GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 10 MARZO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 57

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

La Icop di Basiliano vince la gara per prolungare il molo VII a Trieste

DELLE CASE / PAGINA 16



Danieli chiude il bilancio semestrale: balzo dei ricavi e utile netto in crescita

/ PAGINA 17

L'IMMIGRAZIONE

LA PREMIER E L'OK AL NUOVO DECRETO

«Caccia agli scafisti pena fino a 30 anni»



Meloni e Salvini in conferenza stampa a Cutro

NICCOLÒ ZANCAN

Non sulla spiaggia del naufragio. Non accanto alle bare delle vittime. Ma qui, in questo posto lontano dal mare e dal dolore degli altri, tredici giorni dopo la tragedia di Steccato di Cutro il governo italiano si è presentato per dichiarare la sua caccia senza confini ai trafficanti di esseri umani. «Cercheremo gli scafisti lungo tutto il globo terraqueo».
/ PAGG. 2 E 3

DA GENNAIO IN REGIONE

Rotta balcanica: tremila arrivi

MAURIZIO CESCON

La rotta balcanica dell'immigrazione irregolare è sempre aperta. Tanto che nei primi due mesi del 2023 (dati aggiornati fino al 5 marzo scorso) sono stati registrati tremila arrivi in Fvg. Le espulsioni, alla stessa data, sono state 400. L'iter per la valutazione dell'ottenimento dell'asilo politico è piuttosto lungo e complicato.
/ PAG. 4

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Formazione e lavoro La sfida per i giovani

Entro 18 mesi dal termine dei corsi, il 96,9% dei ragazzi trova un mestiere PELLIZZARI / PAG. 10

Biathlon



Vittozzi superstar: conquista anche la Coppa del Mondo

SIMEOLI E MAZZOLINI / PAGG. 42 E 43

IN CRONACA

Udine: fuga di gas all'asilo Marco Volpe Bimbi in cortile

ROSSO / PAG. 20



Casa senza ascensore Disabile di Lignano isolato da due anni

DEL SAL / PAG. 34



LA PIÙ ANZIANA DELLA REGIONE

Emilia al traguardo dei 110 anni Ama sport e politica

PIERO CARGNELUTTI

La più anziana del Friuli Venezia Giulia è Emilia Zuccolo, una vita lunga tutto il Secolo Breve, iniziata a Tarcento e giunta a Prato in Toscana dove ieri ha festeggiato i suoi 110 anni.
/ PAG. 13



Emilia Zuccolo festeggia i 110 anni

La strage di Crotone

Il Consiglio dei ministri approva il decreto, la premier: «Pene fino a trent'anni per i trafficanti»
La presidente incalzata dai giornalisti costretta a precisare la ricostruzione del naufragio

Meloni tuona da Cutro «Sarà caccia agli scafisti anche in alto mare»





La premier Meloni coi ministri Nordio, Piantedosi, Tajani, Salvini, Lollobrigida e il sottosegretario Mantovano. A sinistra le proteste a Cutro. Sotto, la targa commemorativa


«I TRAFFICANTI DI ESSERI UMANI SIANO FERMATI,
NON CONTINUINO A DISPORRE DELLA VITA DI TANTI INNOCENTI!
I VIAGGI DELLA SPERANZA NON SI TRASFORMINO
MAI PIÙ IN VIAGGI DELLA MORTE!
LE LIMPIDE ACQUE DEL MEDITERRANEO NON SIANO PIÙ
INSANGUINATE DA TALI DRAMMATICI INCIDENTI!»
PAPA FRANCESCO, 5 MARZO 2023

L'ITALIA ONORA LA MEMORIA DELLE VITTIME
DEL NAUFRAGIO DEL 26 FEBBRAIO 2023
E SI UNISCE AL DOLORE DELLE LORO FAMIGLIE E DEI LORO CARI.
IL GOVERNO RINNOVA IL SUO MASSIMO IMPEGNO PER CONTRASTARE
LA TRATTA DI ESSERI UMANI, PER TUTELARE LA DIGNITÀ DELLE PERSONE
E PER SALVARE VITE UMANE.
CUTRO, 9 MARZO 2023

LA GIORNATA

Niccolò Zancan
INVIATO A CUTRO

Non sulla spiaggia del naufragio. Non accanto alle bare delle vittime. Ma qui, in questo posto lontano dal mare e dal dolore degli altri, tredici giorni dopo la tragedia di Steccato di Cutro il governo italiano si è presentato per dichiarare la sua caccia senza confini ai trafficanti di esseri umani. «Cercheremo gli scafisti lungo tutto il globo terraqueo. Combatteremo questo organizzazioni criminali che sfruttano la schiavitù del terzo millennio. Andremo a prenderli oltre le nostre acque territoriali», ha detto la presidente del consiglio Giorgia Meloni. Poi ha annunciato pene più severe per gli scafisti responsabili di un naufragio: «Fino a trent'anni. Il massimo».

Era stato organizzato tutto nei dettagli. Anche le poche domande consentite erano state affidate ai giornalisti che seguono la politica, non a quelli che vedono i morti. Doveva essere un consiglio dei ministri in un luogo quasi simbolico, ma al riparo. Vicino, ma non troppo. L'occasione per presentare le nuove misure decise dal governo in materia di migrazione: «Siamo qui per ribadire quanto questo governo sia concentrato sul dossier. Volevamo dare un segnale di vicinanza alle popolazioni del meridione d'Italia, ma anche un segnale concreto. Noi siamo il governo e noi dobbiamo trovare le soluzioni».

Pochi contestatari, tenuti lontani dal palazzo. Ragazzi e ragazze arrivati da Cosenza, vecchi sindacalisti. La signora Maria Grazia Scola: «Vogliono fare una passerella e non ci vogliono vedere per una questione estetica, perché noi siamo qui per protestare». Lanciano dei peluche contro il corteo di auto blu. Rappresentano i 29 bambini morti nel naufragio. Ma proprio le vittime sono assenti da questa giornata. Certo: è stata apposta una targa all'ingresso del Municipio di Cutro per ricordare i morti. Ma è una targa che prima riporta una frase di Papa Francesco contro gli scafisti, e poi aggiunge queste parole: «L'Italia onora la memoria delle vittime del naufragio del 26 febbraio 2023 e si unisce al dolore delle loro famiglie e dei loro cari. Il Governo rinnova il suo massimo impegno per contrastare la tratta di esseri umani…».

Appuntamento con la stampa in un chiostro di rara bellezza, fra piante di limoni e luci sceniche già predisposte. C'erano tutti i ministri più importanti, seduti allo stesso tavolo di Giorgia Meloni. Da sinistra a destra: Nordio, Piantedosi, Tajani, Salvini. Era la prima uscita pubblica del nuovo capo della comunicazione del governo, Mario Sechi. È stato lui ad aprire la cerimonia. Eppure qualcosa non ha funzionato. È successo quando sono entrati in scena i fatti. Questa la ricostruzione del naufragio nelle parole della presidente Meloni: «Quella barca era stata a navigare per tre giorni. Non poteva esserci una segnalazione di pericolo perché la navigazione è andata avanti senza problemi. Gli scafisti hanno atteso di notte il momento più propizio per cercare di raggiungere la costa. Si sono incagliati in una secca. Era una barca inadeguata. Così è successo il peggio. L'aereo di Frontex aveva fatto una segnalazione di polizia, non ha segnato dei problemi. Certi titoli che ho letto sui giornali sono molto sbagliati oltre che dannosi per l'Italia. Ma davvero qui c'è qualcuno che vuole sostenere che il governo potesse salvare qualcuno e non ha voluto salvarlo?». Questo artificio retorico, lo stesso, era già stato usato nei giorni scorsi. E dopo una pausa lunga il giusto, ecco ancora la ricostruzione della premier: «E poi uno si potrebbe domandare: perché la segnalazione di Frontex è arrivata proprio quando quella barca era in acque italiane?».

No, presidente, quel caicco carico di 180 persone sottocoperta e con tutti i bocchettoni aperti non era ancora in acque italiane. Ma a quaranta miglia dalla costa, in vista di Punta delle Coppelle. «Mi correggo, allora. Quasi in acque italiane». E in verità no, presidente, non stava navigando tranquillamente. Quella sera il mare era forza 4. Tanto che due barche della guardia di finanza hanno tentato di raggiungere il caicco dei migranti senza riuscirci: «Ma le barche della finanza sono partite il mattino dopo». No, presidente, quelle due motovedette della guardia di finanza erano partite subito, quella sera stessa. Erano partite per fare un'operazione di polizia, diventata impossibile per colpa del maltempo. Quindi lo Stato sapeva: c'era una barca carica di persone in mezzo alle on-

Tra le misure la stretta sulla protezione speciale e l'aumento dei controlli sulle cooperative

Salvini vince il braccio di ferro con la premier passano in extremis le richieste del Carroccio



La premier Meloni e il ministro dei Trasporti Salvini ieri al cdm

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A CUTRO

Il braccio di ferro è durato fino all'ultimo minuto e Matteo Salvini crede di averlo vinto. Il fatto che il decreto sui migranti sia stato un successo del Salvini lo raccontano molte cose a partire dal volto del ministro dei Trasporti, sollevato e soddisfatto quando riparte per Roma. Uscendo dalla sala del Consiglio comunale di Cutro il leader della Lega è convinto di aver ribaltato la narrazione che lo descrive come un comprimario nel governo.

C'è un punto che la Lega può rivendicare: questo provvedimento ricorda, per alcuni aspetti, i decreti sicurezza del governo gialloverde, quando dal Viminale il Carroccio vedeva crescere i suoi consensi, ora evaporati. E il suo successore al ministero dell'Interno Matteo Piantedosi, secondo via Bellerio, esce rafforzato, allontanando le voci di commissariamento da parte di Palazzo Chigi.

Prima di ripartire per Roma, dove Salvini festeggerà il suo cinquantesimo compleanno, il leader leghista mette in fila quelli che ritiene dei successi: è stato introdotto un intervento che stringe le maglie sui permessi concessi per la «protezione speciale sui migranti», ci sono leggi durissime contro gli scafisti, c'è lo snellimento delle procedure per costruire nuovi centri di permanenza per i rimpatri. C'è poi anche la cosiddetta norma "anti Soumahoro", che aumenta i controlli sulle cooperative che gestiscono i migranti, favorendo i commissariamenti. Il Carroccio evita di sottolineare altri aspetti del decreto, come l'aumento di migranti da regolarizzare con i prossimi decreti flussi. Per giorni i dirigenti di FdI, privatamente, ma anche in pubblico, negavano con decisione: «Non torneremo ai decreti sicurezza». Il muro a Palazzo Chigi sembrava insormontabile. Eppure questo provvedimento, per alcuni punti, lo ricordo da vicino. Ma la soddisfazione più grande per Salvini è che a sancire la sua vittoria sia stata proprio Giorgia Meloni, che nei giorni scorsi aveva cercato di porre un argine alla richiesta dell'alleato. Quando una cronista le chiede dei «decreti sicurezza», lei risponde: «Diverse delle proposte della Lega sono comprese in questo decreto». Seduto accanto a lei, Salvini non riesce a trattenere la gioia.

La trattativa per la Lega era stata durissima, la battaglia è durata fino a pochi minuti prima dello sbarco della comitiva di governo sulla pista dell'aeroporto di Crotone. La serata si era chiusa con un nulla di fatto, Palazzo Chigi aveva tentato di evitare un "preconsiglio" la riunione con i capi di gabinetto che limano il testo, per evitare discussioni. La Lega, però, si era opposta, temendo di trovarsi sul tavolo un provvedimento che non conosceva. I sospetti erano giustificati, nella riunione convocata per le prime ore del mattino a Roma, compare una bozza, che all'articolo 10 ha un norma – inserita dal ministro della Difesa Guido Crosetto e dal sottosegretario Alfredo Mantovano – che faceva passare il coordinamento della sorveglianza marittima in capo alla Difesa, una delegittimazione di Salvini (che ha la competenza sulla Guardia costiera) e del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Quando la bozza comincia a girare scoppia il caos: la Lega si mette pesantemente di traverso, ma anche dalla Guardia Costiera emerge una forte contrarietà. Forza Italia si aggiunge alle critiche. Gli uffici giuridici dei ministeri, poi, fanno presente che questa norma potrebbe confliggere con il diritto europeo. Un fuoco di sbarramento troppo violento e Meloni decide di cancellare di netto l'articolo 10. In conferenza



de. E non è partita nessuna operazione di salvataggio da parte della guardia costiera.

È in quel preciso momento che salta il cerimoniale e la trasferta del governo a Cutro prende una piega inaspettata. Alla fine, tutti in piedi. Ecco la domanda diretta alla premier: «Perché non è andata a portare la sua solidarietà ai familiari delle vittime a Crotone? Ieri hanno dormito per strada per protestare». «Guardi, io ho finito adesso. Ma ci posso andare tranquillamente». Si volta verso il ministro dell'Interno Piantedosi, e rivolgendosi a lui, a quel punto, sottovoce dice: «Per me ci possiamo pure andare». Ma non ci vanno. Restano lontani dal dolore. Lontani anche dalla partecipazione popolare al lutto. Pochi minuti più tardi, una nota ufficiale della presidenza del consiglio cercherà di porre rimedio a quell'imbarazzo: «Il presidente, Giorgia Meloni, inviterà nei prossime giorni i familiari della vittime della tragedia di Cutro a Palazzo Chigi». —

stampa spiegherà: «La vicenda della Marina militare è stata oggetto di una proposta del ministero della Difesa poi ritirata dal ministro Crosetto per due ragioni: perché il nostro sistema funziona e perché c'è un precedente non fortunatissimo sull'utilizzo della Marina che è quello di "Mare nostrum". Il ministro Crosetto mi ha scritto e chiesto di espungerla dal provvedimento".

L'altra offensiva leghista si consuma in Parlamento. Nella commissione affari costituzionali di Montecitorio va in scena il tentativo di riesumare con delle proposte di legge i decreti sicurezza. I leghisti hanno incardinato una proposta di legge che punta a reintrodurre la parte dei decreti sicurezza di Salvini, con l'obiettivo di restringere le maglie dei permessi speciali per il soggiorno agli extra-comunitari in Italia. Quando in serata Meloni annuncia che di fatto questa norma è contenuta nel decreto, il capogruppo Riccardo Molinari esulta: «Se è così meglio ancora». —

FRA. OLI.

IL DOSSIER

Immigrazione la nuova linea

Il "decreto Cutro" allarga la possibilità di ingresso legale, ma limita i ricorsi
Più risorse contro la tratta dei migranti e per i respingimenti nei Paesi d'origine

Francesco Grignetti /ROMA

Lo si potrà chiamare decreto Cutro. Una raffica di norme che ruotano attorno all'emigrazione. C'è la parte che deve rendere più agevole e sostanzioso l'ingresso legale in Italia, e c'è la parte che ostacola gli scafisti, innalza le pene, prevede accordi per rimandare a casa gli irregolari, aumenta i centri di detenzione per clandestini. «Se qualcuno pensa - ha scandito infatti Giorgia Meloni - che i fatti del 26 febbraio ci abbiano indotto a modificare la linea del governo sbaglia di grosso. Noi confermiamo la nostra linea. E la dimostrazione del fatto che non c'è una politica più responsabile, è la volontà di interrompere la tratta degli scafisti: vogliamo combattere la schiavitù del terzo millennio rappresentata da queste organizzazioni criminali».



La premier Giorgia Meloni al municipio di Cutro, poco prima della riunione del Cdm

E siccome agli occhi del governo sono loro i responsabili di questi flussi di clandestini, loro che speculano e mettono a rischio le povere vite, loro che promettono poi di sistemare tutte le carte, «noi intendiamo fare una campagna di comunicazione nei Paesi di origine per spiegare quanto la realtà sia diversa da quanto raccontato da questi criminali». —

I DECRETI FLUSSI TRIENNALI

Ingressi per lavoro, cresce il tetto

La logica del governo è dimostrare che un modo per emigrare legalmente in Italia ci sarà. E con numeri consistenti. Perciò si prevede un decreto Flussi su base triennale (al momento è annuale, anche se per legge dovrebbe basarsi su una programmazione triennale che però non si fa mai). I numeri ancora non ci sono, ma si è parlato nei giorni scorsi di un minimo di 300mila ingressi fino a un massimo di 500mila. Per il 2023, è stato appena emesso un decreto Flussi, forse l'ultimo annuale, da 82mila posti, dei quali 44mila sono stagionali dell'agricoltura, e secondo le associazioni datoriali ne servirebbero il doppio. Ci saranno alcune semplificazioni. Le aziende agricole, per dire, qualora restassero fuori dal Click Day del 27 marzo dei loro lavoratori stagionali, potranno ripresentare la domanda senza dover ricominciare daccapo con la documentazione e avranno la priorità. Ne è più che soddisfatto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti: «Avevamo chiesto da tempo una revisione, con una programmazione affidabile degli stagionali necessari e un iter burocratico snello». E c'è finalmente la giusta considerazione per chi segue corsi di formazione linguistica e professionale all'estero, riconosciuti dai ministeri, ma non valorizzati dai decreti Flussi del passato. Avranno una deroga. Il decreto: «La domanda di visto di ingresso è presentata, a pena di decadenza, entro sei mesi dalla conclusione del corso ed è corredata dalla conferma della disponibilità ad assumere da parte del datore di lavoro». —

LA LOTTA AI TRAFFICANTI

Nuovi reati e carcere fino a 30 anni

Il primo dei messaggi di Giorgia Meloni, quello che forse più le preme, riguarda il reato di «tratta degli esseri umani». Il reato - dice - da ora diventa «universale». Significa che l'Italia può aprire un procedimento penale e spiccare mandati di arresto, e pretendere l'estradizione, per scafisti e trafficanti ovunque siano. Allo stesso tempo, le pene crescono all'inverosimile: per il concorso nel traffico di immigrazione clandestina si va da 6 a 16 anni (era da 5 a 15), ma soprattutto nasce un reato nuovo, «Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina» che sarà condannato con pene da 20 a 30 anni se dal fatto deriva, quale conseguenza non voluta, la morte di più persone. La stessa pena si applica se dal fatto derivano la morte di una o più persone e lesioni gravi o gravissime a una o più persone. E se invece morisse un solo passeggero, la pena comunque oscillerebbe tra i 15 e i 24 anni. Si va da 10 a 20 anni per lesioni gravi o gravissime a una o più persone. «Abbiamo ampliato il perimetro della giurisdizione italiana e raggiunto il massimo possibile delle pene», spiega il ministro della Giustizia, Carlo Nordio. In sostanza, «se la condotta è diretta a procurare l'ingresso illegale nel territorio dello Stato, il reato si considera commesso nel territorio dello Stato quando la morte o le lesioni si verificano in acque internazionali». La premier: «Chi ci aiuterà nel combattere la tratta, anche uniformando la legislazione, avrà una premialità nei flussi di emigrazione legale e negli investimenti. —

LE RICHIESTE D'ASILO

Verso l'addio alla protezione speciale

Alla fine, la Lega sembra averla spuntata. Nel decreto vengono ricompresi pezzi del suo ddl che doveva andare in discussione proprio ieri alla Camera, quello che riscrive per l'ennesima volta i meccanismi dell'asilo internazionale e fa tornare in auge la versione striminzita dei decreti Salvini. Giorgia Meloni spiega così la scelta: «Viene nuovamente ristretta la protezione speciale, una fattispecie allargata a dismisura: l'intento del governo è abolirla e sostituirla con una norma di buonsenso che corrisponda alla normativa europea di riferimento». Sorrisone di Salvini, seduto lì vicino. I "suoi" decreti sono stati riscritti da Luciana Lamorgese, ora si torna indietro. Era una richiesta pressante anche del ministro Matteo Piantedosi, che vede nell'indurimento delle norme una buona cosa. Secondo il ministro, allargando troppo le maglie si inviava un messaggio sbagliato a chi avrebbe tentato di arrivare in Italia; restringendole, si paga lo scotto di avere più clandestini nell'immediato, ma si avrà l'effetto a lungo termine di sconsigliare le partenze. Ed era questo che voleva dire anche Giorgia Meloni, quando ha esordito così: «Bisogna dare il messaggio che in Italia non conviene entrare illegalmente, pagare gli scafisti e rischiare di morire». Coda ulteriormente velenosa: diminuiscono le possibilità di fare ricorso. Cancellato il diritto di un ricorso al giudice di pace quando i decreti di espulsione siano disposti a seguito di condanna. «Non si può stare qui ad libitum a spese del contribuente», il commento gelido di Salvini. —

LE ESPULSIONI

Un Centro rimpatrio in ogni regione

Un tassello indispensabile nella strategia del governo di destra-centro è che aumentino le espulsioni di immigrati irregolari. Un vecchio tema su cui Matteo Salvini si è già scottato le dita. Per arrivarci, occorrono accordi bilaterali di riammissione da parte dei Paesi del Terzo Mondo e Giorgia Meloni vi ha fatto cenno quando ha parlato di «premialità» per i Paesi che aiuteranno l'Italia a combattere il traffico illegale. Ma servono anche molti Centri di permanenza per i rimpatri, i cosiddetti Cpr, propedeutici alle espulsioni forzate. L'idea è di averne almeno uno per regione. Per arrivarci, il ministero dell'Interno avrà una corsia preferenziale che permetterà appalti in velocità, derogando dal codice dei contratti pubblici, rispettando invece il codice delle leggi antimafia. L'efficacia della deroga è limitata fino al 31 dicembre 2025. Prevista anche una collaborazione da parte dell'Anpac. Sono anni che il Viminale mira ad aumentare questi centri, che continuamente vengono distrutti da rivolte degli immigrati ristretti, e che molti comuni, sia a guida Pd, sia a guida Lega, però rifiutano per motivi politici. «Sono luoghi sicuramente non gradevoli, ma se ne può uscire in pochi giorni se la persona collabora nel farsi identificare», riconosce il ministro Piantedosi. Quanto alle rivolte, «succede spesso che i Cpr siano oggetto di vandalizzazione da parte degli stessi occupanti, molto spesso ispirati anche dall'esterno». Colpa della disperazione di chi si vede rimandato in patria, ma pure dei tempi lunghi, «che contiamo di velocizzare». —

Arrivi di migranti in FVG dal 1 gennaio al 5 marzo 2023
circa 3 mila persone (flussi simili rispetto al 2022)

Punti di ingresso in Italia
confine sul Carso triestino e goriziano

Espulsioni (1 gennaio – 5 marzo)
400

Provenienza dei migranti
Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Marocco, Somalia, India, Turchia, altri Paesi africani e asiatici

Confine più esterno dell'Ue
Croazia, la Slovenia è un territorio di transito

Ucraini ospiti di strutture pubbliche
200
in provincia di Trieste

WITHUB

In Friuli Venezia Giulia

LE CIFRE

In due mesi 3 mila immigrati dai Balcani

Flussi stabili rispetto agli ultimi anni, circa 400 i respingimenti. Arrivano per lo più afghani, pakistani e bengalesi

Maurizio Cescon / UDINE

La rotta balcanica dell'immigrazione irregolare è sempre aperta. Tanto che nei primi due mesi del 2023 (dati aggiornati fino al 5 marzo scorso) sono stati registrati circa 3 mila arrivi in Friuli Venezia Giulia, mentre le espulsioni, sempre alla stessa data, sono state 400. Come è noto l'iter per la valutazione dell'ottenimento dell'asilo politico è piuttosto lungo e complicato. La Commissione deve esaminare ogni domanda di asilo e considera i requisiti per ottenerlo, quasi sempre gli immigrati che si vedono respinta la domanda fanno ricorso al tribunale di Trieste, che è competente per tutto il Fvg.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SICUREZZA

«La Serbia facilita la concessione di visti turistici, da lì partono in tanti»

Le nazionalità di chi emigra sono sempre le stesse, quelle che le cronache hanno registrato negli ultimi anni. E cioè pakistani, afghani, in misura minore bengalesi. Nell'ultima settimana di cui sono disponibili le statistiche, dal 27 febbraio al 5 marzo, sono entrati in Italia attraverso la frontiera sul Carso triestino o goriziano, 64 afghani, 43 cittadini del Bangladesh, 5 dal Pakistan, mentre non è arrivato nessun siriano. Ma ci sono anche 13 arrivi dal Marocco, 18 dalla Turchia, 6 dall'India, 9 dalla Somalia e altri ancora da diversi Paesi africani e asiatici.

«Vengono tutti via terra, dalla rotta balcanica - conferma l'assessore regionale a Sicurezza e Politiche comunitarie Pierpaolo Roberti - . La porta d'ingresso è il Carso in provincia di Trieste e Gorizia, molto meno battuto è il Tarvisiano o le Valli del Natisone». Due, secondo Roberti, gli elementi nuovi che potrebbero riaccendere, in vista della bella stagione, i flussi dai Balcani. «La Serbia - spiega l'assessore - ha allentato la sua politica di ingressi nel Paese, consentendo a molti più Paesi del mondo l'arrivo a Belgrado solamente con il visto turistico. Una volta arrivati facilmente in Serbia, in tantissimi possono mettersi in marcia verso l'Italia. Inoltre il terremoto in Turchia ha devastato molti campi profughi e così c'è stata una spinta per i viaggi verso l'Europa».

In questo momento in regione non ci sono particolari criticità dal punto di vista dell'accoglienza, perchè gli irregolari vengono via via mandati nelle altre regioni o respinti in Slovenia. «Auspico che i contatti già avviati con i paesi della rotta balcanica - aggiunge Roberti - possano portare dei frutti, soprattutto dopo l'entrata in Schengen della Croazia. L'Italia non è paese di primo ingresso, se tutti facessero il loro dovere non avremmo problemi, la Croazia dovrebbe vigilare di più sul confine esterno dell'Unione europea e la Slovenia dovrebbe avere una maggiore efficacia sulle riammissioni informali. Il governo ha continui contatti con i governi dei due Paesi vicini, noi non possiamo farci carico degli arrivi. Chiediamo interventi più decisi per fermare i clandestini». Infine c'è il caso a parte degli ucraini che sono scappati dalla guerra. In tanti sono tornati nel loro Paese, in zone lontane dal teatro dei combattimenti, tanto che nell'area giuliana, sono solo 200 quelli ospitati in strutture pubbliche. Molti altri, invece, in Friuli e a Trieste, sono accolti da famiglie di amici e parenti. —

Manifestazione promossa da quattro associazioni di solidarietà
Ritrovo alle 16 al Molo Audace. Fiori sulle ringhiere di Ponte rosso

"Fermare la strage subito": domani a Trieste il ricordo del naufragio di Cutro

L'INIZIATIVA

Con una stoffa bianca al braccio, alle 16 di domani, sabato 11 marzo, in coincidenza con la manifestazione nazionale a Cutro, il Comitato pace, convivenza e solidarietà "Danilo Dolci" di Trieste, la Rete Dasi (Diritti, accoglienza, solidarietà internazionale) del Friuli Venezia Giulia, il centro di accoglienza "Ernesto Balducci" di Zugliano e l'Ics (Consorzio italiano solidarietà), invitano la popolazione nel capoluogo regionale, al Molo Audace per un momento di riflessione e raccoglimento per le tante vittime del recente naufragio e «delle varie rotte - si legge in un comunicato stampa delle associazioni - a cui noi condanniamo i migranti senza garantire ingressi legali».

«Metteremo poi in mare - si legge ancora - un mazzo di fiori con la stessa scritta delle donne calabresi "Perdonateci". Poi alle 17 saremo sul Ponte rosso, dove ogni giorno porteremo dei fiori sulle ringhiere in segno di lutto perché nessuno dimentichi. Custode di quel ponte è James Joyce anche lui straniero a Trieste».



I PROMOTORI
COMITATO "DANILO DOLCI", RETE DASI, CENTRO "BALDUCCI" E ICS

Stoffa bianca al braccio per un momento di raccoglimento

«A Cutro, in Calabria, oltre 70 morti (tanti bambini e ancora tanti dispersi) ci hanno dolorosamente fatto riscoprire di essere "rimaste/i umani" - spiegano ancora i promotori dell'iniziativa - . "*Se la nostra spiaggia di Steccato non ha accolto i vostri figli per la vita, ma per la morte perdonateci. Donne e madri di Steccato di Cutro (KE)*": così il cartello all'ingresso del palazzetto dello sport con le bare, intriso di dolore e di solidarietà fraterna, che è stato vergato da mani popolari. Sono parole che ci mettono di fronte alle nostre responsabilità nel mancato salvataggio. C'è un Paese che ha subito per quasi 50 anni occupazioni, invasioni, guerre, distruzioni, attentati: l'Afghanistan. Anche noi abbiamo mandato lì il nostro esercito per "portare pace e democrazia". Poi un bel giorno, assieme agli americani, siamo "scappati" lasciando la popolazione in mano ai talebani. Anche la rotta balcanica è percorsa da persone afghane, siriane e di altre nazionalità che per mesi e anni, con tante peripezie e violenze, oltrepassano i confini e arrivano a Trieste, Gorizia, Udine. Come le accogliamo per consentire loro una vita migliore, garantendo il diritto costituzionale e quello internazionale all'asilo?». —

DA SEMPRE CASA CON SOLIDE RADICI

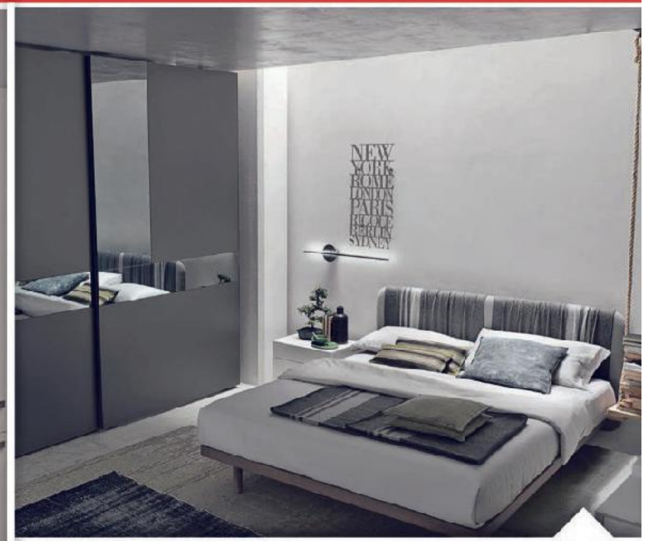
arredamenti
desimon®
since 1895

RISPARMIO REALE FINO AL 40%

Solo a **OSOPPO** e **PRADAMANO**

ARREDI TUTTA LA CASA CON QUALITÀ





ZONA NOTTE



CAMERETTE



SALOTTI



ZONA GIORNO



ARREDOBAGNO

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

...E CON IL BONUS MOBILI RECUPERI IL 50% SUL TUO ACQUISTO

OSOPPO Via Rivoli, 20 · Tel 0432.986050 | **PRADAMANO** S.S. 56 Udine/Gorizia · Tel 0432.671107 | **www.desimonarredamenti.com**

Le sfide dell'economia

Il nuovo Fisco

Pronta la legge delega: flat tax per tutti, Irpef a tre aliquote e Iva ridotta
L'ok la settimana prossima. Giorgetti: il taglio delle imposte sarà graduale

IL CASO

Giuliano Balestreri

Flat tax per tutti entro fine legislatura, ma da subito riforma dell'Irpef con tre scaglioni e aliquote più basse (che premiano i redditi più alti) e Iva azzerata per i beni i prima necessità: dal pane al latte. Superamento dell'Irap e incentivi per le aziende che investono e assumono. È quanto emerge dalla bozza dell'ambiziosa riforma del Fisco che il governo vuole portare a termine entro due anni, con una legge delega che sarà varata la prossima settimana. Archiviata, almeno per il momento, la riforma del catasto che era nella legge delega varata da Draghi e arenatasi a settembre.

Divisa in 4 parti e 21 articoli, la riforma mette mano a tutto il sistema, dai tributi agli accertamenti, dalla riscossione alle sanzioni. Per il viceministro dell'economia Maurizio Leo è un «risultato ambizioso» che «si ispira a quella che fu la riforma degli anni Settanta», in cui si tracciò «il fisco del futuro». Consentirà di «avviare un graduale processo di riduzione del carico fiscale e rendere più appetibile e attrattivo l'investimento nel territorio nazionale», incalza il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Ma la reazione degli industriali è fredda. «Se si parla solo di rimodulazione di alcune aliquote non è questa la strada», avverte il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che aspetta di vedere i testi, ma chiede «una riforma organica», con «un fisco di impresa per la crescita».

I contenuti della riforma sono però definiti. Almeno per come ieri sono stati illustrati dal viceministro Leo nel suo intervento alla presentazione dei risultati annuali dell'Agenzia delle Entrate. Una parte corposa della riforma riguarda i procedimenti: il governa punta a spingere sul meccanismo della dichiarazione precompilate e per dare «un po' di quiete al contribuente» arriva la moratoria "festiva", con la sospensione dell'invio delle cartelle ad agosto e dicembre. Svolta anche sul fronte degli accertamenti: nonostante il recupero record di 20, 2 miliardi di euro dello scorso anno, l'esecutivo è convinto che la caccia agli evasori non serva a ridurre il tax gap – che oscilla stabilmente tra 75 e 100 miliardi l'anno – e per questo punta a una tregua fiscale che somiglia molto a un condono attraverso una tax compliance volontaria. Nel frattempo, per ridurre la pressione fiscale è in arrivo la riforma dell'Irpef: gli scaglioni passano da 4 a 3 (erano cinque nel 2021) e le aliquote vengono ridotte. L'obiettivo dichiarato «di legislatura» è la flat tax per tutti, ma intanto arriva l'estensione della tassa fissa incrementale anche per i dipendenti. Per finanziarie la riforma, l'esecutivo punta riformare la giungla delle detrazioni: una missione impossibile che nessun governo è riuscito a portare a termine, nonostante una selva di 600 voci per una spesa pubblica di 165 miliardi – in questo caso, però, c'è ipotesi di prevedere detrazioni fisse sulla base degli scaglioni reddituali. Una misura destinata a toccare da vicino le famiglie è l'azzeramento dell'Iva per alcuni beni di prima necessità: «È una delle ipotesi perché la prevede la normativa



MAURIZIO LEO
VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA

Risultato ambizioso si ispira alla riforma degli anni Settanta in cui si tracciò il fisco del futuro

---

I RISULTATI RECORD DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Recupero evasione: 20 miliardi Ruffini: «Ora 11mila nuovi assunti»

Nel 2022 il recupero dall'evasione fiscale in Italia ha raggiunto il livello record di 20 miliardi di euro. Anche il gettito spontaneo è aumentato dell'11% a quasi 510 miliardi. Gli incassi da misure straordinarie (pace fiscale e rottamazioni), invece, ammontano a 1,2 miliardi. Sono questi i numeri più significativi dell'attività svolta l'anno scorso dall'Agenzia delle Entrate. Oltre ai maggiori incassi derivanti dai controlli, l'autorità ha anche assicurato allo Stato minori uscite grazie alle analisi di rischio e alle attività anti-frode. Le verifiche svolte hanno consentito di bloccare 9,5 miliardi tra crediti, bonus e rimborsi non spettanti, in particolare nel settore edilizio. «La pianta organica» dell'Agenzia è stata «ridotta dalla spending review di quasi il 40%, ma abbiamo comunque ottenuto risultati importanti», ha osservato il direttore Ernesto Maria Ruffini Grazie alla legge di bilancio, ha concluso, «ora potremo assumere 11mila nuovi addetti». —



Ernesto Maria Ruffini

L'INTERVISTA

Vincenzo Visco

«Vedo solo iniquità e regali agli evasori per questa non-riforma mancano i soldi»

L'ex ministro del Tesoro: «Così il governo peggiora i difetti del sistema»

Alessandro Barbera / ROMA

«Alla mia età posso permettermi spassionati giudizi accademici», premette Vincenzo Visco, già ministro delle Finanze del governo Prodi e professore di Scienza delle Finanze.

E qual è il suo giudizio spassionato sulla riforma fiscale del governo Meloni?

«Non è una vera riforma. Legittimano l'esistente, che è pessimo».

Che intende dire?

«Quando si imposta una riforma fiscale dovrebbero esserci indicazioni scientifiche e teoriche su come strutturare il sistema. In questa delega non c'è nulla di tutto questo. Ciò che io vedo è una ricedolarizzazione del sistema: ovvero si torna a prima della riforma Visentini».

Che significa ricedolarizzare?

«Significa confermare lo status quo, grazie al quale ogni categoria di contribuente paga le tasse in maniera diversa».

Un modello corporativo insomma. Intende questo?

«Vorrei fosse chiaro un messaggio: è già così. E la causa di questa deriva sono le modifiche e le eccezioni al sistema di imposizione progressiva introdotte negli ultimi anni».

Però l'intento è quello di abbassare la pressione fiscale, che in Italia è piuttosto alta. Non è positivo questo?

«E per questo è una riforma molto costosa, per la quale non ci sono le risorse. È il filone tradizionale che in un mio libro definisco la guerra delle tasse. Da un lato c'è chi difende il welfare, e chi invece vuol tagliare le tasse per tagliare il welfare. È quel che stanno facendo con la riforma del reddito di cittadinanza. È una cosa tipica dei partiti di destra: affamare la bestia pubblica a spese della collettività. Il sistema sanitario sta per implodere, abbiamo esigenze di spesa pubblica rilevante, e qui invece c'è un taglio di tasse per tutti».



VINCENZO VISCO
EX MINISTRO DELLE FINANZE

Vengono favoriti i gruppi d'interesse che hanno fatto vincere le elezioni al centrodestra

Questo però è un giudizio politico, non accademico. Sbaglio?

«Il mio è un giudizio fattuale: le schede presentate parlano di tre aliquote, ma fra le parole e i fatti c'è un abisso: a mio avviso quell'intervento costa parecchi miliardi. Poi ci sono una serie interventi sulle imprese e sugli accertamenti. C'è tutta una serie di misure che piaceranno molto alle piccole imprese e agli autonomi».

E cosa c'è di male se il governo pensa ad abbassare le tasse alla piccola impresa?

«Penso che proporre un concordato biennale a contribuenti fra i quali – lo dicono i dati ufficiali – c'è chi evade già il 70 per cento di Iva e fatturato a mio avviso è sbagliato. Con l'ultima legge di bilancio è stato assicurato il forfait al 15 per cento fino a 85mila euro alle partite Iva. A sinistra pochi hanno avuto il coraggio di dire che ciò significa – a parità di reddito – diecimila euro di tasse all'anno in meno rispetto a un lavoratore dipendente. Spero che il nuovo segretario del Pd sia più avvertito che in passato su questi temi».

Anche qui scivoliamo nel giudizio politico. Sbaglio?

«La si può pensare come la si vuole, e come è noto io ho le mie idee. Ma questa riforma è



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti alla Camera con il vice ministro Maurizio Leo

Ue», spiega Leo. E la sottosegretaria Lucia Albano assicura che «tra qualche mese» sarà realtà per pane, pasta e latte. Un azzeramento dell'Iva su alimentari e beni di prima necessità, calcola il Codacons, produrrebbe risparmi fino a 300 euro annui a famiglia.

Per le imprese invece è in arrivo la nuova Ires a due aliquote per far pagare meno chi più assume ed investe. Via libera anche al graduale superamento dell'Irap, mentre si potrà dire addio all'imposta di bollo, a quelle ipotecaria e catastale, ai tributi speciali catastali e alle tasse ipotecarie, che saranno sostituite da un tributo unico. Per i redditi da fabbricati arriva – con il plauso di Confedilizia – la cedolare secca anche per gli immobili non abitativi. —

del tutto iniqua, e si tratta di un dato incontrovertibile, perché non modifica un sistema già terribilmente iniquo, anzi: quelle iniquità le accentua. Il fisco attuale è evasione di massa, trattamento diverso dei contribuenti a parità di reddito o – nella migliore delle ipotesi – tassazione casuale di alcune tipologie di reddito. Non c'è un'imposta patrimoniale decente per catasto e prime case e c'è l'esenzione per gli immobili agricoli. Posso andare avanti se vuole».

Sul catasto la riforma non dice nulla, eppure l'Europa ci chiede da tempo una riforma. Sarà un problema con Bruxelles?

«Non saprei dirle, ma Leo – che conosco da quando era un giovane funzionario alle Finanze – il tema certamente lo conosce. Probabilmente molti interventi saranno utili, sia per il lavoro che fa adesso – quello del consulente fiscale – sia per razionalizzare il sistema. Ma vedo difficile che questa riforma, se mai arriverà in porto, si permetterà di toccare gli interessi dei gruppi di interesse che hanno votato il centrodestra alle elezioni». —

IL DOSSIER

Tassa piatta anche per i dipendenti sanzioni più soft per chi non paga

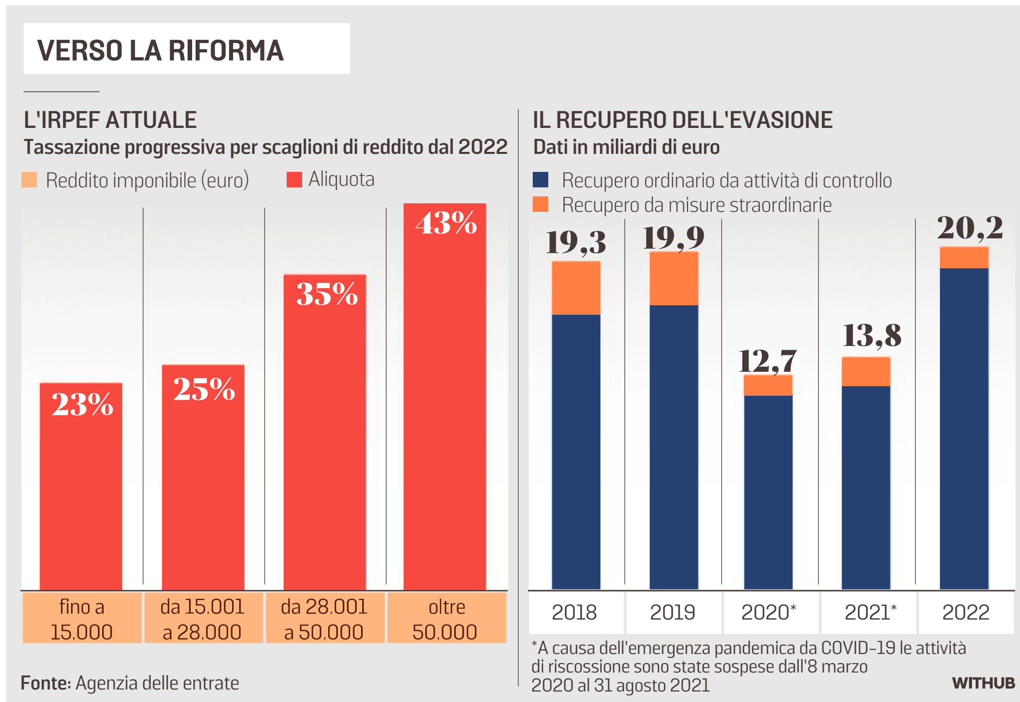
Il primo traguardo è riscrivere l'imposta sul reddito. Sforbiciata alle detrazioni C'è il concordato preventivo biennale. Il Tesoro: «Obiettivo semplificazione»

Paolo Baroni / ROMA

Si parte con l'estensione della flat tax incrementale ai lavoratori dipendenti con l'obiettivo, dopo la riduzione a tre degli scaglioni Irpef da realizzare «nel breve periodo», di arrivare entro la legislatura alla flat tax per tutti. E' questo l'obiettivo principale della riforma fiscale che il governo varerà entro la prossima settimana. Nel frattempo in campo Irpef, per il lavoro dipendente è prevista la semplificazione delle norme sui fringe benefit, e l'equiparazione della no tax area per lavoratori dipendenti e pensionati.

Per il lavoro autonomo invece si punta alla riduzione delle ritenute sui compensi nel caso in cui il lavoratore sostenga alti costi per dipendenti o collaboratori e al riconoscimento della neutralità fiscale per le aggregazioni e riorganizzazioni degli studi professionali.

Il governo progetta anche una revisione delle tax ex-



penditures (oltre 600 voci che impegnano ben 165 miliardi di euro) per ricavare risorse utili per finanziare tutte le novità: in questo caso si ipotizza una forfettizzazione per scaglioni di reddito, inclusi quelli assoggettati ad imposte sostitutive. Per quanto riguarda il passaggio a 3 aliquote Irpef, infatti, si fanno due ipotesi entrambe significativamente onerose: la prima prevede 3 aliquote del 23%, del 27% e del 43% per un costo allo Stato di 10 miliardi di euro, la seconda prevede 3 aliquote del 23%, del 33% e del 43% per un costo di 6 miliardi di euro.

La delega interviene su tutte le categorie di reddito Irpef (redditi agrari, dei fabbricati, di natura finanziaria, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, d'impresa e diversi) con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare il sistema.

Tra le novità si ipotizza la possibilità di estendere la cedolare secca anche agli immobili non residenziali, mentre per quanto riguarda invece i redditi di natura finanziaria tra le altre cose si prevede il raggruppamento dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria in un'unica categoria reddituale soggetta a tassazione in base al principio di cassa e di compensazione e un'imposta sostitutiva agevolata sui redditi di natura finanziaria conseguiti dalle casse di previdenza.

Con questi interventi, «fermo restando il principio costituzionale della progressività» come viene ricordato nelle slides, il governo «mira a semplificare l'intero sistema» ed al tempo stesso a «garantire l'equità orizzontale» tra i vari soggetti. —

LE IMPRESE

L'Ires si sdoppia cancellazione in vista per l'Irap

1 Calcolando che dal 2024 entrerà in vigore la Global minimum tax, ovvero l'imposta globale del 15% a carico delle multinazionali, la riforma prevede una nuova Ires (l'imposta sui redditi delle società) «allineata con il contesto internazionale e idonea a rendere il nostro sistema fiscale maggiormente attrattivo». Per questo l'Ires prevederà due aliquote, con una aliquota ridotta rispetto a quella ordinaria del 24% per la quota di reddito destinata, nei due anni successivi, a investimenti qualificati e/o nuova occupazione. L'obiettivo del governo è «favorire la capitalizzazione delle imprese stabilitesi in Italia e premiare chi investe in un breve arco di tempo» all'insegna dello slogan «chi più assume meno paga». Si prevede anche «una coerente razionalizzazione /eliminazione degli attuali crediti di imposta». È previsto poi il graduale superamento dell'Irap, l'Imposta regionale sulle attività produttive, con priorità per società di persone, studi associati e società tra professionisti, attraverso l'introduzione di una sovraimposta con base imponibile corrispondente all'Ires. — P. BAR.

LE FAMIGLIE

Iva azzerata su pane pasta e latte

2 Anche il sistema dell'Iva sarà modificato. Il governo si impegna a razionalizzare il numero ed il peso delle varie aliquote, nonché della disciplina delle operazioni esenti secondo i criteri Ue al fine di prevedere una maggiore omogeneizzazione del trattamento Iva per i beni ed i servizi similari. Una delle ipotesi prevede di poter applicare aliquota zero ai beni di prima necessità come pane, pasta e latte, e di abbassarla rispetto ad oggi ad un paniere di prodotti di largo consumo. È una delle ipotesi che «la normativa europea prevede, ma ci si deve lavorare» ha spiegato il viceministro all'Economia Maurizio Leo. Secondo il Codacons un azzeramento dell'Iva su alimentari e beni di prima necessità produrrebbe risparmi diretti fino a 300 euro annui a famiglia, oltre a positivi effetti indiretti sul fronte delle tariffe al pubblico praticate da attività ed esercizi commerciali. Ovviamente, segnala il presidente Carlo Rienzi, «a patto che i commercianti traslino in modo totale il taglio sui prezzi al dettaglio, prevedendo pesanti sanzioni verso gli esercenti scorretti». — P. BAR.

LE TASSE MINORI

Addio imposta di bollo, catastale e ipotecaria

3 Addio all'imposta di bollo, a quelle ipotecaria e catastale, ai tributi speciali catastali e alle tasse ipotecarie: saranno sostituite da un tributo unico, «eventualmente in misura fissa». Nell'ottica di una generale razionalizzazione, è prevista l'estensione dell'autoliquidazione anche per l'imposta di successione e per l'imposta di registro. Nel piano c'è anche la rimodulazione delle accise sui prodotti energetici e la revisione del sistema di tassazione in materia di accisa su gas ed energia elettrica collegandone il valore ai quantitativi dei prodotti effettivamente ceduti e fatturati . Per i tributi regionali si prevede la definitiva attuazione del federalismo fiscale accelerando il processo di autonomia finanziaria delle Regioni a statuto ordinario mediante la sostituzione dei trasferimenti con la compartecipazione al gettito Irpef e l'attribuzione di una quota dell'Iva in base al luogo di effettivo consumo. I tributi locali: l'obiettivo è il loro riordino, la semplificazione degli adempimenti ed un sistema sanzionatorio più proporzionale. — P. BAR.

LA RISCOSSIONE

Multe meno care e stop agli avvisi per le vacanze

4 I procedimenti: si punta a spingere sempre di più sul meccanismo della dichiarazione (incentivando le precompilate) e arriva la moratoria «festiva», con la sospensione delle comunicazioni del fisco ad agosto e dicembre. Accertamenti: le misure repressive con cui si è condotta fino a oggi la lotta all'evasione non hanno intaccato il tax gap, che dal 2000 continua ad oscillare tra 75 e 100 miliardi, e quindi ora si punta tutto sulla tregua fiscale, attraverso una tax compliance volontaria. Per massimizzare l'adempimento spontaneo dei contribuenti si prevede di istituire un concordato preventivo biennale destinato ai contribuenti di minore dimensione e a rafforzare la cooperative compliance destinata ai soggetti più grandi. Per la riscossione l'obiettivo è un graduale superamento del ruolo e un accesso semplificato a forme di rateizzazione a 120 rate. Le sanzioni penali saranno riviste in caso di omessi versamenti non reiterati mentre quelle amministrative saranno rese più proporzionali rispetto alle condotte contestate in linea con quelle pratica in Europa. — P. BAR.

Medio Oriente

IL REPORTAGE

Alta tensione Netanyahu

Scontro Pacifici-Di Segni durante la visita del premier alla Sinagoga di Roma Oggi a Santi Apostoli gli israeliani residenti in Italia manifestano contro Bibi



Luca Monticelli / ROMA

«In Israele stiamo vivendo giorni di divergenze, ma qui nella comunità romana siamo tutti fratelli e sorelle». Benjamin Bibi Netanyahu prende la parola nel Tempio Spagnolo di Roma, ma quella che sembra una bella e tranquilla serata si trasforma in uno scontro tra le varie correnti dell'ebraismo italiano. Una frattura che sarà difficile da sanare. Le tensioni che si respirano nelle piazze delle città israeliane, dove migliaia di persone manifestano contro una riforma della giustizia che rischia di smantellare lo stato di diritto in Israele, arrivano in Italia insieme a lui, uno dei politici più divisivi che esistano al mondo. Netanyahu, che è partito da Tel Aviv ieri pomeriggio con grande ritardo a causa delle manifestazioni che lo hanno inseguito fino all'aeroporto Ben Gurion, parla per primo.

Bibi ricorda il Risorgimento italiano – che ha un legame con il sionismo – il dolore della Shoah e saluta i genitori e il fratello di Stefano Gay Taché, il bambino di due anni morto nel corso dell'attentato alla sinagoga del 1982. Annuncia che oggi vedrà la presidente Giorgia Meloni e le parlerà dell'Iran, «che con il suo armamento spaventa l'Europa e il mondo». Dopo di lui Ruth Dureghello, la numero uno della comunità di Roma tiene subito a precisare che «le scelte del governo di Israele riguardano i cittadini israeliani, che hanno diritto come in ogni democrazia di esprimere dissenso e posizioni diverse. Noi ebrei della diaspora non abbiamo questo privilegio, noi siamo dalla parte dello stato di Israele». Quindi prende la parola Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche romane. È proprio il discorso della responsabile dell'Ucei a innescare un reazione durissima da parte di alcune persone che assistono all'incontro con il premier israeliano nella piccola sinagoga, la "Scoletta" come la chiamano qui in "Piazza", nel quartiere ebraico della capitale. Noemi Di Segni fa un discorso lungo e accorato rivolgendosi a Bibi e alla moglie Sara che ascoltano attentamente: «Le differenze esistono anche qui e non vi è unanime valutazione rispetto alle scelte operate dal governo che lei guida. Non entro nel merito delle singole proposte di riforma della giustizia, ma rispetto ai valori e al modo di porsi, quello sì». Noemi Di Segni parla di «dovere morale, dovere ebraico, severo e sentito». E continua: «Non posso esimermi dal condividere il senso di profonda preoccupazione, dinanzi alla spaccatura che si sta delineando dentro Israele e che inevitabilmente si riflette anche nelle nostre comunità».

La presidente Ucei prosegue con fatica, è emozionata e ha un filo di voce, e intanto molti rumoreggiano: «Non si può essere orgogliosamente israeliani, né orgogliosamente ebrei, se in nome di una identità ebraica si offre, come risposta al terrore e al lutto, la violenza del singolo e la legittimazione ministeriale agli atti di vendetta».

Nel frattempo, Netanyahu ha ricevuto dal suo staff la notizia di un attentato nel cuore di Tel Aviv, ne parla con il rabbino capo Riccardo Di Segni che è seduto accanto a lui. Bibi ha lo sguardo perso nel vuoto, la sicurezza è in agitazione, la stampa israeliana vorrebbe un commento del primo ministro che nel giro di pochi minuti saluta i presenti e lascia il Tempio. Partono applausi e tutti cantano l'Hatikvah, la Speranza, l'inno israeliano. Il rabbino capo lancia un appello all'unità: «Un popolo come il nostro è come una grande famiglia». Parole inascoltate, c'è grande nervosismo nell'aria e più di una persona si rivolge a Noemi Di Segni. «Vergognati, non rappresenti nessuno, vattene». C'è anche Riccardo Pacifici, l'ex presidente della comunità romana che alza la voce: «Cerchi solo un po' di notorietà, non ti permettere di dare lezioni di democrazia a Israele». Volano parole irripetibili. Anche Ruben Della Rocca, vice presidente Ucei, si avvicina a Noemi e le dice: «Ti sei allargata». Lei è scossa, ha gli occhi lucidi, «non mi hanno fatto nemmeno finire di parlare», dice a chi le passa vicino. Ruth Dureghello, con garbo e grande lucidità, prova a placare i litigi: «Non si può avere una reazione del genere in un tempio», dice. Ma Pacifici è un fiume in piena e chiede proprio a Dureghello di pensare a una candidatura al posto della Di Segni: «Ruth, contiamoci e vediamo», insiste. Dureghello non raccoglie e cerca con lo sguardo il rabbino capo, sconvolto, sia per la piega che ha preso la serata sia per le notizie che arrivano da Tel Aviv.

Oggi, si prevede un'altra giornata ad alta tensione. Mentre Netanyahu incontrerà la presidente Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, a poca distanza, nel primo pomeriggio, in piazza dei Santi Apostoli, gli israeliani che vivono, lavorano e studiano a Roma manifesteranno contro il loro premier. Itamar Danieli, uno degli organizzatori del presidio afferma: «Vogliamo rovinargli la visita in Italia». —



Le proteste all'aeroporto di Tel Aviv. A sinistra Bibi Netanyahu ieri al Tempio Spagnolo di Roma

Imbarazzo a Palazzo Chigi per il tweet del leader leghista: serve maggiore prudenza

Salvini: «Dico sì a Gerusalemme capitale di Israele» La premier frena l'alleato, malumore alla Farnesina

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Giorgia Meloni si dedica da tempo alla delicata tessitura dei rapporti con Israele. Nella giornata più importante, quella dell'arrivo di Benjamin Netanyahu a Roma, e in vista dell'incontro di oggi a palazzo Chigi, la presidente del Consiglio trova però i fili della sua tela improvvisamente ingarbugliati, per di più dal suo alleato, il leader della Lega Matteo Salvini che, senza confrontarsi con lei, in mattinata twitta: «Dico convintamente SÌ a Gerusalemme capitale di Israele, nel nome della pace, della storia e della verità».

È un passo lungo, quello di Salvini, che abbraccia il desiderio di Netanyahu di veder spostate le ambasciate europee da Tel Aviv a Gerusalemme. All'interno del governo, però, la sua fuga in avanti viene accolta con un certo fastidio. Da palazzo Chigi, ovviamente, ma anche dalla Farnesina, entrambi scavalcati da quel tweet. «Salvini vuole fare il Trump della situazione - sibilano fonti del ministero degli Esteri -, con il solo obiettivo di lucrare qualcosa». Un vantaggio, innanzitutto, nei rapporti con Israele, mettendo Meloni in una posizione più difficile nelle trattative di questo pomeriggio con Bibi. E magari, aggiungono dal ministero degli Esteri, «ha anche la speranza di prendere qualche voto in più».

La mossa di Salvini, però, dà subito i suoi frutti. Riceve il plauso dell'ambasciatore israeliano a Roma, Alon Bar, che lo ringrazia «per aver messo in chiaro i fatti con la sua ferma dichiarazione: Gerusalemme è la capitale di Israele». E si unisce alle felicitazioni anche la presidente della comunità ebraica romana, Ruth Dureghello: «Sosteniamo con convinzione il riconoscimento da parte del governo italiano di Gerusalemme come capitale».



Matteo Salvini

Eppure, l'impressione è che non tutto il governo sia convinto della bontà dell'iniziativa del vicepremier leghista. Meloni sposa anzi la preoccupazione degli Stati Uniti. Innanzitutto, per le proteste contro l'esecutivo guidato da Bibi, che da mesi sconvolgono Israele e che rischiano - insieme all'esacerbarsi dei rapporti con l'Iran - di incrinare gli equilibri interni di un Paese considerato fondamentale per la stabilità dell'area. La premier, poi, vede che non tutta la comunità ebraica italiana è schierata al fianco di Netanyahu. Vorrebbe, insomma, maggiore prudenza. Specie su un tema divisivo come questo.

La spaccatura della maggioranza non passa inosservata in Parlamento. I deputati del Pd in commissione Esteri presentano nel giro di qualche ora un'interrogazione urgente al ministro degli Esteri, Antonio Tajani, per conoscere «le reali posizioni del governo», anche «considerando che la maggior parte dei membri dell'Onu e delle organizzazioni internazionali non riconosce Gerusalemme come capitale di Stato, e che le Nazioni Unite continuano a sottolineare il regime internazionale di Gerusalemme».

L'Ue viaggia sulla stessa linea. Già nella serata di mercoledì il presidente del Consiglio europeo Charles Michel aveva telefonato a Netanyahu ribadendo il sostegno di Bruxelles alla «soluzione dei due Stati». Prospettiva di cui la neutralità di Gerusalemme è il perno insostituibile. Fa altrettanto il capo della diplomazia europea Josep Borrell, chiedendo «ai leader israeliani e palestinesi di ridurre le tensioni e di astenersi da azioni che possano aumentarle». Per aiutare questo processo, nell'ottica di Bruxelles, «lo status quo dei Luoghi Santi deve essere mantenuto in linea con le precedenti intese». L'Europa, su questo, non lascia grande spazio a interpretazioni. Tanto che anche l'Ungheria di Viktor Orban, che nelle precedenti settimane aveva ipotizzato lo spostamento dell'ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme, ha dovuto tirare il freno: «Nulla è deciso». Vale lo stesso a Roma. —

IL SISMA

Tre scosse di terremoto, paura in Umbria

L'epicentro a Umbertide, a 30 chilometri da Perugia. Gente in strada e treni sospesi, oggi le scuole restano chiuse

PERUGIA

Mentre è ancora vivo il ricordo del sisma del 2016 nel centro Italia, l'Umbria è ripiombata ieri nell'incubo terremoto per tre scosse di magnitudo comprese tra 3.9 e 4.6 che hanno avuto come epicentro Umbertide, paese ad una trentina di chilometri da Perugia. La prima, stimata in 4.3 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), è avvenuta nel pomeriggio. In serata, invece, la nuova scossa di 4.6 è stata avvertita distintamente anche a Perugia e provincia, seguita da una di magnitudo 3.9. Secondo il sito dell'Ingv, l'epicentro della scossa più forte è stato localizzato a 6 chilometri da Umbertide, a una profondità di 8 chilometri. E la gente si è riversata di nuovo in strada. La prima scossa, seguita da alcune lievi repliche, è avvenuta alle 16.05 con epicentro nella frazione di Montecastelli, a circa 5 chilometri da Umbertide, lungo la statale Tiberina che porta a Città di Castello. Ed è stata avvertita in una zona molto ampia. Case e palazzi hanno tremato anche nel capoluogo umbro. «Certamente è stato risentito fra le province di Perugia, di Arezzo e nel Ternano fino alle Marche e alla costa adriatica», ha detto all'Ansa Salvatore Stramondo, direttore dell'Osservatorio nazionale terremoti dell'Ingv. Dopo i primi sopralluoghi a Umbertide e nei centri vicini, non sono stati segnalati gravi danni né problemi per le persone. Le squadre dei vigili del fuoco hanno segnalato una serie di aree evacuate a Pierantonio, Montecorona, Pian D'Assino e Umbertide: complessivamente sono quattro le palazzine interessate oltre a un'azienda (la Terex) in cui una trave ha riportato una lesione. Per il momento sono circa 30 le persone evacuate. Tante telefonate – legate per la maggior parte a richieste d'informazioni – sono giunte ai vigili del fuoco, che hanno attivato anche un elicottero per sorvolare la zona. È stato segnalato qualche piccolo distacco di intonaco, e cornicioni e tegole caduti. «Tanta paura, ma niente panico», hanno raccontato i cittadini, molti dei quali sono scesi in strada. «Si è sentito fortissimo», ha detto il sindaco di Umbertide, Luca Carizia, spiegando di avere subito avviato i sopralluoghi, in primo luogo nell'ospedale e negli edifici scolastici e confermando che non si segnalano danni. In serata, intorno alle 20, la nuova forte scossa, che si è distintamente sentita anche nel centro di Perugia dove i palazzi hanno tremato. Per precauzione ad Umbertide e a Perugia oggi e domani le scuole resteranno chiuse (in via precauzionale anche a Gubbio). Sempre in maniera precauzionale, è stata anche temporaneamente sospesa la circolazione dei treni sulla ex Ferrovia centrale umbra tra Ponte Pattoli, nella zona di Perugia, e Ranchi, nel Tifernate, secondo quanto ha annunciato Rfi. Le verifiche fatte in serata da vigili del fuoco e protezione civile, dopo la nuova scossa, escludono al momento danni consistenti a persone e cose. A Umbertide e nelle frazioni, la paura è stata comunque tanta. «Il mio palazzo ha tremato fortissimo – racconta un uomo – e le finestre sembrava che dovessero rompersi, ma poi non ci sono stati danni, è tutto a posto». Sono stati allestiti posti letto per ospitare le persone che non se la sentono di dormire in casa a Umbertide. —

AMBURGO

Spari in chiesa: sette morti I killer in fuga

Sette persone sono rimaste uccise e otto ferite in una chiesa di Amburgo, nel quartiere di Alsterdorf, durante una celebrazione dei testimoni di Geova. La polizia di Amburgo è intervenuta in forze sul luogo intorno alle 21. Le forze dell'ordine hanno diffuso l'allarme e hanno chiesto ai residenti di restare chiusi in casa perché i killer sono fuggiti.

LA GUERRA IN UCRAINA



Bombe nei pressi della centrale nucleare di Zaporizhzhia

Missili ipersonici vicini alla centrale Rischio nucleare

MOSCA

Una tremenda raffica di missili si è abbattuta ieri notte sull'Ucraina. Secondo le autorità locali, sono almeno nove i civili uccisi nei bombardamenti in quest'ennesima crudele strage di innocenti. Altre fonti riferiscono però di almeno 11 morti e 22 feriti. Erano settimane che non si registrava un raid così massiccio delle truppe russe sulle infrastrutture civili. Un attacco nel quale, sia secondo Mosca sia secondo Kiev, le forze armate russe avrebbero lanciato dei missili ipersonici di ultima generazione: i Kinzhal. Nella stessa notte, attorno alle 4, le autorità ucraine hanno denunciato che la centrale nucleare di Zaporizhzhia era stata momentaneamente tagliata fuori dalla rete elettrica a causa di un bombardamento: un episodio che ha riacceso timori attorno alla centrale più grande d'Europa. Nell'impianto sono stati subito attivati i generatori diesel di emergenza, la cui autonomia è stimata in circa 10 o 15 giorni. Dopo 12 ore, l'Ucraina ha però dichiarato che la linea era stata riparata e la centrale era nuovamente collegata alla rete elettrica. «Non è chiaro chi sia il responsabile, ma l'attacco è avvenuto nel pieno dell'ultima ondata di attacchi della Russia alle infrastrutture energetiche dell'Ucraina», sottolinea la Bbc. I filorussi parlano di «una provocazione» di Kiev, ma le autorità ucraine puntano il dito contro Mosca e il suo ultimo raid. Anche l'Ue ha accusato la Russia. La centrale ucraina di Zaporizhzhia è di fatto controllata dalla Russia e in questi mesi è finita più volte sotto i bombardamenti per i quali Mosca e Kiev si rimpallano le accuse.

Le più dure parole di denuncia sono arrivate dal capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Grossi, che preme da tempo per una zona di sicurezza attorno alla centrale. «Ogni volta tiriamo un dado, e se permettiamo che ciò continui, un giorno la nostra fortuna si esaurirà», ha avvertito il numero uno dell'Aiea rimarcando che «questa è la sesta volta» che la centrale «è costretta a operare in questa modalità di emergenza». —

G.A.

LA CONDANNA



L'ufficiale della Marina militare Walter Biot accusato di spionaggio

Trent'anni alla spia che cedette notizie a un agente russo

ROMA

Il tribunale militare ha condannato a trent'anni di carcere il capitano di fregata Walter Biot, accusato di spionaggio per avere ceduto notizie e documenti ad un funzionario dell'Ambasciata russa in Italia. Il 58enne ufficiale era stato arrestato in flagranza il 30 marzo 2021 nel parcheggio di un supermercato della periferia romana: in cambio di 5mila euro stava consegnando a Dmitri Ostroukhov, assistente dell'attaché navale dell'ambasciata russa a Roma Alexey Nemudrov – entrambi successivamente espulsi dal nostro Paese –, una scheda di memoria contenente il materiale fotografato con il cellulare da un pc situato nel suo ufficio presso lo Stato Maggiore della Difesa, dove Biot disponeva delle massime credenziali di accesso ai documenti militari. I 181 screenshot passati ai russi da Biot – tra cui figurano anche documenti Nato classificati come «riservatissimi» e immagini – sono valsi all'ufficiale le accuse di rivelazione di segreti militari a scopo di spionaggio, procacciamento di notizie segrete a scopo di spionaggio, esecuzione di fotografie a scopo di spionaggio, procacciamento e rivelazione di notizie di carattere riservato e comunicazioni all'estero di notizie non segrete né riservate. A fronte di queste, la procura militare aveva chiesto l'ergastolo con aggravamento – sei mesi di isolamento diurno – sottolineando che «è stata raggiunta la prova della responsabilità di Biot per tutti i reati contestati» ed escludendo la possibilità di attenuanti generiche, concesse invece dai giudici.

La sentenza è arrivata nella serata di ieri, al termine di una giornata di udienza per la quale l'avvocatura dello Stato, che rappresenta la presidenza del Consiglio dei Ministri e il ministro della Difesa, costituite parti civili, aveva richiesto al tribunale di procedere a porte chiuse, visto il carattere riservato dei documenti e delle circostanze oggetto del procedimento. —

E.I.

PERCENTUALI E NUMERI

Le aree

Nell'anno 2020/21 si sono qualificati 1.343 studenti che hanno frequentato soprattutto i corsi di meccanica, costruzioni, servizi alla persona e turismo.



La statistica

Tra gli iscritti ai corsi di formazione professionale prevalgono i maschi (58,2%), italiani. La percentuale delle ragazze si ferma al 41,8 per cento.



I profili

Tra i profili più richiesti troviamo i cuochi (11,6%), gli acconciatori (12,4%), i manutentore di auto e moto (10,8%), panettieri, pasticceri e gelatai (8,3%).

IL RAPPORTO SUGLI ENTI DI FORMAZIONE

Chi impara un mestiere 18 mesi dopo lavora

L'85,2 dei qualificati è occupato a tempo, il 17,2 prosegue gli studi. Cuochi e meccanici tra i più gettonati in regione

Giacomina Pellizzari / UDINE

Super gettonati lo sono tutti, ma i cuochi restano i più richiesti in regione. A un anno e mezzo dal completamento dei corsi di formazione professionale il 96,9 per cento degli allievi lavora o prosegue gli studi. Sono giovani tra 16 e 20 anni d'età formati nei 12 enti di formazione distribuiti in 36 sedi, dove imparano i mestieri più idonei per operare nei comparti agroalimentare, cultura e tecnologie informatiche, meccanica, impianti e costruzioni, servizi alla persona e commerciali, turismo e sport.

IL RAPPORTO

Tra i 1.343 studenti che hanno conseguito la qualifica nel 2021, i più richiesti dalle aziende sono senz'altro i cuochi (23,7%) e i panettieri, pasticcieri e i gelatai (13.8%). Per loro, alla fine del triennio, l'assunzione è certa anche se, in molti casi, avviene con contratti a tempo determinato (41,8%) e di apprendistato (23,4%). Il lavoro intermittente e l'attività autonoma è stato proposto, rispettivamente, all'11,7 e allo 0,3 per cento dei qualificati: solo il 3,8 per cento è stato assunto a tempo indeterminato.

IL SISTEMA IEFP

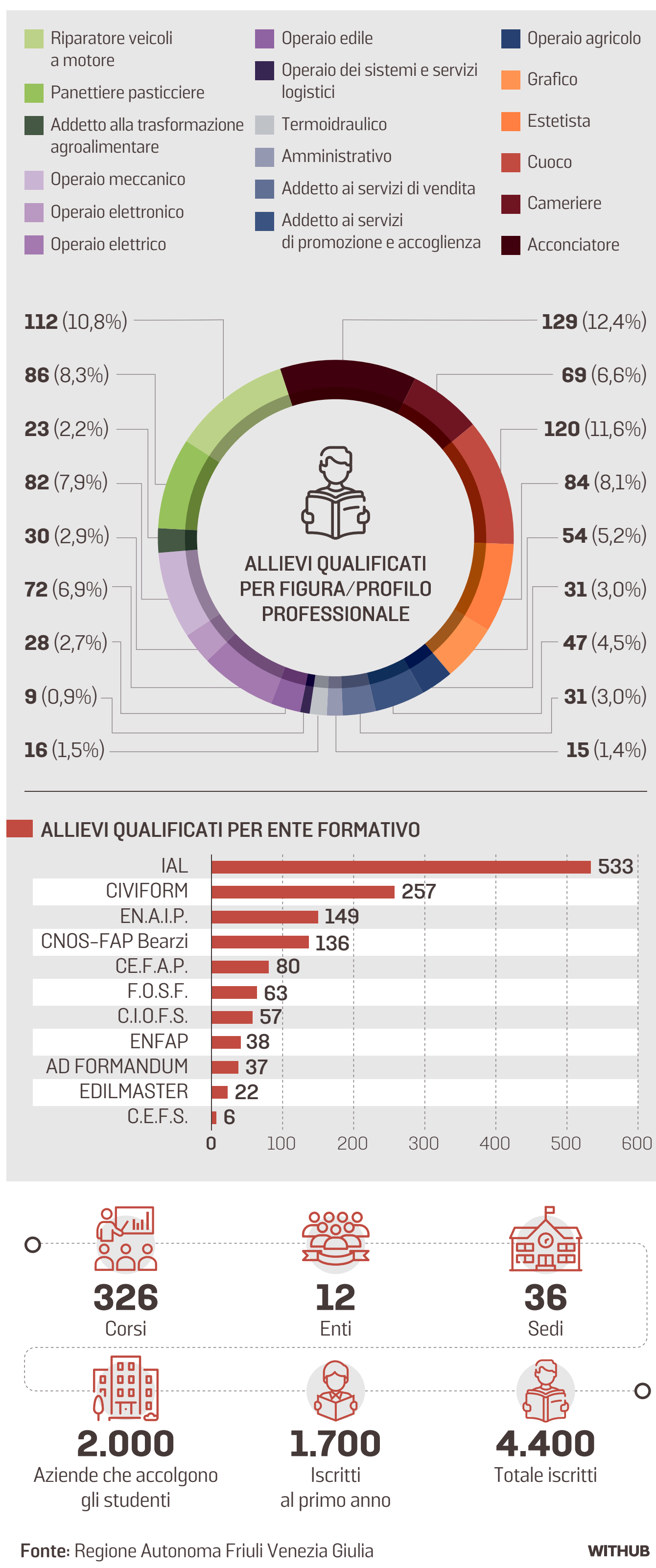
Il sistema di formazione regionale non solo funziona, ma nel tempo è diventato l'elemento che più di altri consente di contenere gli abbandoni scolastici. Nel 67,9 per cento dei casi i neo qualificati, ovvero coloro che hanno completato i corsi triennali, svolgono una mansione coerente con il percorso di formazione seguito. L'11,7 per cento, invece, prosegue gli studi, a conferma che i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (IeFP), finanziati dalla Regione, consentono il rientro nel canale scolastico tradizionale. Dei 1.343 allievi monitorati a distanza di un anno e mezzo dalla qualifica, solo 41 (3,1%) risultano inattivi. Complessivamente il 56,5 per cento dei qualificati ha avuto esperienze di lavoro non sporadiche, superiori a un mese, solo lo 0,8 per cento ha svolto attività sporadiche. E se il 6,1 per cento ha seguito un periodo di tirocinio formativo, il 22,9 per cento si è iscritto in una scuola superiore senza aver mai lavorato, mentre lo 0,8 per cento del campione non ha né lavorato né studiato. Solo 131 dei qualificati monitorati tra giugno 2021 e il 31 dicembre dello scorso anno non sono stati raggiunti dai rilevatori.

L'ANDAMENTO

Nel corso del tempo il sistema di formazione professionale regionale ha perfezionato le proprie performance. Lo conferma il fatto che negli ultimi dieci anni, dal 2011 al 2021, la percentuale degli occupati unita a coloro che hanno deciso di proseguire gli studi è in aumentata passando dal 85,6 al 96,9 per cento. Quella del 2021 è la percentuale più alta registrata nell'ultimo decennio. Detto che le ragazze sono in minoranza, i profili più scelti sono proprio quelli femminile. Stiamo parlando dei corsi per la formazione delle estetiste e degli addetti all'accoglienza in strutture ricettive, mentre i profili dell'area meccanica, impianti e costruzioni registrano la quasi totale assenza delle donne.

IL SISTEMA

Il sistema formativo regionale registra circa 4.400 iscritti di cui 1.700 "matricole" che hanno scelto di iscriversi al primo anno dei corsi proposti da uno dei 12 istituti formativi. In tutte queste sedi le iscrizioni al prossimo anno scolastico restano aperte per accogliere i ritardatari e coloro che, all'ultimo momento, cambiano idea sulla scelta già fatta. Detto tutto ciò l'indagine coordinato dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, effettuata dalla Regione, comprende anche il giudizio sul sistema da parte dei ragazzi: il 77,5 per cento ha promosso il percorso seguito. Riguardo allo stage curricolare, il 72,7 per cento degli intervistati ha molto apprezzato l'esperienza lavorativa svolta in azienda.—



Il direttore dell'Ati che unisce 12 enti spiega le potenzialità dei percorsi «Abbiamo duemila aziende pronte ad accogliere e seguire i ragazzi»

Sistema rodato per 326 corsi forma le figure più richieste e contribuisce a ridurre la dispersione scolastica

LA RETE

A differenza delle regioni del sud Italia, il Friuli Venezia Giulia ha messo a punto un sistema di formazione professionale di tutto rispetto. Una dozzina di enti si sono uniti in associazione temporanea d'impresa (Ati)per partecipare e aggiudicarsi la gara fino al prossimo anno. Nel 2024 scadrà l'attuale affidamento e si andrà nuovamente a gara. «Gestiamo – spiega il direttore dell'Ati e dello Ial, Gabriele De Simone – 326 corsi e circa 4.400 iscritti. Possiamo contare su duemila aziende disponibili ad accogliere gli studenti».

Inutile dire che il sistema assume anche una funzione sociale ed educativa: se da un lato forma figure quasi introvabili sul mercato del lavoro, dall'altro rallenta la dispersione scolastica. Ai corsi di formazione professionale si iscrivono diversi studenti che hanno abbandonati gli studi o che stanno per farlo.

Solo gli iscritti al primo anno vengono esentati dalla formazione pratica, dall'anno successivo, invece, tutti devono entrare in azienda. Due le tipologie dei corsi proposti: dal tradizionale si passa al duale che alterna le ore teoriche con la pratica. Questo sistema non va confuso con l'alternanza scuola lavoro incentrata sull'attività di orientamento.

Alla fine del triennio gli studenti possono passare all'Isis o negli istituti tecnici

Il sistema risponde alle esigenze delle aziende che continuano a chiedere non solo cuochi, ma anche meccanici e muratori. Attraverso la modalità duale, la formazione professionale offre la possibilità alle aziende di formare direttamente i giovani. A fronte di questo sistema virtuoso, il Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) ha premiato il Friuli Venezia Giulia assegnandogli ulteriori finanziamenti oltre ai 25 milioni di euro investiti ogni anno dall'assessorato alla Formazione professionale. Anziché aumentare il numero dei corsi, l'assessorato ha deciso di trasformare molti percorsi di tipo A in duali. «In questa fase le ricadute del calo della natalità non lo avvertiamo ancora, ce lo aspettiamo tra qualche anno» spiega De Simone, lasciando intendere per quale motivo si è optato di mantenere invariata l'offerta didattica. «Dopo la terza media, gli studenti possono scegliere i percorso di formazione professionale» continua il direttore dell'Ati, nell'evidenziare che alla fine del triennio gli studenti ottengono la qualifica e possono proseguire gli studi. I qualificati possono decdere di iscriversi al quarto anno e completare il percorso di formazione, iscriversi al quarto anno di un percorso coerente proposto dagli istituti superiori di formazione, meglio noti come Ipsia, oppure dagli istituti tecnici, dove però vengono ammessi al terzo anno. In quest'ultimo caso devono ripetere il terzo anno per recuperare alcune nozioni di matematica, inglese e italiano. L'istituto Bearzi, a esempio, accompagna gli studenti che decidono di iscriversi all'istituto tecnico con lenzioni mirate. E chi opta per l'anno integrativo può anche iscriversi a un corso di laurea. La competenza dei corsi di formazione professionali regionali non è del ministero dell'Istruzione, bensì del ministero del Lavoro. L'accordo siglato tra lo Stato e le Regioni obbliga gli insegnanti ad accreditarsi a livello regionale. Il personale deve essere abilitato e se un neo laureato non lo è ancora deve frequentare, in un biennio, 140 ore di lezioni organizzate dagli stessi enti di formazione. Questo percorso consente di ottenere l'accreditamento dalla Regione. Un esempio? Per insegnare le materie tecniche professionali i docenti devono avere un diploma coerente alla materia e 60 mesi di esperienza nel settore. Se un diplomato, infatti, ha lavorato 5 anni in un'azienda può accreditarsi e insegnare ai ragazzi iscritti ai corsi di formazione. Questo per dire che gli insegnanti non vengono nominati dall'Ufficio scolastico regionale e, quindi, non devono iscriversi ad alcuna graduatoria e neppure seguire la trafila per l'immissione in ruolo. Il direttore dell'Ati ci tiene a ribadire che le iscrizioni restano aperte per dare la possibilità anche a chi non passerà alla classe successiva di valutare la possibilità di cambiare scuola. In alcuni casi i passaggi avvengono anche a dicembre. Gli enti di formazione mantengono almeno una decina di posti liberi – all'istituto Bearzi è prassi – per avere la possibilità di accogliere i ritardatari.—

G. P.

SKILLS › OLTRE A CONSOLIDARE LE CONOSCENZE GIÀ ACQUISITE, PERMETTE DI SVILUPPARNE DI NUOVE

Formazione permanente per stare al passo coi tempi

C'è un vecchio detto, ormai comune, che recita: "Gli esami non finiscono mai". Oggi, forse, sarebbe il caso di aggiornarlo e cambiarlo in "Le lezioni non finiscono mai". Già, perché - specie negli ultimi anni - il ruolo della formazione continua, erogata tramite corsi, sta diventando sempre più fondamentale e coinvolge lavoratori e aziende.

APPRENDIMENTO CONTINUO

Ma cosa si intende precisamente con il termine "formazione continua"? Sotto questa voce vengono comprese tutte le attività di apprendimento che, da una parte, consolidano le competenze e le abilità già acquisite e, dall'altra, ne sviluppano di nuove. Insomma, si tratta di quel processo che gli anglosassoni chiamano "life long learning", ovvero "apprendimento permanente". Per anni, infatti, molte persone si sono limitati alla formazione scolastica, per poi entrare direttamente nel mondo del lavoro senza badare all'upskilling. Ora, in un contesto che cambia velocemente e che richiede di essere sempre pronti a rispondere alle tante sfide del futuro, si è capito che limitarsi al percorso scolastico non è sufficiente: c'è bisogno di un aggiornamento costante che porta numerosi vantaggi. Oltre alle aziende, anche a chi frequenta direttamente questi corsi: sono infatti una possibilità per restare al passo con gli standard degli altri lavoratori del settore di competenza, per essere più competitivi e professionali, per rimanere aggiornati sui cambiamenti delle tendenze e per diventare più efficaci sul posto di lavoro. Non da ultimo, questi corsi sono anche un'occasione unica per confrontarsi con molti esperti e professionisti del settore.

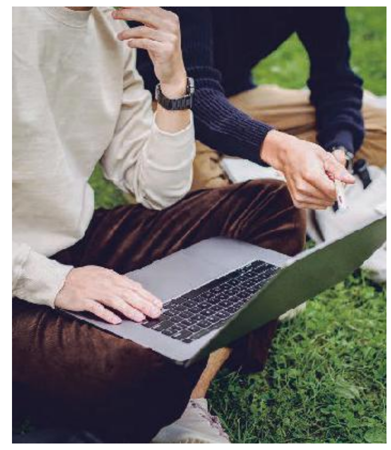
In un contesto che cambia e che richiede prontezza, è necessario un costante aggiornamento



I CORSI DI FORMAZIONE SONO UN'OCCASIONE PER RESTARE A PASSO CON I TEMPI

TECNOLOGIA E PROBLEM SOLVING

Un percorso verso il futuro



Quasi la metà delle aziende europee ritiene che le competenze da sviluppare nei prossimi anni riguardino le tecniche e le tecnologie di produzione (sono il 46,2%). A queste seguono le competenze nel gestire i rapporti e le relazioni con il cliente, con il 41%, e le competenze legate alla capacità di lavorare in gruppo (40,9%). Con valori al di sotto del 30% sono state individuate le competenze relative alla capacità di risolvere problemi attraverso la ricerca di soluzioni (26,3%) e le competenze manageriali (25,1%). A dirlo è l'Anpal nel Rapporto sulla Formazione Continua, in cui si traccia anche un confronto tra la situazione europea e quella italiana. Dal confronto con i dati relativi alle imprese italiane emerge un quadro sostanzialmente simile, almeno per quanto riguarda le prime posizioni, con differenze percentuali rilevanti per le competenze relative alla capacità di contribuire al lavoro di gruppo (9 punti percentuali in meno). Differenze rilevanti si registrano invece per le competenze informatiche: quasi il 20% delle imprese italiane ritiene di dover sviluppare queste competenze, contro l'11% in Ue.

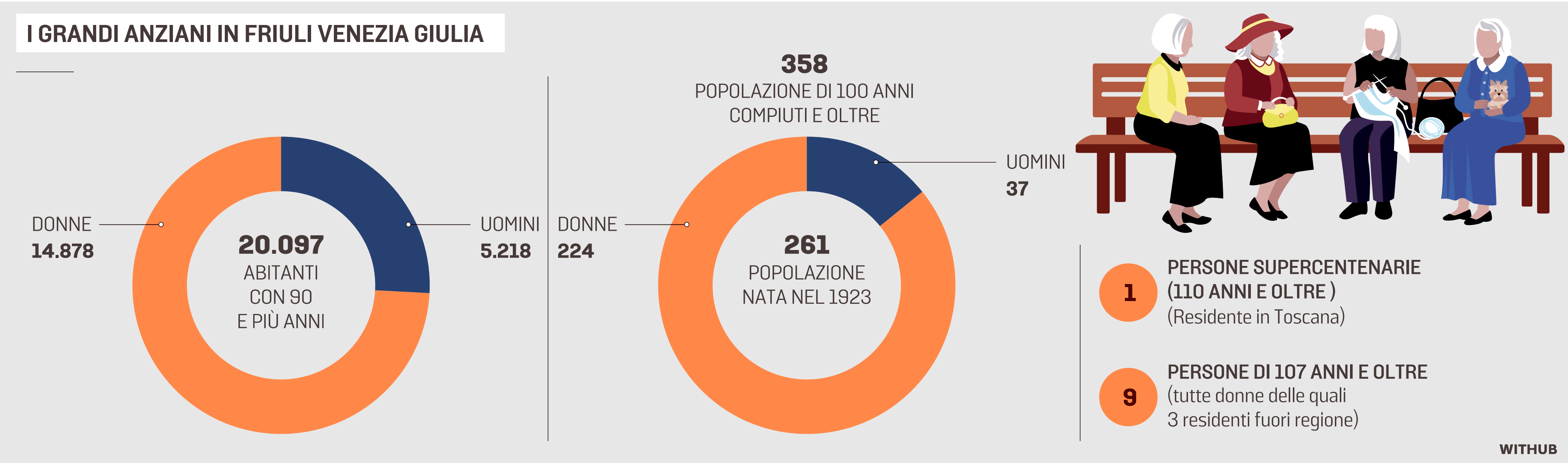


› IN ITALIA

Grandi passi in avanti, ma si può migliorare

L'Italia ha fatto passi da gigante nella formazione, ma deve fare ancora molta strada per raggiungere gli standard dei Paesi europei. A sottolinearlo è stato Anpal nell'ultimo Rapporto sulla Formazione Continua. I dati? Il Paese con il più alto tasso di incidenza di imprese che organizzano corsi per le digital skills è la Finlandia.

Friuli Venezia Giulia terra di grandi anziani



In regione ventimila oltre i 90 anni Hanno superato il secolo in 358

Altre 261 persone (224 donne e 37 uomini) sono nate nel 1923: la popolazione invecchia sempre più

MAURIZIO CESCON

La popolazione del Friuli Venezia Giulia invecchia sempre di più, ma ciò significa che la vita media si è allungata. E a testimoniarlo sono le statistiche demografiche dell'Istat più aggiornate, del 1 gennaio 2023. Ieri la regione ha festeggiato, evento più unico che raro, la sua supercentenaria (Emilia Zuccolo ha compiuto 110 anni, essendo nata il 9 marzo 1913 a Tarcento e di lei raccontiamo la storia nell'articolo nella pagina accanto), ma coloro che hanno già tagliato il traguardo del secolo sono ben 358 e altri 261 sono i nati della classe 1923. Molti di più, una città dalle dimensioni di Sacile, sono coloro che hanno superato i 90 anni: ben 20.097 persone. C'è da sottolineare che il privilegio di raggiungere età molto elevate è prerogativa femminile, 3 su 4 degli over 90 sono infatti donne.

I GRANDI VECCHI

Dunque oltre 20 mila persone abitano in regione e hanno 90 anni e oltre. Un traguardo che un tempo non troppo lontano era rarissimo da raggiungere. Gli appartenenti alla classe 1933 sono 4.175, dei quali 2.896 donne. Man mano che si riavvolge il nastro del tempo, il numero dei grandi anziani si assottiglia. A 95 anni sono arrivati 337 uomini e 1.150 donne, per un totale di 1.497 persone. Coloro che festeggiano i 96 anni sono in tutto 1.127, mentre coloro che raggiungono i 97 sono 822, i 98 sono 593, i 99 sono 405, sempre con una grande predominanza del sesso femminile. I rappresentanti della classe 1923, cioè coloro che quest'anno avranno 100 anni, sono 261, dei quali 224 donne e 37 uomini.

I CENTENARI

Le cronache delle città ma anche dei paesi friulani riportano spesso, quasi ogni settimana, una qualche festa, con tanto di mazzo di fiori e visita del sindaco, per un residente che raggiunge il secolo di vita. Infatti coloro che in Friuli Venezia Giulia sono nati nel 1922 e negli anni precedenti sono ben 358, un numero stabile rispetto al 2019. Ma in mezzo c'è stato il Covid che purtroppo ha portato via con sè molti anziani e soprattutto le classi del 1917, 1918 e 1919, quelle a cavallo della ritirata di Caporetto e della fine della Grande guerra, avevano un bacino di nati inferiore rispetto a quelle degli anni di pace o dell'inizio del primo conflitto mondiale. Così di conseguenza si è ridotta la platea stessa degli attuali centenari. In ogni caso ci sono ancora viventi 192 persone con 101 anni, 79 con 102 anni, 44 con 103 anni, 23 con 104 primavere, 12 con 105 anni, 5 con 106 anni. Da evidenziare che l'uomo più vecchio della regione è nato nel 1918, abita a Trieste e compirà 105 anni, mentre sono in vita solamente altri tre maschi di 104 anni e cinque che hanno raggiunto i 103 anni. Un gap quindi evidente quello tra uomini e donne, che conferma un trend consolidato.



LA VITA SI ALLUNGA
LE PERSONE CHE HANNO SUPERATO I 90 ANNI SONO OLTRE 20 MILA, VALE A DIRE COME UNA CITTÀ DALLE DIMENSIONI DI SACILE APPENA UNA TRENTINA DI ANNI FA ERANO RARISSIMI I COMPLEANNI DI UOMINI E DONNE DI 100 O PIÙ ANNI



PREVALENZA FEMMINILE
IN TUTTE LE STATISTICHE RIGUARDANTI LA LONGEVITÀ LE DONNE SONO IN NETTA MAGGIORANZA E IL FRIULI VENEZIA GIULIA NON FA ECCEZIONE: L'UOMO IN ASSOLUTO PIÙ VECCHIO HA 105 ANNI, MENTRE LE DONNE CON 107 ANNI E OLTRE SONO NOVE

I RECORD DI LONGEVITÀ

Attualmente in regione, nate o residenti, vi sono 9 persone, tutte donne, che hanno raggiunto i 107 o più anni. Curiosità di queste ben 3 vivono in altre regioni, come appunto la signora Zuccolo, unica supercentenaria (sono così definiti coloro che superano i 110 anni) che abita con la figlia in Toscana. Ma ce ne sono anche due "importate", cioè nate all'estero o in altre parti del Paese, che oggi, per motivi diversi, risiedono in Friuli Venezia Giulia.

I PRECEDENTI

Nel passato la regione ha vantato diversi primati legati alla longevità. La persona che, certificati anagrafici alla mano, è vissuta di più in assoluto si chiamava Maria Gravigi, era di Udine, nata agli albori del secolo scorso, nel 1900, e deceduta il 15 agosto del 2013, quindi a quasi 113 anni e mezzo. Ha raggiunto i 111 anni e due mesi Cecilia Seghizzi di Gorizia, mancata nel 2019, 111 anni e un mese Maria Cavalli di Trieste, morta nel gennaio 2022, mentre altre tre signore hanno superato, prima di Emilia Zuccolo, i 110 anni. Il primato di longevità maschile appartiene allo spilimberghese Giuseppe Teia (1910-2020), deceduto poco prima di compiere i 110 anni. Ma anche in epoche più remote, quando la vita media era di 70 anni o inferiore, il Friuli è stato terra di "Matusalemme". Come l'udinese Maria Maddalena Midena che visse tra il 1837 e il 1946 e fu per anni la donna più vecchia d'Italia. Tra gli uomini Giuseppe Iussig, di San Pietro al Natisone, visse tra il 1855 e il 1962 e fu a lungo il decano d'Italia. —

Friuli Venezia Giulia terra di grandi anziani

Da ieri è diventata supercentenaria, ce ne sono solo 18 in tutta Italia
Attualmente vive a Prato, in Toscana, in casa della figlia Giuliana

Emilia Zuccolo taglia il traguardo dei 110 anni La più vecchia del Friuli ama il calcio e i talk show



LA STORIA

PIERO CARGNELUTTI



La più anziana del Friuli Venezia Giulia è Emilia Zuccolo, una vita lunga tutto il Secolo Breve, iniziata a Tarcento e giunta a Prato in Toscana dove ieri ha festeggiato i suoi 110 anni. Emilia Zuccolo è stata festeggiata dai due figli Giuseppe e Giuliana, nella casa di quest'ultima a Prato dove risiede con la sua famiglia e dove ha accolto la madre da una decina di anni.

Emilia Zuccolo è nata a Tarcento il 9 marzo del 1913 ed è la più anziana della regione (la 18esima più anziana d'Italia, secondo le statistiche del sito www.supercentenariditalia.it). In Friuli ha vissuto fino a dieci anni fa quando, raggiunto il secolo di vita, la figlia Giuliana ha voluto portarla con sè a Prato. Negli ultimi due anni, il peso dell'età ha cominciato a farsi sentire e ieri i figli hanno dovuto farle gli auguri a letto, ma Emilia è ancora oggi molto lucida: «È sempre stata amante dello sport e della politica – racconta la figlia Giuliana –: segue tantissime partite di calcio e molti dibattiti televisivi e i vari talk show. E qui in Toscana, dove spesso c'è un dibattito politico molto vivo, la mamma è sempre stata attenta: noi stessi l'abbiamo sempre coinvolta nei nostri discorsi. Ogni tanto mi parla in friulano: fa bene anche a me ricordare il Friuli da cui manco da 25 anni».

CLASSE 1913
È NATA A TARCENTO
MA HA VISSUTO A LUNGO A UDINE

Infermiera fin dagli anni Trenta, è rimasta vedova nel 1954 e da allora è tornata a lavorare in ospedale per mantenere i figli

Emilia è nata nel 1913, e fin da bambina è stata abituata a spostarsi in giro per il Friuli: i suoi genitori Giovanni Zuccolo e Santa Del Fabbro la misero al mondo in via Molinis a Tarcento nel 1913, ma nella cittadina sul Torre gli Zuccolo erano solo di passaggio perché il padre era commerciante di bestiame. Emilia era la seconda di otto fratelli: prima di lei c'era Lucia nel 1911 e poi la famiglia spostandosi nel tempo fra Pavia di Udine e Tissano di Santa Maria la Longa generò ancora Luigi nel 1915, Pietrantonio nel 1917, Emilio nel 1919, Redento nel 1921, Beppina nel 1926, e Massimo nel 1928. Emilia è l'ultima sopravvissuta di questi otto fratelli, buona parte dei quali hanno però superato i 90 anni. La longevità fa dunque parte della famiglia Zuccolo, ma per Emilia questi 110 anni sono forse il frutto anche di un grande temperamento, nonostante le difficoltà che ha dovuto affrontare nella vita. Nei corsi organizzati allora all'ospedale civile di Udine si formò e diventò infermiera e negli anni Trenta era già operativa nel nosocomio udinese. Nel 1939 si sposò con Vittorio Missio, e quando nel 1941 nacque il primo figlio Giuseppe, Emilia decise di lasciare il lavoro per crescere i suoi figli: qualche anno dopo, nel 1946, sarebbe nata anche Giuliana.

Nel 1954, quando Emilia aveva poco più di quarant'anni, restò vedova di Vittorio. La donna affrontò questo difficile momento decidendo di tornare a lavorare all'ospedale di Udine per mantenere i suoi figli: «Essendo una donna che aveva il suo orgoglio – racconta la figlia Giuliana – mia madre volle crescerci senza farci mancare niente e senza mandarci a lavorare». All'ospedale di Udine Emilia Zuccolo ha lavorato fino al 1972 quando è andata in pensione. Da allora, ha continuato a vivere da sola nella sua casa di Chiavris a Udine, da cui si muoveva in bicicletta e ha saputo arrangiarsi in tutto fino all'età di 92 anni. Successivamente, i suoi figli decisero di ospitarla sei mesi all'anno ciascuno: in primavera-estate nella famiglia di Giuseppe a Ruda, e i restanti mesi da Giuliana a Prato, dove dieci anni fa ha deciso di restare, sopraggiunto il secolo. Con il passare degli anni, le forze fisiche sono venute meno, ma mai la lucidità di Emilia, neppure ieri quando i figli e le nipoti l'hanno festeggiata.

«Ha apprezzato – racconta il figlio Giuseppe – e in modo molto lucido ha ricordato qualche aneddoto del passato facendo le sue raccomandazioni alle nipoti». Emilia ancora adesso a 110 anni segue le sue passioni come quella per la Ferrari, tanto che alcuni fa il pilota di Formula Uno Fisichella le mandò un autografo. Nella sua famiglia Emilia si è sempre dimostrata una donna di "altri tempi", più che altro perché li anticipava con il suo temperamento, la sua volontà, e la sua attenzione verso il mondo. «Mia zia – racconta il nipote Giovanni che presiede l'Opera Pia Coianiz di Tarcento – guardava molto avanti: era molto cattolica, ma io ricordo che una volta mi regalò un Budda e mi raccontava del Concilio Vaticano Secondo, delle cose che erano cambiate, di come prima la messa fosse recitata in latino e solo successivamente in italiano». —

Verso le Regionali

Domani il confronto fra i 4 candidati Ci sarà anche la diretta streaming

Al Verdi di Gorizia dalle 18 risponderanno alle domande sui programmi e sulle tematiche politiche

Marco Ballico / UDINE

Sarà trasmesso in diretta streaming sui siti del Piccolo e del Messaggero Veneto il confronto tra i quattro candidati alla presidenza della Regione, in programma domani, sabato 11 marzo, a partire dalle 18, nel teatro comunale Giuseppe Verdi di Gorizia.

Un'opportunità in più per il cittadino elettore per approfondire i contenuti dei programmi di Massimiliano Fedriga, presidente uscente sostenuto dalla maggioranza di centrodestra (Lista Fedriga, Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Autonomia responsabile), Massimo Moretuzzo, l'uomo di sintesi tra centrosinistra e autonomisti (Patto, Pd, Slovenska Skupnost, M5s, Open sinistra Fvg, Alleanza Verdi-Sinistra), Alessandro Maran, la carta giocata dal Terzo polo che unisce Azione, Italia Viva e +Europa, e Giorgia Tripoli, l'avvocato udinese che ha il supporto di diversi movimenti anti-sistema (Insieme liberi).



GIORGIA TRIPOLI
INSIEME LIBERI COMPRENDE 11 TRA PARTITI E ASSOCIAZIONI ANTI-SISTEMA



ALESSANDRO MARAN
IL TERZO POLO HA UNA LISTA FORMATA DA ITALIA VIVA, AZIONE E +EUROPA



MASSIMILIANO FEDRIGA
LEGA, FDI, FORZA ITALIA, LISTA FEDRIGA E AUTONOMIA RESPONSABILE



MASSIMO MORETUZZO
PD, OPEN SINISTRA, SLOVENSKA, VERDI SINISTRA, M5S, PATTO PER L'AUTONOMIA

A intervistare i protagonisti, i direttori del Piccolo Roberta Giani e del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, le due testate che hanno organizzato l'appuntamento, che ha il patrocinio del Comune di Gorizia. La partecipazione è libera a gratuita. Per accedere è sufficiente registrarsi all'indirizzo https://eventi-live.gedidigital.it, ma ci si può iscrivere ancora più facilmente inquadrando il QR code con lo smartphone. L'ingresso a teatro, aperto alle 17.30, verrà garantito con precedenza a tutti i registrati (dalle 17.55 accesso libero senza prenotazione fino a esaurimento posti). Ma appunto ci si potrà pure collegare sul web (www.ilpiccolo.it e www.messaggeroveneto.it) per la diretta streaming.

La formula del confronto sarà molto snella. Ogni candidato avrà un minuto e mezzo per la presentazione iniziale, quindi seguiranno gli approfondimenti sulle tematiche centrali per il Friuli Venezia Giulia: dalla sanità all'ambiente, dall'economia al lavoro. Chiusura con un minuto ciascuno di appello finale.

Sarà un'occasione importante, a tre settimane dal voto del 2-3 aprile, per illustrare quanto più possibile nel dettaglio i programmi elettorali. Un punto della situazione nel cuore della campagna, utile eventualmente a correggere la rotta, a suggerire di aumentare gli sforzi, a convincere a puntare su un tema più che su un altro.

Fedriga, come già annunciato, non dimenticherà gli anni complicati del suo governo, tra pandemia, guerra e inflazione, ma con entrate in aumento per il Friuli Venezia Giulia grazie alla rinegoziazione dei patti finanziari con lo Stato che hanno liberato maggiori risorse per oltre due miliardi. Il presidente uscente ribadirà che i prossimi cinque anni, se arriverà il bis, saranno in continuità con i precedenti in modo da completare il lavoro sulla sanità come sul welfare, sulle attività produttive come sulle questioni ambientali.

Sono del resto i capitoli chiave del confronto, sui quali anche Moretuzzo, Maran e Tripoli esprimeranno i propri punti di vista, non tutti necessariamente divergenti su nodi che certamente non riguardano solo il Friuli Venezia Giulia. Si discuterà dunque senz'altro di liste d'attesa di una sanità che deve fare i conti con le fatiche del Covid, la carenza di medici e infermieri, i costi enormi per l'assistenza di una popolazione con età media molto elevata. E ancora di insediamenti produttivi, trasporti e infrastrutture, transizione ecologica.

I quattro candidati daranno le loro risposte, invieranno i loro messaggi, chiariranno i punti di forza delle rispettive proposte. Spiegheranno la loro idea di regione. Per i prossimi cinque anni, ma anche in una prospettiva di più lunga durata. —

Improbabile ma «non impossibile» la visita di Giorgia
Il centrodestra schiera 5 ministri e 6 governatori

In arrivo Salvini, Schlein e Calenda, rebus Meloni Berlusconi non ci sarà

L'AGENDA

C'è chi ha certezze e chi no. Chi ha i dettagli e chi attende invece i programmi definitivi. I partiti, sull'asse Roma-Fvg, stanno definendo le visite dei big, l'ultima spinta per i candidati alla presidenza della Regione. L'asso è stavolta nelle mani di Fratelli d'Italia, ma Walter Rizzetto, il coordinatore regionale, può solo dire al momento che la presenza di Giorgia Meloni sul territorio prima del 2 e 3 aprile è «non impossibile».

FdI non sa ancora, dunque, se la premier verrà a rincuorare le truppe. Ma la calata di altri colonnelli è sin d'ora garantita. Già oggi è il giorno di **Giovanni Donzelli**, responsabile dell'organizzazione dei meloniani. Il deputato fiorentino sarà a Tolmezzo in mattinata a fianco dei candidati regionali, in particolare dei tre della circoscrizione Alto Friuli: Franco Baritussio, Cristiana Gallizia e Luigi Gonano. La visita prosegue nel pomeriggio a Udine, nella sede di via Grazzano, e ad Aquileia, dall'hotel Patriarchi alla Basilica e al cimitero degli eroi. Domani toccherà a **Francesco Lollobrigida**, ministro dell'Agricoltura, ospite in sala Ajace a Udine di un convegno organizzato dalla Coldiretti regionale. Non è esclusa una tappa anche a Trieste, a Olio Capitale. Rizzetto informa inoltre degli arrivi, in date ancora da fissare, dei ministri del Lavoro e delle Politiche sociali Marina **Elvira Calderone**, della Cultura **Gennaro Sangiuliano** e della Giustizia **Carlo Nordio**.

In Fvg, tra l'altro più volte, si vedrà anche **Matteo Salvini**, leader della Lega. Lo dà per certo il coordinatore regionale Marco Dreosto. Il ministro delle Infrastrutture sarà sabato 25 marzo alle 17.30 a Pordenone Fiere assieme ai colleghi leghisti di governo **Giancarlo Giorgetti, Giuseppe Valditara, Roberto Calderoli e Alessandra Locatelli**. Il giorno dopo, domenica 26, è prevista un'intera giornata in regione, prima della gran chiusura, giovedì 30 alle 18.30 a Udine, con i governatori Massimiliano Fedriga, Luca Zaia, Attilio Fontana, Christian Solinas, Maurizio Fugatti ee Donatella Tesei. Per quanto riguarda Forza Italia non si attende, non questa volta, Silvio Berlusconi. Ma la coordinatrice Sandra Savino annuncia la presenza del vicepresidente del Senato **Maurizio Gasparri**, venerdì 17 e sabato 18, probabilmente in tour tra il Friuli e la Venezia Giulia, e del ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, sabato 25, verosimilmente a Udine.

Sull'altro fronte il Pd regionale ha ricevuto la garanzia di una visita, quasi certamente anche a Trieste, della neo segretaria **Elly Schlein**, ma il programma verrà reso noto dopo l'assemblea nazionale di domenica, appuntamento che chiuderà la fase congressuale e avvierà il nuovo corso. In attesa pure il Movimento 5 Stelle, che potrebbe rivedere in Fvg il presidente **Giuseppe Conte**, mentre il senatore ed ex ministro Stefano Patuanelli sarà tra i relatori, domenica 12, a un convegno su ambiente e sanità pubblica a Latisana, presente il candidato presidente Massimo Moretuzzo. E ancora, Alleanza Verdi-Sinistra ha in calendario il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni, in provincia di Udine e Pordenone dal 16 al 18 marzo, il deputato dei Verdi Angelo Bonelli, probabilmente il 24 e il 25, e il fondatore di Possibile Giuseppe Civati (il 23 a Gorizia, il 24 a Trieste, il 25 a Udine).

Infine, il Terzo Polo per Alessandro Maran aspetta il segretario di Azione **Carlo Calenda**, assente la scorsa settimana per un'indisposizione, il capogruppo alla Camera Matteo Richetti (il 29 e 30) e il deputato di +Europa Benedetto Della Vedova. —

M.B.

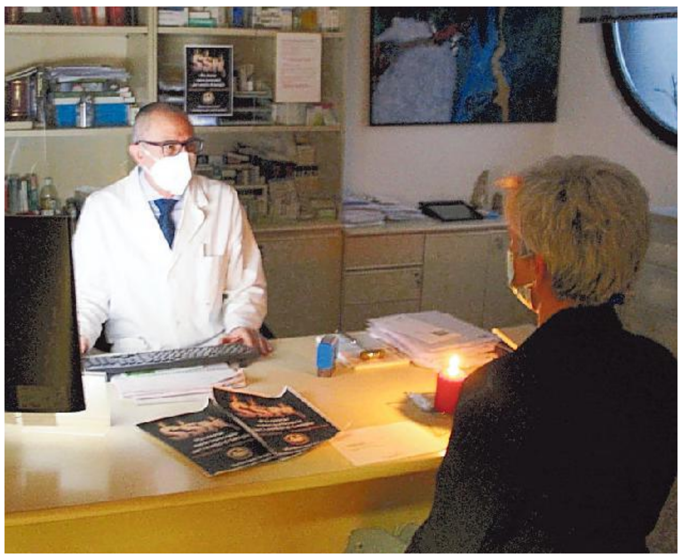
Sanità

Referti sanitari inaccessibili Il Garante: «Non c'entriamo»

Dopo le proteste dei medici l'Autorità prende le distanze. Riccardi incontra la Fimmg

Elisa Coloni

«Non esiste alcun nesso tra le limitazioni disposte dalla Regione Friuli Venezia Giulia» all'accesso ai dati sanitari per i medici di medicina generale e supposte "Disposizioni sul trattamento dei dati dei pazienti dell'Autorità garante della privacy a livello nazionale". Il Garante non ha mai bloccato l'accesso ai dati dei pazienti. L'Autorità, con una nota di fine gennaio, si è limitata a richiamare l'attenzione di tutte le Regioni sul rispetto della dignità degli interessati, in particolare nei pronto soccorso» e ciò non ha «niente a che vedere con i medici di medicina generale né con il Fascicolo sanitario elettronico». La nota del Garante per la protezione dei dati personali arriva nel pomeriggio di ieri, irrompe nella protesta sollevata dai sindacati dei camici bianchi a inizio settimana e parla chiaro, declinando ogni responsabilità. Dicendo, in poche parole, che il Garante non c'entra nulla con le difficoltà registrate a partire da lunedì dai medici di famiglia del Fvg nella consultazione dei dati sanitari dei loro assistiti (relativi a esami effettuati nelle strutture ospedaliere pubbliche), a dispetto di quanto circolato con insistenza tra gli stessi medici e negli ambienti regionali. Martedì era stata per prima la Fimmg a chiedere via Pec un incontro urgente alla Direzione centrale salute della Regione dopo la disabilitazione della voce di menu "referti" sul Sistema continuità della cura (ossia il portale informatico dal quale, fino a pochi giorni fa, i medici di famiglia potevano entrare e vedere in tempo reale ad esempio i referti di prelievi del sangue, ma anche Tac, risonanze, ecografie effettuate durante un ricovero ospedaliero da un loro paziente). «Da lunedì ciò non è più possibile - ribadisce il segretario Fimmg Fvg Fernando Agrusti - perché il sistema informatico non lo consente: è proprio scomparsa la voce "referti" dal menu, dove prima, con un clic, si accedeva ai dati». Ora l'accesso è consentito solo al Fascicolo sanitario elettronico dei pazienti (ovviamente solo di coloro che hanno concesso l'autorizzazione al proprio medico curante), ma nel Fascicolo non sono contenuti tutti i dati sanitari, solo alcuni. Un esempio? La lettera di dimissioni dopo un ricovero c'è, ma non necessariamente tutti i referti degli esami effettuati in ospedale.



Un medico di famiglia nel suo studio con una paziente

Insomma, di punto in bianco i medici di medicina generale si sono trovati di fronte a uno stop di natura informatica alla fruizione dei dati. Ma disposto da chi? E perché? I sindacati, come scritto da Agrusti nella Pec inviata alla Regione, avevano parlato di «una nota della Direzione centrale Salute pubblicata sul Portale continuità della cura il 28 febbraio, in cui si cita una richiesta dell'Autorità garante della privacy, la Gdp Prot. U.0015022.30.01.2023. Nel testo della Direzione salute - afferma Agrusti - veniva appunto spiegato che, dopo la nota del Garante sull'importanza del rispetto dei dati sanitari, nella necessità di operare un bilanciamento tra valori e diritti fondamentali, e nel continuo processo di miglioramento delle privacy by design e privacy by default dei Sistemi sanitari del Fvg, sono state aggiornate le policy ai servizi».

Ma il Garante, come detto, ieri si è affrettato a prendere le distanze, sottolineando che, con le disposizioni della Regione Fvg, non c'entra nulla.

«Non credo affatto che dietro vi sia una scelta politica, bensì di natura burocratico-tecnica. Che non sia quindi stata un'interpretazione eccessivamente restrittiva, da parte degli uffici regionali, delle indicazioni del Garante?», si chiede Agrusti, che già lo aveva ipotizzato due giorni fa. O forse, si chiede qualcun altro tra gli addetti ai lavori, al contrario si è rivista la modalità di accesso ai dati per non correre il rischio che il sistema sia troppo "permissivo" rispetto alle norme sulla privacy?

La soluzione al "giallo" potrebbe arrivare oggi, dopo l'incontro che il vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi avrà con il segretario regionale Fimmg, deciso proprio ieri sera alle luce delle evoluzioni delle ultime ore. «Dietro a questa vicenda non c'è alcuna volontà politica, perché credo che vada favorito ciò che facilita la cura dei pazienti, non il contrario, seppure nel pieno rispetto delle leggi - assicura Riccardi -. È una questione di natura burocratica, di dialogo e disposizioni tra uffici, sulla quale ho chiesto spiegazioni e intendo fare luce».

Al netto delle responsabilità e delle motivazioni, a nessuno, tra Fimmg, Smi e Snami, sono andate giù le modalità utilizzate. Secondo Lorenzo Cociani, segretario regionale Smi, «si sarebbe dovuto dare per tempo comunicazione ai cittadini e ai professionisti. Probabilmente, discutendone con i medici e i loro rappresentanti, una soluzione tecnica per tenere insieme rispetto delle normative, tutela della privacy e accesso a dati importanti per la cura dei pazienti si sarebbe trovata». —

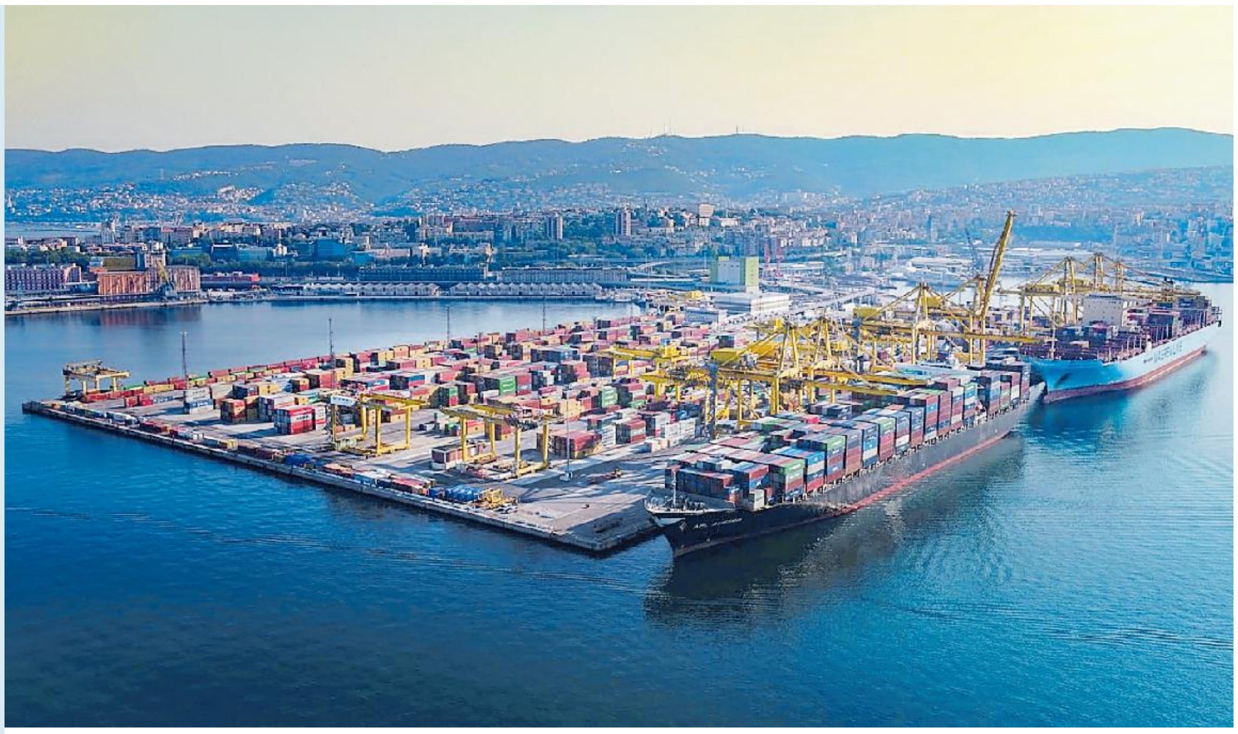
ECONOMIA

Grandi opere

SCHEDA

Gruppo friulano fra i big europei delle costruzioni

Società Benefit di Basiliano (Udine), la Icop è tra i principali operatori europei nelle fondazioni, nelle opere marittime e nel microtunnel con 350 dipendenti. Il gruppo opera in 25 Paesi con circa 100 milioni di fatturato e una quota del 27% sui mercati esteri con un blacklog di 385 milioni nel 2023 e un patrimonio netto di 40 milioni.







La società di Piero Petrucco si è aggiudicata come assegnatario del Consorzio Eteria la gara d'appalto indetta da Trieste Marine Terminal

Icop vince i lavori per allungare il Molo VII nel porto di Trieste

Maura Delle Case / UDINE

Sarà la friulana Icop spa, uno dei principali operatori europei nelle fondazioni e nel microtunnel, a realizzare il primo stralcio del prolungamento di 100 metri del Molo VII del Porto di Trieste. La società benefit di Basiliano sia infatti aggiudicata, in qualità di assegnatario del Consorzio Eteria, la gara d'appalto indetta da Trieste Marine Terminal (TMT) Spa per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutti i lavori relativi ai 100 metri di lunghezza per 141 di larghezza del prolungamento. L'opera vale oltre 33 milioni di euro e spinge il portafoglio ordini a 385 milioni, il 75% dei quali riferiti al mercato interno.

La società di Basiliano ha chiuso il 2022 a 100 milioni di euro ricavi, con un Ebitda pari al 17%, e prevede di arrivare a 120 milioni nel 2023. L'aggiudicazione dei lavori per il prolungamento del Molo 7 nel porto giuliano la conferma player di riferimento nel suo settore nonché nella città portuale dove Icop ha già costruito la Piattaforma logistica di Trieste.

L'assegnazione al Consorzio Eteria, polo delle costruzioni al quale la società benefit di Basiliano partecipa dal 2021 insieme a Itinera del gruppo Gavio e a Vianini Lavori del gruppo Caltagirone, è seguita a una gara ad evidenza pubblica che Tmt, pur potendo procedere con affidamento diretto, ha voluto espletare, in accordo con l'Autorità portuale, per garantire maggiori trasparenza e legalità. Inizialmente sono state 15 le imprese (anche in forma associata) ad aver presentato la richiesta di partecipazione al bando di gara, 10 delle quali - tra cui Icop - sono state invitate alla fase di aggiudicazione dell'intervento che rappresenta solo una parte del più ampio progetto di allargamento e allungamento del Molo VII che prevede di arrivare a 200 metri di lunghezza, per una spesa totale complessiva di 190 milioni di euro, e che Tmt si è impegnata ad attuare alla luce della concessione rilasciata nel 2015 per una durata di 60 anni. «Esprimiamo grande soddisfazione per l'esito della gara d'appalto con l'aggiudicazione di una così importante commessa» dichiara l'Ad Petrucco per il quale l'opera rappresenta un'ideale prosecuzione dell'impegno di Icop nel capoluogo regionale, fa seguito infatti «ai lavori da noi realizzati per la costruzione della vicina Piattaforma Logistica Trieste».

VITTORIO E PIERO PETRUCCO
IN ALTO I VERTICI DELLA ICOP RISPETTIVAMENTE PRESIDENTE E AD

Il gruppo è già impegnato nella costruzione della Piattaforma Logistica Il valore dell'opera di 33,3 milioni

Il tempo a disposizione dell'azienda per completare l'appalto è pari a 586 giorni: «60 giorni per la progettazione esecutiva e 526 giorni per l'esecuzione dei lavori - spiega Petrucco -, che avranno inizio solo dopo la formale approvazione del progetto esecutivo da parte della stazione appaltante".

Il prolungamento del Molo Settimo garantirà una lunghezza netta della banchina Sud di circa 870 metri di cui circa 810 metri operativi, atti ad ospitare, in contemporanea, due navi madri, fra cui una da 19.000 Teu.

La nuova porzione di terminal potrà assicurare l'operatività di due gru di banchina STS (Ship to Shore) con estensione del braccio fino a 24 file, necessarie per superare il limite delle 21 file degli attuali mezzi a disposizione e rispondere così alla richiesta di navigli di maggiori dimensioni.

Oltre a ciò, sarà possibile una ridistribuzione, incrementandolo, del numero di slot per lo stoccaggio dei container sul piazzale, affinché la movimentazione possa svolgersi in modo più razionale ed efficace.

L'incremento del numero degli slot realizza, altresì, un corretto bilanciamento tra la capacità di movimentazioni in banchina e le aree di stoccaggio in piazzale. —

FORUM CON I COSTRUTTORI

Crociere, patto green «Navi a zero emissioni»

BRUXELLES

La ripartenza delle crociere impone il rispetto di precise norme per il risparmio di energia e l'ambiente. Per questo al Clia European Summit 2023 in corso a Parigi, è stata fatta una dichiarazione congiunta delle grandi compagnie e dei produttori di equipaggiamenti e attrezzature navali in cui viene richiesto alla Commissione europea e ai Governi degli Stati membri «di includere la costruzione di navi da crociera e il settore che sviluppa e produce tecnologie marittime nel Net Zero Industry Act attualmente in discussione».Si tratta di garantire al settore un accesso più rapido per i finanziamenti a favore della cantieristica sostenibile e della produzione di equipaggiamenti navali.

IL COLOSSO DELLA SIDERURGIA

Danieli, balzo dei ricavi (+20%) Gli ordini a quota 5 miliardi

L'utile netto del gruppo è risultato pari a 74,1 milioni di euro (+24%) Positivo l'impatto dei risultati di Abs nella produzione di acciai speciali

Maura Delle Case

Nuovo segno più davanti alla semestrale del gruppo Danieli che chiude al 31 dicembre 2022 con 1,8 miliardi di euro di ricavi operativi, in crescita del 20% sul 31 dicembre 2021 e con un Ebitda di 145,5 milioni, +25% rispetto ai 116 del 31 dicembre dell'anno precedente, spinto dai risultati del settore Steel making (Abs) che nel secondo semestre dell'anno scorso ha beneficiato di un mix favorevole fra prezzi, volumi e crediti. Segna un +3% anche il portafoglio ordini, che passa dai 5 miliardi di euro del primo semestre 2022 ai 5,2 miliardi del secondo.

Il fatturato del settore impianti è in crescita, sostenuto dalla produzione di ordini con un contenuto tecnologico più sofisticato, mentre i ricavi del settore acciaio, con 505.000 tonnellate di prodotti spediti, sono in linea con il budget di inizio anno. «Gli ordini che raccogliamo adesso sono per lo più dovuti alla tecnologia che abbiamo iniziato a sviluppare 18 anni fa - commenta il presidente di Danieli Group, Gianpietro Benedetti -. Il nostro è un mercato lento ad accettare cose nuove, perché tratta di investimenti importanti, che chiedono agli imprenditori di rischiare 300-400 milioni per dotarsi di impianti innovativi. I più spigliati sono gli americani, che hanno per primi compreso le nostre tecnologie: impianti competitivi che riducendo l'Opex (la spesa operativa) riducono automaticamente anche la CO2 e che ci hanno garantito oggi una posizione da front-runners worldwide per il green steel».




Il presidente Gianpietro Benedetti e un'immagine di uno stabilimento Danieli

Il primo semestre dell'esercizio 2022/23 va in archivio come detto con ricavi in crescita: 1.865,3 milioni totali di cui 1.185,7 relativi al plant making (+39%) e 679,6 milioni riferiti al settore steel making (-4%) con un Ebitda che cresce rispettivamente del 18% e del 33% attestandosi a 76 e 69,5 milioni. L'utile netto del semestre è di 74 milioni, + 24% sui precedenti 59,7, con un contributo significativo della parte di Abs che pesa per 41,1 milioni, in crescita del 72%. PORTAFOGLIO Il portafoglio ordini del Gruppo cresce ancora rispetto al secondo semestre dell'esercizio 2021/2022 attestandosi a 5.190 milioni di euro - garanzia di due anni (almeno) di lavoro per il gruppo -, di cui 400 milioni di euro nel settore della produzione di acciai speciali, +138 milioni di euro, al netto di alcuni importanti contratti già sottoscritti, ma non ancora entrati in vigore (e dunque non contabilizzati nel backlog) in attesa di perfezionare il pacchetto finanziario correlato. Usa, India, Cina e Canada sono le aree che pesano di più sul portafoglio e che in prospettiva promettono maggiori soddisfazioni alla multinazionale friulana che punta però con determinazione anche sull'Europa, mentre ha deciso di sospendere i progetti in corso al 31 dicembre 2022 con clienti russi.Alla luce dell'evolversi del conflitto in Ucraina il gruppo Danieli ha deciso altresì di mettere in vendita la sua fabbrica in Russia, una piccola realtà che la multinazionale di Buttrio ha da 15 anni e che si occupa prevalentemente di manutenzione e service. Oltre alla chiusura del sito, il gruppo non considera più possibile l'assunzione di nuovi contratti di fornitura per quel mercato. Danieli prevede per il secondo semestre buoni volumi nel settore plant making . —

CAMERE COMMERCIO

Marchio ospitalità del Made in Itlay a 2.250 imprese

Sono oltre 2.250 le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento del marchio Ospitalità Italiana nel mondo, diffuso in ben 60 nazioni, di cui 27 europee e 33 extraeuropee, grazie al coinvolgimento di oltre 70 Camere di commercio italiane all'estero coinvolte. Il marchio Ospitalità Italiana identifica e valorizza gli esercizi che fanno della qualità e del made in Italy gli elementi cardine della propria attività. Secondo gli ultimi dati disponibili i ristoranti e le pizzerie gestite da italiani all'estero sono 72 mila con un fatturato di oltre 27 miliardi di euro l'anno. Il riconoscimento del marchio Ospitalità Italiana è soggetto a verifiche periodiche, svolte con il supporto delle Camere di commercio italiane all'estero.

LA SOFWARE HOUSE FRIULANA IT'S B2B HA CAMBIATO NOME

R-Tree Technologies punta sull'intelligenza artificiale

UDINE

It's B2B, software house friulana che dal 2000 si è occupata di fornire servizi informatici ad alto impatto tecnologico, cambia nome e diventa R-Tree Technologies, passando dai servizi alla fornitura di prodotti per il *Knowledge Management*, supportati dall'utilizzo innovativo dell'intelligenza artificiale.

«Dell'esperienza maturata nella precedente azienda manteniamo le nostre competenze distintive che abbiamo deciso di trasformare in veri e propri prodotti a supporto delle aziende, - dichiara Federico Cussigh, Senior Partner di R-Tree technologies - abbiamo implementato l'intelligenza artificiale e l'infografica per permettere alle aziende di ottenere valore dalle migliaia di informazioni e documenti che contengono al loro interno e che costituiscono la conoscenza dell'azienda stessa».

Sono tre i prodotti che R-Tree technologies lancia sul mercato: BoK, la soluzione di *Knowledge Management* per trovare le informazioni che servono partendo dai dati e i documenti in possesso, attraverso la ricerca aumentata, l'integrazione dell'Ai di Ibm Watson e l'infografica. E poi Mcc, la piattaforma di chatbot cognitivo che utilizza il linguaggio naturale e SoTras, la soluzione per la pianificazione dei trasporti di pazienti in ambulanza basata su AI (Artificial Intelligence). Queste soluzioni saranno presentate alla AI Week di Rimini, in programma dal 17 al 21 aprile prossimi, evento unico in Italia dedicato solo alle applicazioni di intelligenza artificiale, dove Federico Cussigh sarà anche speaker con tre interventi.



R-Tree Technologies puntasulla realtà aumentata

It's B2B è nata nel 2014 dalla convergenza dell'esperienza e delle capacità professionali dei suoi soci fondatori nel campo della consulenza direzionale e dello sviluppo di soluzioni software in ambito industriale: «L'unione della giusta miscela di esperienze ha permesso al nostro team di creare progetti ad alto valore aggiunto con l'obiettivo di ottenere la soddisfazione dei clienti e la cooperazione di lungo periodo nell'innovazione dei processi produttivi e dell'organizzazione e gestione della qualità».

Via libera al piano della Commissione. Per 3 anni sussidi liberi pari a quelli degli Stati Uniti

Aiuti di Stato, l'Europa al contrattacco

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Per evitare che le imprese europee delocalizzino la loro produzione negli Stati Uniti o altrove, i governi Ue potranno offrire un «sussidio equivalente», vale a dire di pari importo. Terminata la consultazione con i Paesi membri, la Commissione europea ha formalmente adottato il nuovo quadro giuridico per gli aiuti di Stato. Uno strumento pensato per sostenere la transizione verso un'industria «a emissioni zero», ma soprattutto per rispondere all'Ira, il piano di sussidi americano.

La tempistica dell'annuncio non è casuale: il via libera è arrivato ieri, a poche ore dalla visita di Ursula von der Leyen alla Casa Bianca, durante la quale la presidente della Commissione cercherà di strappare uno status speciale per ottenere qualche esenzione. Il nuovo quadro è dunque un modo per dimostrare agli alleati americani che l'Ue, se vuole, è pronta a difendere la competitività della propria industria. La pistola sul tavolo, insomma, che si spera di non dover utilizzare mai perché scatenerebbe una corsa ai sussidi. Uno scenario che avrebbe effetti negativi sull'asse transatlantico, ma che rischierebbe di creare enormi disparità all'interno della stessa Ue, visto che non tutti i governi hanno gli ampi margini di bilancio di cui gode per esempio la Germania.

Margrethe Vestager, commissaria alla Concorrenza, insiste nel dire che il nuovo quadro per gli aiuti di Stato è «proporzionato, mirato e temporaneo». Proporzionato perché i sussidi non dovranno superare certi limiti, mirato perché si limiterà a determinati settori (quelli che favoriscono la transizione ecologica dell'industria) e temporaneo perché potranno essere stanziati fino al 31 dicembre del 2025.

Lo schema consentirà di prorogare ulteriormente le misure già previste dai precedenti allentamenti delle regole, in particolare per «accelerare la diffusione delle rinnovabili e dello stoccaggio di energia», ma anche per «la decarbonizzazione dei processi industriali». Sarà inoltre possibile modificare l'applicazione di queste misure, semplificando le condizioni per concedere aiuti a progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie come l'idrogeno rinnovabile. Ma la vera novità riguarda la possibilità di sostenere gli investimenti per la produzione di batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori o per il riciclo di determinate materie prime critiche.

Gli Stati potranno fornire prestiti, garanzie oppure agevolazioni fiscali. E l'entità degli aiuti potrà essere pari a quella offerta da altre giurisdizioni (leggasi Stati Uniti) per evitare che le imprese delocalizzino fuori dal territorio Ue, come starebbe pensando di fare la Volkswagen. Le aziende che beneficeranno dei sussidi non potranno adottare la strategia «prendi i soldi e scappa» perché avranno l'obbligo di rimanere in Europa per almeno cinque anni. E per evitare di scatenare una concorrenza interna, gli aiuti non potranno comportare il trasferimento di un'attività da uno Stato membro all'altro. —

L'ACCORDO

Fusione nucleare già dal 2025 Intesa Eni-CFS

Eni punta a produrre energia da fusione nucleare già nel 2025. La compagnia petrolifera ha siglato un accordo con l'americana Commonwealth Fusion Systems, spinoff del Massachusetts Institute of Technology (Mit). Eni ne è primo azionista con una partecipazione vicina al 19%, ma ha deciso di portare la cooperazione a un livello successivo.

L'intesa mira a industrializzare la fusione a confinamento magnetico che sfrutta la combinazione di due isotopi di idrogeno per produrre energia in quantità virtualmente illimitata e a zero emissioni. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,74	-2,05	5,6	6,12	-0	152,7
Acea	12,84	-5,73	12,84	14,42	-0,62	2.734,5
Acinque	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	152,66	2,97	127,74	160,88	18,8	31.938,9
Adv Micro Devices	82,5	2,02	57,92	82,5	37,5	78.109,3
Aedes	0,292	0,34	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,32	-	1,256	1,42	6,62	141,7
Aegon	4,913	-0,32	4,798	5,292	2,4	775,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,84	-1,75	7,68	8,52	0,51	283,2
Ageas	43,34	-0,64	41,22	45,12	4,71	101.921
Ahold Del	30,125	0,23	26,8	30,14	10,86	3.590,6
Air France Klm	1,828	-1,51	1,2575	1,856	48,62	783,5
Airbus	125	0,66	112,4	125,38	12,11	96.584,8
Alerion	31,8	2,91	30,1	33,1	-1,24	1.724,5
Algowatt	0,6	-0,66	0,48	0,698	19,52	26,6
Alkemy	13,06	-1,51	10,72	14,78	18,51	74,3
Allianz	222,3	-0,07	202,9	223,3	10,08	100.902
Alphabet cl A	89,6	-1,16	81,47	99,15	9,74	26.704,8
Alphabet Classe C	90	-1,08	82,44	98,83	9,78	31.453,1
Amazon	90,28	2,5	79,3	102,18	16,54	43.503,4
Amgen	215,8	-0,12	215,8	254,4	-11,67	157.463,9
Amplifon	30,12	1,41	25,27	30,12	8,27	6.818,8
Anheuser-Busch	57,6	-	53,9	57,6	2,45	92.634,7
Anima Holding	4,034	-1,08	3,774	4,22	7,8	1.397,9
Antares V	7,45	-1,06	7,44	8,89	-7,22	515
Apple	145,78	0,87	118,66	145,78	21,67	752.986,9
Aquafil	5,23	-6,77	5,23	6,3	-14,82	224
Ariston Holding	9,845	0,36	8,89	10,2	2,34	1.235,6
Ascopiave	2,62	-3,5	2,43	2,825	9,39	614,2
ASML Holding	586,8	0,62	515,7	636,5	16,04	254.280,1
Autogrill	6,89	0,26	6,49	6,9	6,62	2.652,9
Autos Meridionali	14,35	-3,04	11,35	16,8	24,78	62,8
Avio	10,02	-0,2	9,78	10,68	4,7	264,1
Axa	30,085	-0,38	26,49	30,2	14,37	62.852,3
Azimut	21,58	-3,23	21,19	23,65	3,11	3.091,4
A2a	1,365	-0,84	1,2665	1,4115	9,64	4.276,4
B						
B Desio e Brianza	3,64	-0,27	3,07	3,65	19,34	489,1
B Ifis	15,46	-1,65	13,44	16,4	16,15	831,9
B M.Paschi Siena	2,332	-1,83	1,9858	2,85	21,17	2.937,6
B P di Sondrio	4,802	-0,54	3,834	4,892	27,04	2.177,2
B Profilo	0,211	-0,71	0,1978	0,22	6,57	143,1
B Sistema	1,516	0,26	1,512	1,85	-0,92	121,9
Banca Generali	31,11	-4,13	31,11	34,59	-2,96	3.635,3
Banco Bpm	4,14	-1,92	3,425	4,295	24,18	6.272,9
Banco Santander	3,794	-1,04	2,843	3,85	35,26	61.220,6
Basf	48,13	-0,55	47,975	53,82	3,51	44.430,2
Basicnet	5,61	-1,41	5,33	5,8	5,65	302,9
Bastogi	0,632	2,93	0,592	0,636	0,32	78,1
Bayer	58,17	-0,51	49,385	61,97	17,57	44.461,8
BB Biotech	54,5	-	54,3	60,6	-3,54	3.019,3
BBVA	7,292	-0,65	5,772	7,435	28,88	48.622,2
B&C Speakers	13,05	-2,25	12,5	14,15	3,57	143,6
Bca Mediolanum	9,322	-0,66	7,896	9,384	19,54	6.926,1
Beewize	0,738	1,37	0,722	0,806	1,37	8,3
Beghelli	0,295	1,55	0,282	0,3285	4,24	59
Beiersdorf AG	112,15	-	107,05	114,05	4,13	28.261,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,78	-0,26	3,75	3,95	-1,82	707,1
Bff Bank	9,435	-1	7,455	9,72	27,33	1.751,4
Bialetti Industrie	0,289	0,52	0,27	0,301	6,84	44,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,89	0,36	13	17,43	33,2	462,8
Bioera	0,196	-1,9	0,196	0,3082	-37,68	0,6
Bmw	99,32	-2,24	85,64	101,6	17,76	59.790,2
Bnp Paribas	62,7	-2,35	54,67	66,37	17,64	57.188,4
Borgosesia	0,828	-1,19	0,71	0,838	16,95	39,5
Bper Banca	2,817	-0,35	1,9595	2,827	46,83	3.988,5
Brembo	13,79	1,1	10,49	14,92	31,96	4.604,8
Brioschi	0,0816	1,49	0,0728	0,0836	10,27	64,3
Brunello Cucinelli	79,4	-0,56	67,2	81,4	14,91	5.399,2
Buzzi Unicem	21,05	-4,54	18,295	22,12	16,94	4.054,8
C						
Cairo Communication	1,732	-	1,494	1,806	16,4	232,8
Caleffi	1,16	-1,28	1,04	1,285	13,73	18,1
Caltagirone	3,8	-0,78	3,11	3,85	21,41	456,5
Caltagirone Editore	0,97	-	0,956	1,075	0,41	121,3
Campari	10,64	-	9,558	10,84	12,19	12.359,4
Carel Industries	26,75	-1,65	22,55	27,2	13,83	2.675
Cellularline	3,01	-0,99	2,92	3,25	1,35	65,8
Cembre	29,9	0,34	28,2	31,2	-2,61	508,3
Cementir Holding	8,05	-1,71	6,2	8,25	31,11	1.280,9
Centrale del Latte d'Italia	2,63	-	2,6	2,91	-10,54	36,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	0,64	0,061	0,066	2,27	5,8
Cir	0,4175	-1,76	0,4175	0,4535	-3,91	462,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,465	-0,86	3,37	3,535	0,14	106,6
Class Editori	0,0834	-0,24	0,0796	0,088	-0,71	23,1
Cnh Industrial	15,5	-0,03	14,79	16,27	3,58	21.148,2
Coinbase Global	58,1	-4,06	31,13	77,65	76,27	10.086,7
Commerzbank	11,705	-0,3	8,83	11,895	33,16	14.658,8
Conafi	0,417	2,46	0,399	0,43	-1,88	15,4
Continental AG	77	-1,53	59	78,2	40,41	15.400,5
Covivio	58,6	-3,62	57,05	66,6	5,02	5.554,5
Credem	8,02	-1,72	6,66	8,23	20,97	2.737,4
Credit Agricole	11,324	-0,51	10,04	11,798	15,1	25.211,1
Csp International	0,389	-2,75	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,495	2,8	0,3605	0,495	32,71	614,3
Danieli & C	24,45	-1,81	21,2	25,95	17,55	999,5
Danieli & C Rsp	18,58	-1,8	14,54	19,26	29,75	751,1
Datalogic	8,935	0,85	8,23	9,84	7,33	522,2
De'Longhi	23,14	2,57	20,58	23,8	10,3	3.495,5
Deutsche Bank	11,49	-1,27	10,986	12,312	8,4	6.559,2
Deutsche Borse AG	164,55	-	156,4	171,25	1,26	31.758,2
Deutsche Lufthansa AG	10,71	-2,35	7,877	10,97	37,78	4.992,4
Deutsche Post AG	41,6	2,46	35,93	42,835	17,17	50.450,6
Deutsche Telekom	21,555	0,35	18,928	21,555	19,75	94.008,3
Diasorin	111,55	-2,87	109,95	130,4	-14,46	6.241
Digital Bros	22	-0,63	21,68	23,56	-1,87	313,7
doValue	6,3	-0,47	6,3	7,88	-12,01	504
E						
Edison Rsp	1,43	-0,35	1,375	1,58	5,15	156,7
Eems	0,0402	1,52	0,0396	0,058	-24,44	19,3
El En	16,09	1,58	14,12	16,09	12,91	1.285,5
Elica	2,96	0,51	2,84	3,2	-0,34	187,4
Emak	1,118	0,18	1,072	1,322	-4,12	183,3
Enav	4,12	-0,53	3,986	4,37	4,04	2.232
Enel	5,319	-0,02	5,171	5,808	5,75	54.076,6
Enervit	3,22	-0,62	3,15	3,52	-1,23	57,3
Engie	14,11	0,16	12,474	14,248	4,88	30.952,3
Eni	13,392	-0,19	13,17	14,826	0,8	47.829,4
E.On	10,23	-0,49	9,444	10,405	9,74	20.470,2
Eprice	0,0115	-0,86	0,0081	0,0155	27,78	4,5
Equita Group	3,84	0,52	3,65	3,95	5,49	195,6
Erg	26,8	-0,15	26,66	29,22	-7,46	4.028,6
Esprinet	7,81	0,13	6,59	7,81	15,96	393,8
Essilorluxottica	162,1	1	160,5	178,6	-4,08	35.347
Eukedos	1,255	-1,95	1,19	1,315	0,8	28,5
Eurogroup L	5,53	0,55	5,19	5,67	-0	519,9
Eurotech	3,276	-0,79	2,908	3,796	14,39	116,3
Evonik Industries AG	20,65	-	18,01	21,36	14,66	9.622,9
Exprivia	1,48	-0,27	1,378	1,572	7,71	76,8
F						
Faurecia	23,23	1,93	15,44	23,35	64,11	3.206,6
Ferrari	252,9	-0,78	202,5	256,4	26,32	49.043,3
Fidia	1,44	0,7	1,385	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	3,01	-	2,905	3,17	3,79	216,5
Fila	7,37	-1,47	6,96	7,69	5,89	316,7
Fincantieri	0,533	-5,91	0,533	0,6535	0,47	905,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,38	-0,24	7,95	8,45	0,48	184,9
FinecoBank	15,5	-4,67	15,5	16,99	-0,13	9.456,9
Fnm	0,454	-0,22	0,429	0,465	6,95	197,4
Fresenius M Care AG	37,5	-	30,26	40,46	24,3	11.486,8
Fresenius SE & Co. KGaA	24,19	-	24,19	29,57	-8,34	13.201,4
G						
Gabetti	1,22	7,77	1,02	1,318	16,41	73,6
Garofalo Health Care	3,785	0,8	3,64	3,895	2,85	341,4
Gas Plus	2,44	0,41	2,4	2,58	1,67	109,6
Gefran	10,3	-1,9	9,15	10,5	18,25	148,3
Generalfinance	7,9	-	6,98	8	9,72	99,8
Generali	18,625	-0,98	16,775	18,81	12,1	29.554,8
Geox	1,15	1,23	0,81	1,182	43,21	298,1
Gequity	0,012	-	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,15	-	1,102	1,206	3,6	14,2
Gilead Sciences	75,8	0,07	74,01	82,38	-4,88	98.989,2
Gpi	13,3	0,15	13,1	14,66	-8,02	384,5
Greenthesis	0,935	-0,53	0,878	0,993	-0	145,1
Gvs	4,9	-0,85	4,142	5,215	20,99	857,5
H						
Heidelberger Cement AG	65,56	-	55,32	66,1	22,18	12.292,5
Henkel KGaA Vz	67,64	0,51	64,68	69,48	4,25	12.050,9
Hera	2,431	-1,42	2,431	2,78	-3,49	3.621,1
I						
I Grandi Viaggi	0,866	1,88	0,79	0,936	11,03	41,4
Iberdrola	10,635	-	10,625	11,125	-2,88	68.038,8
Igd	2,855	0,18	2,755	3,48	-8,35	315
Il Sole 24 Ore	0,526	-0,38	0,477	0,538	10,74	29,6
Illimity Bank	6,655	-2,13	6,6	7,82	-3,55	556,7
Immsi	0,63	-2,93	0,407	0,649	53,66	214,5
Indel B	24,8	-0,4	23,8	25,8	-1,2	144,9
Inditex	29,14	-1,22	24,8	29,5	17,5	90.819,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	19,75	0,56	14,5	19,78	37,73	867
Infineon Technologies AG	35,85	0,82	28,615	36,56	31,34	41.539
Ing Groep	13,186	-	11,5882	13,38	16,48	27.180,3
Intel	25,4	4,27	23,455	28,64	3,78	119.354,6
Intercos	13,57	0,3	12,42	14,49	6,85	1.306,2
Interpump	51,8	-0,67	42,72	52,95	22,87	5.639,9
Intesa Sanpaolo	2,5315	-1,59	2,123	2,5925	21,82	48.070,2
Inwit	11,53	0,3	9,492	11,53	22,48	11.071,1
Irce	2,45	-1,21	1,98	2,6	23,12	68,9
Iren	1,596	-2,39	1,507	1,74	8,72	2.076,3
It Way	1,476	-2,89	1,476	1,656	-9,11	15,7
Italgas	5,155	-2,09	5,155	5,665	-0,67	4.176,8
Italian Exhibition	2,52	-0,79	2,36	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	25,1	1,41	23,55	25,8	-1,76	1.066,8
Iveco	9,073	-1,1	5,74	9,488	63,24	2.460,7
Ivs Group	3,64	1,11	3,53	3,75	-0,82	331,7
J						
Juventus FC	0,3302	0,92	0,2942	0,368	4,43	834,6
K						
Kering	580,4	-0,22	481,9	597,3	21,63	73.452,7
KME Group	0,801	0,88	0,544	0,803	46,44	246
KME Group Rsp	1,01	1	0,774	1,08	26,25	15,4
K+S AG	21,64	-	18,935	23,03	16,06	25.074
L						
Landi Renzo	0,581	1,04	0,558	0,63	5,64	130,7
Lazio S.S.	1,03	-1,9	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	10,72	-0,37	8,046	10,905	33	6.197,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,7	-2,14	25,55	31,75	5,51	660,4
Lventure Group	0,359	-	0,327	0,38	-0,28	19,3
LVMH	806,2	-0,71	692,7	827,7	18,28	394.987,5
LYFT	9,25	-	9,198	16,1	-3,17	3.144,6
M						
Maire Tecnimont	4,088	-	3,1	4,18	31,79	1.343,5
Marr	11,18	-0,71	11,18	13	-1,93	743,8
Mediobanca	10,005	-1,33	9,044	10,41	11,36	8.486,2
Mercedes-Benz Group	74,9	-0,69	63,82	75,72	21,97	72.246,8
Merck KGaA	174	-1,14	174	201	-4,66	22.488,2
Meta Platforms	176,5	1,82	114,58	178,38	58,13	418.363,8
Met.extra Group	3,99	2,31	3,55	4,25	-2,68	2,3
MFE A	0,4248	-0,79	0,368	0,443	17,54	648,4
MFE B	0,6635	-1,56	0,573	0,685	18,17	783,7
Micron Technology	53,47	0,56	47,5	58,67	15,09	61.134,1
Microsoft	244	1,86	209,5	255,45	9,76	1.882.565,6
Mittel	1,35	-0,74	1,0885	1,6421	24,02	109,8
Moderna	134	0,66	127,88	183,86	-17,55	53.299,8
Moncler	59,78	-1,35	50,4	61,2	20,77	16.417,2
Mondadori	1,818	0,66	1,806	1,978	0,55	475,3
Mondo TV	0,674	-5,6	0,433	0,714	57,66	36,5
Monrif	0,0672	-0,3	0,0564	0,0708	18,31	13,9
Munich RE	331,1	-	302,2	333,1	8,49	68.340,3
Mutuionline	27,28	-2,5	26,04	30,58	3,65	1.091,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,56	-	3,35	3,8	8,87	50,6
Net Insurance	9,46	-	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	289,8	-1,23	274,5	348,35	6,9	125.121,1
Netweek	0,0398	-0,5	0,0384	0,042	3,65	5,7
Newlat Food	4,63	-0,22	4,44	4,9	6,56	203,4
Nexi	7,808	1,38	7,43	8,702	6	10.241,3
Next Re	3,36	-0,3	3,32	3,48	-2,61	37
Nokia Corporation	4,5815	1,52	4,221	4,6805	5,46	17.414
Nvidia	228,75	1,78	134,54	228,75	70,1	137.250
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,5	-0,42	8,26	9,54	14,6	130,3
Orange	10,872	0,76	9,412	10,926	16,5	28.423,2
Orsero	15,18	-0,26	13,2	15,94	13,96	268,4
Ovs	2,556	-2,37	2,16	2,658	21,37	743,6
P						
Pharmanutra	57,5	-1,71	57,5	64,2	-7,7	556,7
Philips	15,996	2,24	14,572	16,824	14,13	15.554,7
Philogen	15,6	3,17	13,66	16,7	10,95	456,2
Piaggio	4,016	-0,84	2,84	4,064	43,22	1.438,3
Pierrel	0,1904	7,57	0,173	0,1904	6,97	43,6
Pininfarina	0,848	1,92	0,832	0,916	1,19	66,7
Piovan	9,99	-	8	10,3	23,64	535,5
Piquadro	1,8	-	1,78	2,04	-7,22	90
Pirelli & C	4,845	-2,08	4,089	5,02	21	4.845
Plc	1,5	0,33	1,425	1,6	-6,25	38,9
Poste Italiane	10,15	-0,68	9,232	10,315	11,22	13.257
ProSiebenSat.1 Media SE	8,998	-1,25	8,092	9,92	11,2	1.968,7
Prysmian	39,72	3,14	33,87	39,72	14,6	10.650,7
Puma	52,76	-0,6	52,76	66,56	-2,3	795,

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,7	-0,09	5,245	5,705	5,36	1.550,4
Ratti	2,99	-1,97	2,97	3,2	-1,97	81,8
Rcs Mediagroup	0,72	0,84	0,676	0,734	7,3	375,7
Recordati	39,07	-0,59	38,4	42,24	0,83	8.170,5
Renault	41,115	-2,93	33,31	43,755	31,46	11.715,2
Reply	115,4	0,96	107,1	127,3	7,85	4.317,3
Repsol	15,48	-	14,32	15,5	3,37	24.708,8
Restart	0,289	1,4	0,275	0,331	-6,47	9,3
Revo Insurance	8,28	0,49	8,14	8,6	-4,39	203,9
Risanamento	0,1104	0,36	0,1026	0,1268	-1,25	198,8
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,33	-0,13	38,33	43,26	-7,42	20.062,1
S						
S. Ferragamo	17,56	-3,57	16,76	18,83	6,49	2.964
Sabaf	16,6	-1,89	16,6	17,8	-0,48	191,5
Saes Getters	31,95	-0,78	23,3	33,6	35,38	468,7
Saes Getters Rsp	26,8	-0,37	15,6	27,5	69,09	197,7
Safilo Group	1,419	0,42	1,343	1,626	-6,77	587
Saipem	1,3645	-3,02	1,1445	1,5345	21,02	2.722,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,22	0,66	17,22	18,98	4,59	1.136,9
Sanlorenzo	43,15	-1,03	36,6	43,8	16,78	1.502,1
Sanofi	89,9	0,07	84,78	92,4	-0,68	118.265,7
Sap	111,62	0,63	96,38	113	15,81	136.819,7
Saras	1,4265	-7,22	1,1685	1,655	24,15	1.356,6
SECO	4,954	-1,22	4,764	5,82	-7,4	588,4
Seri Industrial	6,06	1,34	5,57	6,72	15,65	327,1
Servizi Italia	1,35	-1,1	1,18	1,39	13,92	42,9
Sesa	116,7	-0,77	116,7	136,4	0,6	1.808,2
Siemens	151,06	0,79	130,02	151,06	16,27	138.099,6
Siemens Energy	20,32	0,59	17,13	20,32	15,19	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,7	-	5,7	6,44	-7,17	143,1
Snam	4,628	-0,54	4,569	5,01	2,23	15.554
Snowflake	133,48	-1,85	116,26	162,26	0,72	41.992,8
Societe Generale	26,79	-0,98	24,115	28,07	14	15.557,7
Softlab	1,94	-1,02	1,85	2,24	-13,78	9,7
Sogefi	1,11	0,36	0,918	1,228	19,35	133,3
Sol	23,5	-	17,88	24,25	32,77	2.131,5
Sol Wrld Wt 07.25	0,8856	-1,6	0,255	0,99	199,19	2.131,5
Somec	26,6	-6,99	26,6	33,6	-18,15	183,5
Starbucks	96,85	-1,63	93,53	101,98	3,55	139.841,7
Stellantis	17,202	-1,65	13,648	17,668	29,69	55.276,4
STMicroelectronics	47,025	1,13	33,44	47,025	42,48	42.853
T						
Tamburi	7,67	0,26	7,3	8,2	4,92	1.414,2
Technogym	8,135	0,06	7,2	8,83	13,78	1.637,8
Telecom Italia	0,313	-0,45	0,2188	0,3187	44,71	4.798,1
Telecom Italia Rsp	0,3075	-0,55	0,2097	0,3122	47,62	1.853,5
Telefonica	3,947	0,36	3,436	3,96	15,75	18.570,6
Tenaris	15,77	-1,68	15,095	17,345	-3,16	18.617,1
Terna	7,142	-0,28	6,964	7,464	3,51	14.355,4
Tesla	171,66	-0,2	102,12	202,65	50,79	28.647,8
Tesmec	0,1768	-1,01	0,1454	0,179	26,11	107,2
Tessellis	0,6138	1,45	0,605	0,7718	-12,96	109,8
The Italian Sea Group	7,45	-1,97	5,63	7,69	31,39	394,9
Thyssenkrupp AG	7,2	-0,94	5,8	7,568	26,54	4.074,8
Tinexta	23,02	-2,95	22,66	26,12	0,96	1.086,7
Tod's	36,62	-0,44	30,7	37,14	20,94	1.211,9
Toscana Aeroporti	11,7	0,43	11,35	12,45	1,3	217,8
Trevi	0,393	-1,75	0,317	0,518	23,2	122,7
Triboo	1,14	-1,21	1,04	1,166	7,55	32,8
Tripadvisor	20,12	-	17,254	23,9	20,21	2.534,2
Txt e-solutions	19,56	2,3	12,86	19,56	52,34	254,4
U						
Unicredit	19,22	-0,94	13,446	19,558	44,82	37.301,8
Unieuro	10,94	-0,36	10,91	12,65	-10,98	226,4
Unipol	5,062	-0,24	4,6	5,122	11,06	3.631,9
UnipolSai	2,402	-0,91	2,316	2,492	4,34	6.797
V						
Valsoia	9,68	-1,02	9,64	9,9	0,62	104,3
Vianini	1,1	-	0,945	1,15	10	33,1
Virgin Galactic Hold	4,92	-	3,42	5,5	43,86	1.272,3
Vivendi	9,84	-	8,988	9,964	9,48	11.514,8
Volkswagen AG Vz.	137,36	-1,97	120,8	142,68	17,6	28.324,4
Vonovia SE	21,15	-4,69	21,15	28,04	-5,87	9.855,9
W						
Webuild	1,734	-1,92	1,375	1,768	26,11	1735
Webuild Rsp	5,750	0,00	5,700	5,900	-1,71	9
Z						
Zignago Vetro	17,38	-0,34	14,26	17,92	23,26	1.551,4
Zucchi	2,47	-1,59	2,47	2,64	-3,52	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
iAmsterdam (Aex)	753.20	-0.02
Bruxelles (Ind. Gen.)	51337.81	-0.46
Parigi (Cac 40)	7315.88	-0.12
Francoforte (Dax)	15633.21	0.01
iFtse 100 - Londra	7879.98	-0.63
Ibex 35 - Madrid	9423.20	-0.45
iNikkei - Tokyo	28623.15	0.63
Swiss Mkt - Zurigo	10948.85	-0.69

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0554	1,0545	1,0000
Yen Giapponese	143,8200	144,7000	136,2709
Dollaro Canadese	1,4574	1,4499	1,3809
Dollaro Australiano	1,5965	1,5978	1,5127
Franco Svizzero	0,9911	0,9931	0,9391
Sterlina Inglese	0,8881	0,8907	0,8415
Corona Svedese	11,3365	11,2835	10,7414
Corona Norvegese	11,2715	11,2205	10,6799
Corona Ceca	23,6260	23,5850	22,3859
Fiorino Ungherese	379,1000	379,8700	359,2010
Zloty Polacco	4,6785	4,6753	4,4329
Dollaro Neozelandese	1,7232	1,7242	1,6327
Rand Sudafricano	19,6578	19,5893	18,6260
Dollaro Hong Kong	8,2848	8,2777	7,8499
Dollaro Singapore	1,4279	1,4269	1,3529

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.2023	5	99,994	2,227
31.03.2023	22	99,903	1,967
14.04.2023	36	99,768	2,648
28.04.2023	50	99,659	2,715
12.05.2023	64	99,561	2,684
31.05.2023	83	99,383	2,867
14.06.2023	97	99,287	2,819
14.07.2023	127	98,990	3,028
31.07.2023	144	98,795	3,181
14.08.2023	158	98,657	3,226
14.09.2023	189	98,352	3,307
13.10.2023	218	98,033	3,422
14.11.2023	250	97,720	3,463
14.12.2023	280	97,425	3,495
12.01.2024	309	97,211	3,434
14.02.2024	342	96,711	3,673

EURIBOR 8-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.382	0.034
1 Mese	2.565	0.003
3 Mesi	2.944	0.024
6 Mesi	3.451	0.033
12 Mesi	3.944	0.036

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1830,26	55,6016
Argento	20,11	0,6113
Platino	946,7	28,8856
Palladio	1393	42,6189

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	316,72	336,12
Sterlina	399,38	423,84
4 Ducati	751,19	797,18
20 $ Liberty	1.658,64	1.759,17
Krugerrand	1.697	1.800,89
50 Pesos	2.046,02	2.171,29

LE IDEE

QUEGLI ITALIANI VICINI AL DESPOTA PUTIN

ARRIGO DE PAULI

Il nostro è un Paese ben strano. Vladimir Putin – a quanto se ne sa da fonti plurime, convergenti e attendibili – è la figura umana (?) che più si avvicina all'orco delle fiabe dei bambini.

Nei suoi primi vent'anni ha lasciato una scia di sangue impressionante, fra omicidi di giornalisti e oppositori, avvelenamenti di oligarchi suoi compari, guerre di aggressione scatenate contro Paesi slavi come il suo, Cecenia ed Ucraina (guerre toste, con missili puntati su asili e condomini, con ordine di radere al suolo città e villaggi, stuprare, torturare civili, rapire bimbi, intossicare ostaggi).

Di fronte a questo gentiluomo c'è una non trascurabile massa di italiani che, non dico simpatizza, ma certamente non disprezza la sua figura. Ci si chiede perché, e le risposte sono desolanti.

A parte i fugaci destinatari di lettere dolcissime scambiate con bottiglie di Lambrusco, molti scontano un antiamericanismo viscerale, per cui i nemici dell'America sono in automatico anche i loro nemici, e più si odiano gli States e più si tifa per Putin.

Altri sono vittime di un transfer molto curioso. Orfani dell'Unione Sovietica, sconfitti dalla storia e traboccanti di nostalgia, guardano a Putin come ad un continuatore del comunismo. Certo alcuni metodi poco o nulla hanno da invidiare alla criminale disinvoltura di uno Stalin, ma non può certo affermarsi che questo sia il comune tratto distintivo dell'operato di Putin.

È un autocrate, un despota, grossolana e sinistra imitazione più di fascismo che di comunismo, in una parola uno Zar più vicino ad Ivan il Terribile che a Lenin. Il suo tragico stile di vita – costretto a blindarsi, a mettere in giro sosia-bersaglio, a diffidare di chiunque lo circondi, primi fra tutti gli amici e gli adulatori, trasformati in assaggiatori di cibo a scanso di veleni – fa retrocedere il tempo ad epoche oscurissime.

Eppure, eppure...

Vetero comunisti sognatori di una Disneyland presente solo nella loro immaginazione, pacifisti unilaterali («il comico ebreo la smetta di resistere, come si permette, non si accorge che noi siamo a disagio?»), vedono nella vittoria di Putin la liberazione dalle bollette urticanti, dall'inflazione e mettiamoci anche la siccità e, perché no, il Covid.

Senza contare le masse bipolari, che inneggiano ai diritti, alle libertà, al laicismo, all'affermazione dell'individuo e poi fanno finta di niente di fronte al despota che vomita il suo disprezzo nei confronti dei valori fondanti la democrazia, sferzando la nostra depravata decadenza dei costumi di fronte a Dio, Patria e Famiglia, agitati come vessilli della grande madre Russa.



Vladimir Putin

Chi si dichiara aperto sostenitore delle LGBTQIA riesce con estrema disinvoltura a non nascondere le sue preferenze per Putin, fustigatore di costumi, odiatore degli omosessuali, furioso di fronte alla definizione di Genitore A e B (lo ha detto lui, in un intervento a fianco di Kirill, patriarca che più ortodosso di così non si può, benedicente armi, missili e munizioni, purché made in Russia).

Rassegniamoci. Larga parte dei nostri concittadini è ancora così, no questo, no quello, via la Nato, Zerlensky piantala, l'Unione Sovietica era un Paese ordinato e Putin ne è l'illuminato erede.

Molti nemici dell'Occidente sono tra noi, senza rendersi conto che è proprio la democrazia a consentire loro di urlare il dissenso, anche se immotivato e dimentico dell'immenso privilegio di essere nati al momento giusto nel posto giusto.

Come si fa a dare sostegno a questo tetro oscurantismo, che si scandalizza del nostro degrado morale, lanciando anatemi contro la nostra libertà di pensiero, di cui quella sessuale costituisce una delle espressioni che fanno andare fuori di testa il tandem cesaropapista?

Questa cocciuta incoerenza non può ragionevolmente spiegarsi. Pur di opporsi a prescindere, pur di esibirsi nell'odio per la Nato, l'America, l'Occidente brutto e cattivo, ci si improvvisa compagni di strada di un despota sanguinario la cui ideologia fa a pugni con i principi laici e libertari di coloro che lo sostengono. —

IL FUTURO DEL FRIULI IN TRE PUNTI CARDINE

UBALDO MUZZATTI

Difendere l'identità e promuovere lo sviluppo del Friuli. Il vivace dibattito in corso su queste pagine continua con alcuni interventi a difesa di cultura, costumanze, lingua e valori della comunità locale e altri (meno numerosi a dire il vero) che elencano esigenze, aspirazioni e aspettative – più che progetti – per lo sviluppo della regione.

A provvedimenti specifici e di dettaglio per fronteggiare le emergenze – e più ancora per l'auspicato sviluppo – si dovrà arrivare e sarà meglio prima che poi. Non di meno, per una persistente ed efficace azione politica sarà necessario innanzitutto ricercare – e fissare per legge – almeno gli elementi imprescindibili per uno sviluppo equo ed omogeneo di tutto il territorio regionale. Tra questi ci sono sicuramente: a) la legge elettorale per una adeguata e capillare rappresentanza in regione; b) la ridefinizione del Sistema Regione-Autonomie locali per il governo del territorio; c) una legge quadro per la finanza regionale e locale che fissi i criteri per una giusta ed efficace allocazione/ripartizione delle risorse a disposizione del Sistema Regione-Autonomie locali.

La regione Friuli Venezia Giulia è caratterizzata da un'antropizzazione diffusa su un territorio geo-orografico differenziato, con prevalenza dei residenti in piccole comunità sparse; da tipologie e intensità delle filiere economiche molto varie; da vicende storiche significative, identità specifica friulana ancora radicata e presenza di altre minoranze. In un contesto così variegato, la legge per l'elezione del Consiglio regionale deve prevedere la possibilità per ciascun ambito sovracomunale omogeneo di avere i propri rappresentanti. In pratica bisogna superare i cinque collegi elettorali attuali e prevederne un maggior numero, più piccoli e corrispondenti alle comunità sovracomunali omogenee. Ciò eviterà che ci siano – come ora – aree sovra rappresentate e aree prive di voce negli organi legislativo ed esecutivo della Regione.

Per il governo del territorio è necessaria una ridefinizione del Sistema delle autonomie locali. Stendiamo un velo pietoso sui troppi tentativi di riforma degli ultimi decenni e, più che mai, sulla situazione in essere che rasenta l'anarchia e vede molti comuni sull'orlo del default. E non illudiamoci che la soluzione sia la restaurazione delle vecchie province. È vero che per due secoli hanno svolto la loro funzione (marginale dall'introduzione delle regioni) ma, nel frattempo, è cambiato il mondo. Gli avanzamenti tecnologici, nuovi modelli organizzativi, mutate esigenze funzionali, vincoli economici, tutto impone, e rende possibile, una diversa articolazione delle amministrazioni locali. Se non siamo pronti per il modello scandinavo, con due soli livelli locali – Regione e Comuni – si può adottare il collaudato modello "Renano-danubiano" di Germania e Austria, verso cui si sta dirigendo persino la Francia, che tra municipi e regione prevede aggregazioni di comuni. Per queste ultime il criterio di dimensionamento e perimetrazione dovrà essere innanzitutto l'omogeneità, la comunanza di problematiche ed esigenze specifiche, oltre che la sostenibilità e capacità di erogare servizi e implementare azioni di sviluppo locale. A presidio di ogni area, ogni aggregazione omogenea dovrà essere anche collegio elettorale regionale per poter scegliere uno o più rappresentanti, in ragione della consistenza demografica.

Gli andamenti socio-economico-demografici, molto differenziati, che si riscontrano all'interno della regione, sono stati amplificati dalle disparità di attenzione e trattamento che sono stati riservati ai vari territori. Non di rado ci sono state diseguaglianze nell'assegnazione/ripartizione di fondi alle autonomie locali da parte della Regione. Disparità certificate, su dati ufficiali consuntivi, dal compianto dottor Abele Casetta – per molti anni dirigente amministrativo al comune di Pordenone – nei due studi pubblicati con il titolo "Trieste è lontana". Queste disparità, se non stroncate, vanno limitate al massimo mediante una legge quadro che stabilisca criteri equi, certi e misurabili di allocazione/ripartizione delle risorse in Regione. Ciò ad evitare concentrazioni ingiustificate ed avendo ben chiaro che la solidarietà, doverosamente prevista in Costituzione, impone una maggiore attenzione alle aree e comunità più fragili e non viceversa. Anche per l'auspicata equa ripartizione delle risorse, e la possibilità che ciò si traduca in efficaci azioni di sviluppo diffuso, sono indispensabili le citate aggregazioni omogenee di comuni.

Tre elementi, dunque: legge elettorale, riforma delle autonomie locali, criteri di allocazione/ripartizione delle risorse, da pensare, sin dall'inizio, interconnessi, correlati, perché solo in questo modo potranno essere il motore per lo sviluppo equo ed omogeneo di tutta la regione. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.07
La Luna Sorge alle 21.22 e tramonta alle 8.04
Il Santo San Macario di Gerusalemme
Il Proverbio
Ardiel vieri al cuince simpri ben.
Il lardo vecchio condisce sempre bene.

VERSO L'ADUNATA

Lezioni sospese, slitta la decisione

Cristian Rigo

Il vertice in prefettura è convocato per oggi, ma quasi sicuramente non sarà presa nessuna decisione definitiva sulla chiusura delle scuole nella giornata di sabato 13 maggio. Il Comune chiederà di limitare lo stop agli istituti che si trovano nella zona rossa, che da venerdì a domenica sarà di fatto interdetta al traffico e di studiare caso per caso la situazione di quelli nella zona verde che comprenderà tutta l'area interna alla circonvallazione dove potranno circolare solo determinate categorie di persone, come per esempio i residenti o i titolari di un'attività.

Il prefetto Massimo Marchesiello, prima di decidere, intende però ascoltare tutti i soggetti interessati per poter tener conto delle diverse esigenze e analizzare le varie problematiche tanto che all'incontro, insieme ai rappresentanti delle forze dell'ordine e a quelli dell'Ana, sono stati invitati anche i referenti dell'ufficio scolastico provinciale.

Da un lato bisogna considerare che in città sono attese oltre 500 mila persone molte delle quali troveranno alloggio nei comuni contermini o nelle aree attrezzate da cui poi dovranno spostarsi per raggiungere il centro. Quasi sicuramente ci sarà quindi la necessità di potenziare i trasporti anche con servizi navetta ad hoc. Dall'altro il mondo della scuola quest'anno si troverà a dover fare i conti con diverse chiusure forzate come quella per le elezioni amministrative del 2 e 3 aprile che costringerà gli istituti sedi di seggio a fermarsi nelle giornate di lunedì 3, quando concluso il voto si procederà allo spoglio, e martedì 4 quando saranno smontati gli allestimenti e pulite le aule. Da qui la richiesta (di cui riferiamo anche nell'articolo a lato) di non penalizzare ulteriormente l'attività didattica.

«Qualsiasi decisione su eventuali chiusure - sottolinea il prefetto Marchesiello - sarà presa nell'interesse generale e con l'obiettivo di evitare inutili disagi». Come dire insomma che se si opterà per la chiusura sarà solo per evitare problemi principalmente legati viabilità.


Il prefetto Massimo Marchesiello

«Da parte nostra - dice il sindaco Pietro Fontanini - chiederemo di limitare le chiusure agli istituti che in quella giornata non saranno di fatto raggiungibili, ma riteniamo che quelli ai di fuori della circonvallazione possano svolgere la normale attività. Tenendo conto del fatto che molti istituti fanno la settimana corta da lunedì a venerdì si tratterebbe di pochissimi casi». Tra questi, per esempio, quello della media Manzoni di piazza Garibaldi. Per quanto riguarda gli istituti superiori invece quelli più a rischio chiusura solo il liceo classico Stellini e il liceo artistico Sello. Nel frattempo il movimento Priorità alla scuola ha scritto una lettera per chiedere di salvaguardare il diritto allo studio e lo stesso ha fatto la lista Alleanza Verdi e Sinistra che sostiene De Toni. —

Il guasto all'asilo Marco Volpe

Fuga di gas: cucine chiuse e bimbi in cortile

Non è stato possibile preparare il pranzo, le famiglie sono andate a prendere i figli in anticipo. Al lavoro pompieri e tecnici

Anna Rosso

Fuga di gas metano e vigili del fuoco al lavoro ieri mattina all'asilo Marco Volpe. Poco dopo le 8.30 i bambini – che sono circa una novantina, anche se non erano ancora arrivati tutti a quell'ora – sono stati fatti uscire in cortile per precauzione, perché una maestra aveva sentito un forte odore di gas. Il personale della scuola dell'infanzia ha aperto le finestre, ha informato la direzione e chiesto aiuto telefonando al Numero unico d'emergenza 112.

Al comando dei pompieri si è subito attivata una squadra che, in pochi minuti, ha raggiunto l'asilo cittadino. Gli strumenti di rilevazione dei vigili del fuoco hanno confermato la presenza di gas. Si è reso dunque necessario anche un intervento dei tecnici di AcegasApsAmga che naturalmente, per motivi di sicurezza, hanno sospeso la fornitura.

Proprio a causa della mancanza di gas che si era verificata nella zona della cucine gli addetti non hanno potuto preparare il pranzo e così, tra le 12 e le 13, le famiglie sono andate a prendere i figli in anticipo. I genitori, infatti, erano stati nel frattempo avvertiti, anche grazie ai rappresentanti di classe.


La scuola dell'infanzia Marco Volpe che si trova nell'omonima via (FOTO PETRUSSI)

«Siamo intervenuti su richiesta dei vigili del fuoco – hanno fatto sapere da AcegasApsAmga – e abbiamo fatto una prova di tenuta sull'impianto ed, effettivamente, è stata rilevata una dispersione sull'impianto interno privato della scuola. Quindi, naturalmente, come previsto in questi casi, abbiamo provveduto alla sospensione della fornitura. Ora la competenza per quanto riguarda le riparazioni passa al proprietario». Dunque, in questo caso, al Comune.

Sono in corso ulteriori accertamenti, appunto anche da parte degli addetti del Comune, per individuare con precisione il punto in cui c'è stata la perdita. Nel frattempo, la cucina dovrà rimanere chiusa, come hanno indicato gli stessi vigili del fuoco.

In merito all'accaduto è stata informata anche l'assessore comunale all'Istruzione Elisabetta Marioni che ha già preso contatti con la dirigente del Terzo istituto comprensivo Rosaria Arfe. Probabilmente i pranzi, nei prossimi giorni, saranno forniti da una ditta esterna. —

Una maestra ha sentito un odore forte e il personale ha quindi aperto le finestre e contattato la direzione e il 112

Probabilmente nei prossimi giorni i pasti per gli alunni della scuola materna saranno forniti da una ditta esterna

L'ASSESSORE

«All'interno ora non c'è alcun pericolo»


L'assessore Marioni

«Ho ricevuto una relazione sull'accaduto – ha spiegato l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni –, in sostanza sono intervenuti i pompieri perché si sentiva odore di gas e ora la cucina non è agibile. Ho sentito la direzione scolastica, ma non è ancora stato deciso come procedere dal punto di vista gestionale. Infatti, se i tecnici comunali provvedono agli accertamenti e al ripristino, spettano invece alla dirigente le determinazioni relative alla scuola. Per il resto, domani (oggi, *ndr*) dovrebbero servire un pranzo fornito da una ditta esterna. Ora, comunque, all'interno non c'è nessun pericolo. Solo oggi i bambini non hanno potuto mangiare perché era tardi e non si riusciva a cucinare». —

Il lutto

Addio a Gozzi, fu tra i primi prof di ginnastica

Si diplomò all'Isef di Roma negli anni 50, poi insegnò al Malignani, allo Zanon e al Marinelli. I funerali domani al Bearzi

Anna Rosso

Addio al professore di educazione fisica Valerio Gozzi, mancato lunedì scorso a 89 anni a causa di un improvviso malore che si è aggiunto agli acciacchi dell'età. È stato tra i primi a diplomarsi all'Isef di Roma, negli anni Cinquanta e poi, per circa quarant'anni, ha insegnato nelle scuole superiori della città. Centinaia di studenti udinesi lo hanno conosciuto.

«Alle selezioni per entrare all'Istituto superiore di educazione fisica – racconta la moglie Anna, tarvisiana doc – era arrivato quinto a livello nazionale confrontandosi alle gare di salto, corsa e resistenza, i colleghi lo chiamavano "furlàn di ferro". Ha seguito i corsi assieme all'ex compagno di scuola e amico Romano Bulfoni e poi ha deciso di lavorare in Friuli, prima a Buja e a San Giorgio di Nogaro e poi a Udine, al Malignani, allo Zanon e, infine, al Marinelli. Per anni è stato responsabile di corsi di presciistica e di nuoto, in buona parte organizzati dall'allora Provveditorato. Ha presieduto l'associazione "Rari nantes" di Udine».

Classe 1934, Valerio Gozzi aveva compiuto gli anni il 20 gennaio scorso. Nel 1966, nella chiesa del Castello, il matrimonio con Anna. Dalla loro felice unione sono nati tre figli: Michele, Bernardo e Luigi. E poi sono arrivati anche quattro nipoti. «Valerio era un cultore della bellezza della natura e della solitudine e del silenzio della campagna – racconta ancora la consorte –; infatti, dopo la scuola, quasi tutti i giorni, andava nella vecchia casa di famiglia, in località San Bernardo, tra l'orto, le vigne, gli animali da cortile e le sue api, e si godeva il sole e la tranquillità. Nella sua vita si è sempre ispirato ai principi di libertà, alle tradizioni, anche religiose e al valore più importante, la famiglia. Ha sempre fatto scelte sobrie e intelligenti e aveva il dono di capire al volo le persone. Era anche cacciatore, amava la buona tavola e conosceva i vini migliori. Ogni domenica andava a messa».


Valerio Gozzi aveva 89 anni. Domani i funerali nella chiesa del Bearzi

I funerali saranno celebrati domani, sabato, alle 10.30 nella chiesa di San Giovanni Bosco, all'istituto Bearzi. —

AVEVA 78 ANNI

In duomo l'ultimo saluto a Cherici «Architetto di opere e di relazioni»

Alessandro Cesare

Il duomo ha ospitato i funerali di Amerigo Cherici, l'architetto di 78 anni morto improvvisamente nella notte tra venerdì e sabato. Urbanista apprezzato, si era distinto per il suo amore verso la città (nonostante fosse originario della provincia di Caserta), che lo aveva portato a dare alle stampe il saggio "Udine bellissima", e per la sua vicinanza al Fogolâr Civic nel ruolo di procuratore dell'Arengo, l'assemblea civica udinese. Era un grande appassionato di cultura e degli scritti di Dante Alighieri in particolare. E proprio citando il Sommo poeta, monsignor Luciano Nobile ha ricordato Cherici: «Era innamorato di Dante e poiché le sue cantiche finiscono sempre con la parola "stelle", auguriamo ad Amerigo di poter contemplare la stella della nostra vita, che è Cristo». L'arciprete della cattedrale, stringendosi al dolore della moglie Angela, dei figli e di tutti i parenti, ha ricordato Cherici come un uomo «intelligente e saggio, dotato di grande simpatia e molto apprezzato nel suo lavoro». «Un animo gentile il suo – ha aggiunto monsignor Nobile –, che l'ha spinto a dedicarsi al sociale, architetto di opere e di relazioni».


Il funerale di Cherici ieri in cattedrale celebrato da monsignor Nobile

Tra le sue ultime iniziative a favore della comunità, la scelta di candidarsi alle elezioni comunali nella lista di Spazio Udine. Non a caso diversi aspiranti amministratori hanno preso parte alle esequie, riconoscendone doti umane e professionali. Per il Comune era presente l'assessore Elisabetta Marioni. «Eri un uomo di grande cultura – ha ricordato la nuora Lolita in un messaggio letto al termine della funzione – e quando ti chiedevamo di spiegarci qualcosa ti illuminavi, eri felice, in quanto avevi modo di mostrare la tua enorme conoscenza. Ci mancherai». —

CHIESA DEL SACRO CUORE

Il ricordo dei figli di Bisazza: grazie papà per i tuoi sacrifici

Sara Palluello

In una chiesa del Sacro Cuore gremita si sono svolti ieri i funerali di Guido Bisazza, storico esponente della destra sociale friulana, deceduto domenica scorsa all'età di 91 anni. A stringersi attorno alla moglie Nives e alle figlie Valentina, Gabriella e Federica, ex militanti del "Fronte della Gioventù" (l'organizzazione giovanile del Movimento Sociale Italiano – Destra Nazionale che Bisazza ha seguito per decenni) e politici regionali. Per citarne alcuni: il senatore Giovanni Collino, l'ex deputato Daniele Franz, l'ex vicepresidente del Consiglio regionale del Fvg Paolo Ciani, l'assessore comunale Silvana Olivotto, gli ex sindaci di Codroipo, Fabio Marchetti, e di Tarvisio, Renato Carlantoni.


L'ultimo saluto a Guido Bisazza, esponente della destra sociale

Durante le esequie don Giuseppe Marano ha ricordato Bisazza come un uomo votato alla ricerca del bene comune, non solo come politico ma anche per la sua «fedeltà alla Messa domenicale con la moglie e nel recitare più di un rosario al giorno. Perché c'era da pregare per tutti e nessuno doveva restare fuori». Commosso il ricordo della figlia Valentina: «Caro papà, nella nostra casa si respirava serenità, rispetto e amore. Hai fatto il fornaio, l'imbianchino, il guardiano notturno e ti occupavi anche di politica. Quanti sacrifici per non farci mai mancare nulla».

Per ultimo, il saluto di Giancarlo Casula (consigliere regionale dal 1978 al 1998 tra Msi e An): «A te il plauso di aver cresciuto giovani simpatizzanti che ora ricoprono primari incarichi di governo nella nostra Italia, nella nostra Regione e in moltissimi Comuni». —

il programma completo su fb/fieradisangiuseppe

A.C.F. San Giuseppe PERCOTO

Comune di Pavia di Udine

PERCOTO

71ª FIERA di S. Giuseppe

dal 10 al 19 marzo 2023

TENDONE RISCALDATO

GRANDE PESCA DI BENEFICENZA • CHIOSCHI • MOSTRE VARIE • ORCHESTRE



Venerdì 10
ore 20.00 briscola gastronomica
ore 21.00 enoteca, musica con DJ Elisa

Sabato 11
ore 14.30 Giro con cavalli e carrozze
ore 15.00 dimostrazione di balli di gruppo
ore 18.00 inaugurazione fiera e mostre
ore 19.30 cena del motociclista
ore 21.30 concerto LIVE
più special guest con PLAYA DESNUDA



Domenica 12
ore 9.00 36° motoraduno Triveneto
19° trofeo Donna in moto • 2° memorial Roberto Tami
ore 10.30 aperitivo in villa
Musica con DJ CRISS SIMON
FRICO GIGANTE IN PIAZZA
ore 11.00 musica con DJ TONY ESSE
ore 13.30 musica rock con RUDA ROCK
ore 15.30 musica con NO SURPRIZE







L'innovazione in sanità

Sperimentazione di nuovi farmaci un'équipe al lavoro in ospedale

L'Asufc ha ottenuto il via libera per la "fase 1": tempi ridotti per l'immissione sul mercato e la cura

Lisa Zancaner

Basta richieste in Europa o negli Stati Uniti: l'Asufc ha ottenuto dall'Agenzia del farmaco il via libera alla sperimentazione di farmaci. «È sicuramente un gran risultato, perché in Italia non esistono tanti ospedali che facciano questo. Generalmente la fase 1 della sperimentazione viene certificata per singole branche, ma noi stiamo lavorando per allargarla anche ad altri reparti». Per i non addetti ai lavori questo significa salire il primo scalino per rilasciare farmaci sperimentali che poi saranno immessi sul mercato – spiega il direttore del comitato scientifico dell'ospedale e del centro di malattie rare, Maurizio Scarpa – e in questa fase i farmaci devono essere mirati alla non tossicità e alla sicurezza del paziente. Fase che generalmente viene fatta in America e noi di solito dobbiamo attendere 2, 3 anni per sperimentarli – aggiunge –: avere strutture interne che possano fare questo vuol dire grandi risparmi economici e di tempo. E il Fvg è una delle regioni più industrializzate. Tutto questo ha richiesto un anno e mezzo di lavoro, coinvolgendo una quarantina di operatori». Seguiranno le fasi 2, 3 e 4 dai test su soggetti sani e malati e per valutare la bontà del farmaco, ciò permetterà una notevole riduzione dei tempi per la messa in commercio di nuovi farmaci innovativi per rispondere in maniera appropriata, moderna e matura alle esigenze di salute della cittadinanza, e non solo di quella residente in Fvg.

Oncologia, ematologia, neurologia e metabolismo sono le branche principali interessate e rappresentano il 50% della sperimentazione. «Credo che questa regione abbia veramente tutto per poter fare una ricerca farmacologica senza dover essere dipendente da altri» conclude Scarpa. «C'è stato un grosso lavoro – ricorda il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale – e questo è un passo importantissimo per i professionisti che operano in questa Azienda, in collaborazione con l'università. Si può dire che siamo in pochi, ma i nostri professionisti sono tutti di altissimo livello e questo si traduce anche in una maggiore attrattività nei confronti di altri professionisti, magari non subito ma in futuro». Il vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi, ha rimarcato l'importanza dell'approccio multidisciplinare e trasversale del progetto, ricordando che la nostra regione conta un corpo di ricercatori numericamente superiore rispetto alle altre regioni d'Italia: 5,5 per mille abitanti in Fvg rispetto a una media nazionale di 4. «Numeri importanti che la Regione intende incrementare, non facendo mancare il suo appoggio – sostiene –. Dobbiamo guardare senza tentennamenti a strumenti nuovi per far fronte al difficile periodo storico che stiamo vivendo in ambito salute e sanità in tutto l'Occidente: facendo ricorso all'intelligenza artificiale, alla telemedicina, a un percorso di integrazione socio-sanitaria, partendo da un grande investimento sul capitale umano, passando per una necessaria alfabetizzazione tecnologica di sanitari e utenti, mettendo in rete tutte le conoscenza». —






Dall'alto, da sinistra, Caporale e Riccardi, la platea alla presentazione e il direttore Scarpa (FOTO PETRUSSI)

Verso le amministrative di aprile

I progetti dei 4 candidati sindaco

Confronto su ambiente e raccolta dei rifiuti in città

Abbiamo chiesto ai contendenti di esporci le loro idee
In programma dieci approfondimenti su temi diversi

CRISTIAN RIGO

Quattro candidati a sindaco e quattro idee diverse di città. Noi gli abbiamo chiesto di raccontarcele in dieci puntate affrontando ogni volta un tema diverso. Per iniziare abbiamo scelto l'ambiente chiedendo un approfondimento in particolare sul tema dei rifiuti che in questi anni ha animato il dibatto soprattutto dopo l'introduzione del Casa per casa che ha modificato radicalmente le abitudini degli udinesi con l'eliminazione di oltre 20 mila cassonetti stradale. Tante le idee per migliorare e, in alcuni casi, anche cambiare il sistema di raccolta.

Il sindaco uscente Pietro Fontanini (sostenuto da Lega, Fi, FdI, Fontanini, Iden-





Pietro Fontanini (Lega, Fi, FdI, Fontanini, Identità civica, Udc)

Il sindaco vuole migliorare il Casa per casa
«Nell'ex Piave ci sarà il terzo bosco urbano»

Fontanini: adesso i cassonetti a scomparsa e la tariffa puntuale

PIETRO FONTANINI

L'INNOVAZIONE DEL CASA PER CASA

Dopo aver avviato la raccolta differenziata spinta, Casa per Casa, che ci ha permesso di ottenere un riciclo dei rifiuti pari al 75% (+10 punti rispetto al 2018) e la Tari più bassa d'Italia, ci prepariamo a inaugurare presso via Gonars il grande nuovo Biodigestore di BioNet Spa che ci consentirà di chiudere in maniera ottimale il ciclo dei rifiuti organici con la produzione di biometano. Questo gas sarà utilizzato per i veicoli che effettuano per Net la raccolta dei rifiuti e per la produzione di energia elettrica.

LA RACCOLTÀ

Per quanto riguarda la raccolta, stiamo programmando la realizzazione di eco-piazzole con il posizionamento di bidoni selettivi usabili solo dai residenti dei condomini interessati. Nel centro storico posizioneremo alcuni contenitori a scomparsa al servizio dei rifiuti prodotti dalle attività economiche.

TARIFFA PUNTUALE

In collaborazione con il gestore della raccolta rifiuti Net spa sarà valutato il passaggio alla tariffa puntuale. È un sistema di calcolo della tariffa rifiuti (Tari) legato alla reale produzione di rifiuti, premiando chi sarà capace di differenziare di più. Abbiamo già programmato la realizzazione di alcune comunità energetiche in città al fine di ottimizzare le produzioni di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio principalmente di scuole e uffici pubblici.

COMUNITÀ ENERGETICA

Una Comunità energetica rinnovabile e solidale è in fase di costituzione tra Comune di Udine, parrocchia di San Domenico, Comunità Piergiorgio Onlus, Fondazione Casa dell'Immacolata, Legambiente e Supermarket Il Bottegone. Il progetto di teleriscaldamento, messo a punto dalla società Ibsi Engineering Srl su incarico del Comune è ecosostenibile e strategico per Udine. Esso prevede di sfruttare il calore dell'acqua utilizzata per raffreddare i laminatoi e i condotti dell'Abs per alimentare il riscaldamento domestico e pubblico. In questo modo Udine potrà avvantaggiarsi di significativi risparmi, calcolati in 5,7 milioni di euro l'anno.

I BOSCHI E AREE VERDI

Dopo la realizzazione dei due boschi urbani, con le loro 5.000 nuove piantumazioni, realizzati a Udine Est, realizzeremo il terzo nell'ex Caserma Piave a Udine Sud, dove verranno piantumate altre 3.000 piante autoctone per migliorare la qualità dell'aria. Anche i parchi del Torre e del Cormôr saranno oggetto di interventi per aumentare gli spazi verdi e migliorare la ricettività. Realizzeremo inoltre un Parco dedicato al Rojello in zona San Gottardo. Proseguiremo con la creazione di aree verdi attrezzate nei Quartieri con nuove piantumazioni (via Quarto, via Bezzecca, parco Anna Frank e altri) e con nuove piantumazioni di alberi negli spazi rimasti privi lungo diverse strade e viali.

LUDOPARK E ORTI URBANI

Vogliamo inoltre realizzare un LudoPark all'interno del parco Moretti, dedicato ai bambini e progettato per fasce d'età, recintato e magari con la possibilità di coprirlo per il suo utilizzo durante l'inverno. Per i più grandi, creeremo nuovi orti urbani nelle zone ancora sguarnite o maggiormente popolate in modo da permettere a tutti i cittadini interessati di autoprodurre una parte del cibo consumato. —



Alberto Felice De Toni (Pd, Terzo polo, Verdi e Sinistra, De Toni)

Previsto anche il raddoppio del parco del Cormor
«Serve un cambio di passo per la differenziata»

De Toni: zone 30 per pedoni e ciclisti e spazzino di zona per la pulizia

ALBERTO FELICE DE TONI

DIFFERENZIATA: IL CAMBIO PASSO

Il sistema della raccolta dei rifiuti non può essere un sistema calato dall'alto senza prima una valutazione delle diverse esigenze e necessità dei cittadini. Per questo è necessaria una mappatura che tenga conto anche delle richieste degli amministratori di condominio e delle attività commerciali. Quello che si vuole evitare è, ad esempio, che in un condominio di 20 o 30 appartamenti, alcuni magari di pochi metri quadri e per di più senza terrazzo, si sia costretti a tenere in casa cinque bidoncini per la raccolta differenziata. Il sistema porta a porta, quindi, può sussistere per alcune utenze come, ad esempio, villette con giardino o piccoli condomini con spazi esterni privati. A questo è necessario aggiungere dei cassonetti di prossimità a servizio di quei condomini che non hanno spazio a disposizione, così come isole ecologiche per grandi condomini. Per il centro storico pensiamo infine che la soluzione sia quella di posizionare nel centro storico dei cassonetti a scomparsa.

PIÙ DIFFERENZIO MENO PAGO

È fondamentale che la Tari sia calibrata, tramite dei cassonetti intelligenti da utilizzare tramite tessera sanitaria, su quanto si conferisce. In sintesi: più si differenzia, meno si paga in modo da premiare il comportamento virtuoso dei cittadini più attenti e rispettosi.

LO SPAZZINO DI QUARTIERE

Proponiamo anche l'istituzione dello "spazzino di quartiere". Si tratta di un servizio che già funziona benissimo in altre città e che contribuisce, grazie al rapporto costante con i cittadini del quartiere dove opera, a mantenere puliti i marciapiedi e intervenire su segnalazione dove serve.

PIÙ VERDE PER TUTTI

Nel programma anche il raddoppio del Parco del Cormor e il suo collegamento con il Parco del Torre diventando così un grande polmone verde al servizio di famiglie e sportivi.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Serve un nuovo e vero piano della mobilità sostenibile, così come un "biciplan" che tenga conto di suggerimenti e proposte di associazioni. Una reale rete di piste ciclabili al servizio dei cittadini che hanno il diritto di percorrerle in sicurezza. Prevediamo anche il potenziamento delle "zone 30" sempre a sicurezza di pedoni e ciclisti. Nel 2023 ci sono ancora quartieri della città attualmente poco o mal serviti dal servizio pubblico, per non parlare che i tragitti di alcune linee in città sono uguali a se stessi da oltre 40 anni. Prendere un autobus, anche verso l'hinterland, deve essere conveniente e veloce rispetto all'uso dell'auto. Il sistema del trasporto pubblico locale deve quindi essere completamente rivisto.

RISPARMIO ENERGETICO

Sostenere la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili e Gruppi di Autoconsumo come forme di autonomia energetica strategica e di partecipazione attiva di consumatori e produttori energetici, anche finalizzate alla costituzione di un sistema urbano a rete che riprenda il controllo e la gestione della nostra energia per l'intero territorio comunale. —



tità civica, Udc), forte dei risultati ottenuti con il nuovo metodo che ha aumentato la percentuale di differenziata confermando la tariffa la più bassa d'Italia, ritiene sia necessario introdurre alcune migliorie come i cassonetti a scomparsa in alcune zone del centro e la tariffa puntuale per premiare chi produce meno rifiuti.

L'ex rettore Alberto Felice De Toni (Pd, Terzo polo, Verdi e Sinistra, De Toni), oltre a riconoscere in bolletta dei premi a chi differenzia di più pensa allo spazzino di quartiere per tenere più pulita la città.

Stefano Salmè con l'appoggio della lista Liberi elettori - Io amo Udine, è intenzionato a limitare il Casa per casa solo ad alcune tipologie di rifiuti, secco e organico, e a utilizzare i cassonetti stradali per le altre oltre a voler ridurre la Tari per le piccole imprese locali facendo pagare di più le multinazionali.

Infine, seguendo l'ordine estratto per la scheda elettorale, Ivano Marchiol (M5S, Spazio Udine, Udine città futura) che punta sul progetto città Plastic free, per eliminare la plastica dalle scuole e dagli uffici pubblici.

Sabato 18 il dibattito organizzato al Palamostre e aperto al pubblico

Ma l'ambiente non si limita alla gestione dei rifiuti ed è un tema sempre più centrale nell'agenda politica anche a causa del riscaldamento globale e della crisi energetica che ha costretto famiglie e imprese a fare i conti con aumenti spropositati delle bollette.

Ecco allora che il risparmio energetico diventa sempre più centrale accanto allo sviluppo delle fonti rinnovabili. E poi il verde, lo sviluppo dei parchi, ma non solo. Nelle schede qui sotto potete leggere i punti principali del programma sull'ambiente e i rifiuti dei quattro candidati. Nei prossimi giorni troverete degli approfondimenti su cultura e turismo, e sul sociale. Poi ci sarà spazio per la viabilità, le grandi opere, le piazze cittadine, la sicurezza, le periferie, il commercio e lo sport per conoscere nel dettaglio i diversi programmi.

I quattro candidati sindaco si confronteranno anche faccia a faccia sabato 18 marzo, a partire dalle 10.30, sul palco del teatro Palamostre di piazzale Diacono 21. L'iniziativa è organizzata dal Messaggero Veneto: gli aspiranti primi cittadini saranno chiamati a rispondere alle domande e alle sollecitazioni del direttore del nostro giornale, Paolo Mosanghini, e del caposervizio del settore Cronaca, Renato D'Argenio, che modereranno l'incontro. L'appuntamento è aperto, naturalmente, al pubblico: per partecipare è necessario inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica eventi@gnn.it, oppure seguire la procedura indicata sul sito eventi-live.gedidigital.it. —



Stefano Salmè è sostenuto da Liberi elettori – Io amo Udine

In agenda anche il ritorno dei bidoni stradali «Porta a porta solo per secco e organico»

Salmè: Tari più alta per le multinazionali sconti per le piccole imprese locali

STEFANO SALMÈ

NECESSITÀ DI CAMBIAMENTO

I dieci anni di amministrazione Honsell sono stati caratterizzati da un sistema di raccolta differenziata basato sui cassonetti stradali. Questa metodologia ha consentito alla città di godere di tariffe per i cittadini tra le più basse d'Italia. L'esigenza di una maggiore "purezza" dei rifiuti raccolti, ha indotto l'amministrazione Fontanini a orientarsi verso il sistema denominato del "porta a porta" (o casa per casa). Questa metodologia di raccolta ha l'innegabile vantaggio di migliorare la qualità del rifiuto raccolto per determinate tipologie, ma si porta con sé un inevitabile strascico di oneri per il cittadino e un aumento notevole dei costi che si riverberano direttamente nelle bollette dei cittadini (e indiretti per l'aumento dei costi condominiali).

NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA

Un nuovo sistema di raccolta di rifiuti dovrebbe contemperare la necessità vitale di alleggerire l'imposta a carico dei cittadini e quella di tutelare l'esigenza di una migliore qualità del rifiuto raccolto, anche in considerazione dell'investimento fatto dalla Net con il futuro "di gestore anaerobico" di via Gonars.

TARIFFE PIÙ BASSE

A fianco della riduzione delle tariffe va considerata anche la necessità di ridurre gli oneri di tempo per famiglie e imprese. Considerato tutto questo, la nostra lista civica propone di evolvere verso un sistema di raccolta rifiuti di tipo "misto". Il sistema del "porta a porta" sarà mantenuto per la raccolta del secco e dell'organico, mentre sarà ripristinato il sistema dei cassonetti stradali per la raccolta di carta, vetro, plastica e verde (con il termine "verde" ci si riferisce al materiale proveniente da sfalci e potature, da non confondere con l'organico, ossia tutti i rifiuti biodegradabili provenienti da cucine e mense).

SISTEMA MISTO

Le soluzioni offerte da un sistema di tipo "misto", non solo consentiranno di ridurre i costi a carico del cittadino, ma sono un modo concreto di sostenere le piccole imprese commerciali. Il contenimento della raccolta "porta a porta" mitigherà anche il problema dell'abbandono dei rifiuti e migliorerà il decoro urbano rovinato dall'invasione di bidoncini e sacchi d'immondizia a ogni ora del giorno e della notte.

TARI ALLE IMPRESE

Infine per quanto riguarda la Tari a carico delle imprese commerciali, è nostra intenzione rivoluzionare il metodo fin qui utilizzato, che ha finora premiato le multinazionali (perlopiù straniere) del commercio, rispetto alla piccola impresa udinese. A Udine i supermercati pagano una tariffa di 5,146268 euro il metro quadrato, mentre per gli ipermercati la tariffa a carico è di 5,100671; ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub versano una tariffa pari a 17,936837 euro al metro quadrato; bar, caffè e pasticcerie sopportano un onere di 11,711191 al metro quadro; ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio pagano una tariffa pari a 21,025371 euro al metro quadro. La nostra intenzione è di aumentare la tariffa alle multinazionali del commercio e utilizzare la somma incamerata per ridurre la tassa sui rifiuti per la piccola impresa udinese. —



Ivano Marchiol (M5S, Spazio Udine, Udine città futura)

Nel piano 65 idee per ridurre l'inquinamento «La natura un esempio per gli spazi urbani»

Marchiol: eliminare la plastica da scuole e uffici pubblici e lotta agli sprechi

IVANO MARCHIOL

PRESERVARE L'AMBIENTE

Come candidato sindaco ritengo che la tutela dell'ambiente e la cura degli spazi sia un tema di estrema importanza e di fondamentale urgenza. Su questo argomento è giunto il tempo di agire: non si può più aspettare. "Io sono me più il mio ambiente e se non preservo quest'ultimo non preservo me stesso": questa frase credo colga il senso del nostro impegno e della volontà nella tutela dell'ambiente, volta a garantire il benessere delle generazioni di oggi e, soprattutto, di quelle del domani.

SPAZIO URBANO

Fondamentale diventa quindi l'organizzazione dello spazio urbano che, negli ultimi 5 anni, è stato ulteriormente deturpato dalla presenza disordinata di cassonetti di plastica. Una scelta decisamente errata, che non è piaciuta ai cittadini. E un sistema che, oltre ad aver rovinato lo spazio, ha costretto molte persone con difficoltà motorie a gestire con estrema difficoltà i rifiuti domestici. Per questi e tanti altri motivi (su www.ivanomarchiol.it affrontiamo il tema nel dettaglio), nel nostro programma ci sono diverse proposte.

ECOBONUS

Penso di istituire un Ecobonus: una premialità per singoli e famiglie che producono meno rifiuti e differenziano al meglio dimostrando attenzione e senso di responsabilità.

IL TAVOLO

Costituire un Tavolo di Permanente tra Comune di Udine, Net, Università degli Studi di Udine per un vero e proprio Piano Regolatore rispetto alla gestione rifiuti urbani in termini di sostenibilità, differenziazione e lotta agli sprechi.

CESTINI

Posizionare cestini per la raccolta differenziata in tutta la città.

CASA PER CASA

Raccolta casa per casa mensile anche dell'olio esausto (estremamente inquinante).

PLASTIC FREE

Progetto Città Plastic Free, dalle scuole, agli uffici pubblici senza uso della plastica. Con maggior precisione parliamo di 65 proposte progettuali ideate all'interno del nostro progetto di città futura. 65 idee coordinate in tutta la città con cui si riducono le emissioni inquinanti e aumenta il verde diffuso, che aiuta a catturare queste emissioni. Cambia così il volto in positivo, non solo in termini economici e sociale, ma anche ambientale, della città.

L'IMPEGNO

La coalizione si impegna inoltre ad aderire alla nuova iniziativa europea Green City Accord con impegni di miglioramento su qualità dell'aria, rifiuti, economia circolare, acqua, biodiversità e rumore. L'ambiente urbano sarà nei prossimi anni uno tra quelli in cui i cambiamenti climatici faranno maggiormente sentire il loro effetto, ma sarà anche quello da cui partire per mettere in atto le contromisure per mitigarne le conseguenze, sia per attuare le strategie per contenerli. Per rigenerare la città è necessario trarre spunto della natura: organizziamo lo Spazio Urbano imparando dalla Natura, un filo verde e trasversale a tutto il programma. —

IL CONVEGNO

Mafia sempre più digitale Nel mirino anche le imprese

In dieci anni i reati online hanno fatto registrare un'impennata anche in Friuli
Molte piccole aziende diventano bersagli delle cyber gang e del pizzo 2.0

Elisa Michellut

Per la prima volta i reati contro il patrimonio commessi online, tra tutti le frodi informatiche e le truffe sul web, hanno superato, anche in Friuli, quelli offline. Gli attacchi cibernetici, in Italia, hanno fatto registrare un'impennata: erano 150 nel 2012 e hanno raggiunto quota 13mila nel 2022.

Il dato, riportato dal Centro anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche, che fa capo alla polizia postale, è stato evidenziato da Manuela De Giorgi, primo dirigente della polizia e dirigente del Centro operativo per la Sicurezza cibernetica della polizia postale Fvg, durante il convegno «Tecnologie emergenti per il contrasto alla criminalità organizzata», organizzato ieri dal Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Università, con il master in Intelligence e Ict dell'ateneo. «Le cyber gang – ha precisato De Giorgi – preferiscono tante intrusioni in piccole realtà e pertanto rinnovo l'appello alla prevenzione e mi rivolgo in particolare alle piccole e medie imprese. Spesso le richieste di riscatto a queste realtà sono modeste e ciò induce a pagare e a non denunciare per evitare il danno reputazionale. Così facendo si rischia di essere facili bersagli di quello che chiamano il pizzo 2.0». Al tavolo dei relatori anche Maurizio Vallone, dirigente generale della Polizia di Stato e direttore della Direzione investigativa antimafia. «Le mafie e la criminalità organizzata sono sempre più digitali. Il Fvg è una regione sana, dove la criminalità organizzata non ha attecchito, ma è una terra di confine e un luogo di passaggio dei traffici internazionali. Dobbiamo prestare particolare attenzione alle infiltrazioni, specie nell'ambito del riciclaggio e della capacità di reinvestire in questa terra».



In alto, il pubblico intervenuto al convegno organizzato dall'Università e, qui sopra, Manuela De Giorgi e Maurizio Vallone

In aumento in particolare le frodi informatiche e le truffe sul web

L'incontro, che si è aperto con il benvenuto del rettore, Roberto Pinton, e i saluti istituzionali, è stato moderato dal direttore del Laboratorio di Intelligence e security dell'Uniud Lab Village, Francesco Zucconi. «Il master – ha evidenziato Zucconi – rappresenta quel luogo neutro in cui le istituzioni di contrasto alla criminalità organizzata possono attingere a conoscenze di primo livello difficili da trovare». Sono intervenuti Federico Costantini del Dipartimento di Scienze giuridiche e il direttore del master in Intelligence e Ict, Gian Luca Foresti, che, nel suo intervento "Machine Learning e Cybersecurity per la sicurezza fisica e digitale", ha affrontato due tematiche emergenti nel campo delle tecnologie digitali. «La collaborazione tra ateneo e forze dell'ordine – ha concluso Zucconi – è strutturata tramite il master e accordi specifici ed è segno di un tempo che sta cambiando, in cui anche tutta la formazione sta acquisendo dalle forze di difesa stimoli importanti».

AL CANARINO

Le carte udinesi protagoniste del primo torneo di briscola

Dopo oltre due secoli, "Le Vilàne", tipiche carte da gioco friulane, sono tornate protagoniste di un torneo di briscola in un'osteria cittadina. Il merito è dell'Accademia di Belle Arti di Udine che le ha ideate, di Modiano che le ha prodotte, dell'Arlef che ne ha certificato la correttezza dei motti, del Comitato friulano difesa osterie che sta contribuendo alla diffusione.

Ieri mattina c'è stata la presentazione ufficiale del nuovo mazzo a palazzo D'Aronco, e qualche ora dopo, le carte sono state utilizzate per il torneo all'osteria Al Canarino. Per la cronaca, a vincere è stata la coppia formata da Claudio Cattarossi e Giordano Zoppolatto. A presentare l'iniziativa in Comune, accolti dal vicesindaco Loris Michelini e dall'assessore Maurizio Franz, sono intervenuti presidente e direttore dell'Accademia, Michele Florit e Fausto Deganutti, presidente e responsabile marketing di Modiano, Stefano Crechici e Anna Modolo, il direttore di Arlef William Cisilino, il presidente del Comitato osterie Enzo Mancini, i ragazzi che hanno ideato le carte, Alessia Cinque, Michela Landoni e Riccardo Pantanali, il professore che li ha seguiti, Luca Fattore. «Abbiamo creduto fin dall'inizio nel progetto, che unisce storia e tradizione – spiega Modolo –. Per noi proporre occasioni di gioco sano è una risorsa, e vedere l'interesse che c'è attorno alle Vilàne è motivo di soddisfazione».

Le carte, prodotte in 2 mila mazzi, sono in vendita nei tabacchini del centro e su Amazon (il prezzo è di 6. 50 euro). «È un progetto nato nell'ambito del corso di Computer graphic – racconta Deganutti – che è arrivato fino alla Biennale di Milano. Dopo qualche imperfezione nella prima versione dei motti in friulani, abbiamo sistemato grafica e sintassi, procedendo a una ristampa. Il risultato è più che positivo». Per Mancini, infine, la riproposizione delle Vilàne «si sposa bene con il motto del Comitato: ricordare, mantenere, trasmettere». —

A.C.



Da sinistra Cattarossi, Modolo, Mancini e Zoppolato ieri al Canarino

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1
0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Un uomo felice V.O.S.	20.00
Un uomo felice	15.40-18.30
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Women Talking - Il diritto di scegliere V.O.S.	19.20
Women Talking - Il diritto di scegliere	14.55-21.25
The Quiet Girl	15.00-17.05
The whale	17.00-19.00-21.20
Empire of Light	15.00-19.00-21.15
Benedetta	20.55
Disco boy V.O.S.	17.05-21.10
Tutto in un giorno	15.00-19.05
Mixed By Erry	14.55
Parlate a bassa voce	17.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-21.00
Creed III	18.00-21.00
Empire of Light	20.30
L'ultima notte di Amore	17.00-20.30
Missing	17.30
The whale	20.30
Mummie - A spasso nel tempo	16.30-18.30
Scream VI	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Creed III	17.00-18.10-19.10-20.00-21.00-22.00
Non Così Vicino	19.20
Missing	17.40-22.30
Mummie - A spasso nel tempo	17.15-18.00
Scream VI	17.30-19.30-20.20-22.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.30-21.30
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village	19.30
Mixed By Erry	22.15
The whale	18.20-21.10
Empire of Light	20.30
L'ultima notte di Amore	18.20-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Romantiche	18.30
Till - Il coraggio di una madre	20.45

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Magic Mike - The Last Dance	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

L'ultima notte di Amore	17.45-20.45
Un uomo felice	17.40-20.40
Empire of Light	17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Scream VI	18.40-21.15
L'ultima notte di Amore	17.30-20.50
Creed III	17.45-21.10
The whale	17.00-21.10
Empire of Light	19.19
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
Non Così Vicino	20.45

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 9/3/2023

BARI	66	88	31	38	86
CAGLIARI	54	30	55	76	82
FIRENZE	42	10	60	14	67
GENOVA	31	3	4	80	90
MILANO	47	23	64	26	5
NAPOLI	8	83	19	50	84
PALERMO	29	79	25	67	69
ROMA	89	87	41	52	82
TORINO	27	29	24	75	81
VENEZIA	5	48	83	78	41
NAZIONALE	30	31	41	50	81

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	23	31	54	83
5	27	42	55	87
8	29	47	66	88
10	30	48	79	89

Numero Oro 66 — Doppio Oro 88

SuperEnalotto

1 - 19 - 30 - 41 - 42 - 77

Jolly 61 — Superstar 32

JACKPOT 66.600.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	60.955,16 €
Ai 695	4	381,00 €
Ai 31.567	3	24,20 €
Ai 497.551	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	38.100,00 €
Ai 172	3	2.420,00 €
Ai 2.186	2	100,00 €
Ai 13.342	1	10,00 €
Ai 26.093	0	5,00 €

IN CARNIA

Se ne vanno due medici di base: 2.300 gli assistiti in sospeso

Il servizio a Villa Santina, Lauco, Sutrio e Raveo resta in buona parte scoperto
L'Azienda sanitaria: ci stiamo riorganizzando, i pazienti saranno riassegnati

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

Due medici di famiglia se ne vanno dalla Carnia: il 18 marzo la dottoressa Michela Zurlo lascerà gli ambulatori di Lauco e Villa Santina e a fine aprile il dottor Nicola Francesco Lovino quelli di Villa Santina, Raveo e Sutrio. In tutto oltre 2.300 assistiti. Lo conferma il direttore sanitario di Asufc, David Turello. «Il dottor Lovino – afferma il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia – va a Cassacco. Da quanto mi ha detto qui aveva problemi di costi con tre ambulatori e di distanze da casa. Ci sarà un incontro il 21 marzo tra sindaci della Val But e Asufc per capire il da farsi. Nella Valle del But la situazione è complicata. Quando ho saputo di Lovino mi sono interessato, pare che l'Asufc trovi delle soluzioni. Qui ci sono tanti anziani. Senza medici di famiglia e guardie mediche, non ci si può lamentare poi se il Pronto soccorso si ingolfa». «Zurlo e Lovino – spiega Turello – hanno chiesto il trasferimento dopo la pubblicazione delle zone carenti. Zurlo va via dal 18, ma per i suoi assistiti c'è capienza (verranno invitati a scegliere un altro dei medici). Per fine aprile se ne va Lovino e attiveremo come Asufc un ambulatorio per le cure primarie per gli assistiti senza medico, fintanto che non si copriranno questi incarichi. Anche sulla Val But ci stiamo organizzando. Zurlo lascia un migliaio di pazienti, Lovino 1.300. Chiederemo a tutti i medici di queste zone un aumento temporaneo dei pazienti da accogliere. Con il Comune di Villa Santina stiamo cercando locali per attivare l'ambulatorio». «Gli assistiti a Villa Santina sono in agitazione – afferma il sindaco, Domenico Giatti – e mi chiamano di continuo con due medici su tre che se ne vanno. Per fortuna abbiamo fatto i salti mortali per avere un terzo medico dalla scorsa estate, altrimenti saremmo a terra. Ho saputo dell'addio dei due medici da una telefonata del sindaco Mattia e come Comune abbiamo contattato l'Asufc. Va trovata una soluzione. Il posto per l'ambulatorio per le cure primarie c'è: è nell'edificio dove opera dall'estate scorsa la dottoressa Strizzolo. Occorre finire di ristrutturare una parte dello stabile: c'è spazio per altri 2 ambulatori e se l'Asufc riesce a reperire i fondi che servono siamo a disposizione. Purtroppo il nostro Comune, con poco più di 100 mila euro di avanzo e una scuola da costruire, non ha le risorse».

Lovino è l'unico medico con ambulatorio a Raveo, dove il sindaco, Daniele Ariis, afferma: «Nei nostri paesi sempre più anziani rinunciano a curarsi perché non hanno l'auto per andare fuori comune. Neanche dal medico. Quando per le visite li spediscono in altri ospedali, non ci vanno. Perché non ci riescono. Si potenzino almeno i punti salute, per fare da filtro tra il medico e il pronto soccorso. I presidi di fondovalle vanno rafforzati». —


Manlio Mattia


Domenico Giatti

IL DIBATTITO A TOLMEZZO

Residenti in picchiata Serve un confronto

Fiumi di parole e d'inchiostro sono già stati spesi e scritti su questo argomento che pare un continuo rincorrersi di proposte buttate al vento o al di là della siepe.

Tempo addietro Tolmezzo veniva accusata ed additata di contribuire in maniera determinante allo sradicamento delle genti delle Terre Alte, di suggere l'ultimo nettare ad una radice già essiccata facendo convergere nel capoluogo la frana demografica della montagna circostante e sviluppando nel contempo una rivalità politica, spesso sterile e strumentale, tra centro e periferia.

Ora non è più così, anche il centro carnico soffre terribilmente il calo demografico complice la perdita o l'indebolimento di molti servizi, dal Tribunale alle caserme, all'Ater e ce ne sarebbero di esempi a iosa compresi i ragionamenti sull'ospedale.

Secondo gli indici Istat, in poco più di 20 anni, quasi il 7 per cento di popolazione in meno, passando da 10.592 a 9.869 persone. In pratica, un intero piccolo paese di montagna perso. Ovviamente incide molto il saldo naturale tra nati e morti, difficilmente contenibile e contendibile, ma tale debacle demografica non è comprensibile in una realtà ancora industrialmente dinamica come il capoluogo carnico, con plessi industriali che sono tuttora in grado di reggere adeguatamente sia pandemia, sia conflitto europeo in atto, sia speculazione rivenien-te.

Io credo, a questo punto, che per poter condurre ogni efficace ragionamento futuro e comprendere le ragioni per cui Tolmezzo rimane attrattiva per venire a lavorare, ma non per viverci, sia indispensabile ed indifferibile partire dalla recente indagine del Consorzio Carnia Industrial Park impostata sul pendolarismo "lavorativo" che pare coinvolgere circa un migliaio di persone, molti anche dal Medio Friuli, verso le nostre aziende del comparto industriale.

> L'area è attrattiva per molti lavoratori ma preferiscono fare i pendolari

Senza gettare "croci" addosso a nessuno su tematiche delicate come i prezzi degli immobili e le porzioni di occupazione di suolo, è assolutamente improcrastinabile indire una conferenza, laicamente scevra da ogni pregiudizio, tra tutti gli attori principali e portatori d'interesse (gli stakeholders) di questa problematica: l'amministrazione comunale in primis, ma anche i soggetti economici, le imprese costruttrici, le agenzie immobiliari e le reti consortili per individuare carenze e possibili soluzioni anche fiscali.

Se la diga cede a valle, la terra frana inarrestabile a monte e non giovano rinverdire inutili ulteriori contrapposizioni.

È indispensabile abbandonare le concezioni individualistiche ed intavolare un confronto costruttivo di area vasta.

Gabriele Moser
Consigliere Comunale Pd
Tolmezzo

TOLMEZZO

Conclusi gli interventi: riapre la strada di Illegio

È stata riaperta in anticipo la strada di Illegio. I lavori di taglio e recupero degli alberi lungo la strada comunale Tolmezzo-Illegio (fra il bivio con via Betania e quello della strada vicinale Strabut), partiti il 20 febbraio, avrebbero dovuto concludersi il 10 marzo, sono terminati quattro giorni prima permettendo così la riapertura anzitempo della strada e il ripristino delle corse delle corriere del trasporto pubblico locale. «Sono molto soddisfatto – afferma l'assessore alle frazioni, Mauro Migotti - della qualità del lavoro e della rapidità con cui è stato eseguito. La gente è contenta, perché quello era un intervento che Illegio in particolare attendeva da moltissimi anni. È stato fatto davvero – commenta Migotti- un buon lavoro. Ora in quel tratto se arriva una nevicata o un evento atmosferico intenso non corriamo il rischio che un albero si schianti sulla strada, mettendo in pericolo chi passa. Siamo contenti anche che i disagi, grazie alla velocità dell'impresa che ha eseguito il cantiere, siano stati più limitati del previsto in termini di lunghezza temporale. Mancano ancora piccole operazioni di pulizia delle caditoie dello svuotamento dell'acqua piovana- precisa Migotti - ma anche quelle saranno completate a breve». Nel corso del cantiere tra gli abitanti di Illegio c'era stato anche chi aveva dato voce al malumore serpeggiante in paese: in molti protestavano per il mancato rispetto da parte di alcuni residenti della necessaria chiusura della strada in certe fasce orarie per consentire gli attesi lavori di pulizia. C'era infatti chi nelle ore mattutine di chiusura della viabilità, incurante di divieti e segnaletica, ne attraversava con l'auto il cantiere. Ne era derivata la richiesta e l'appello di un maggiore controllo verso i trasgressori.

T.A.

TARVISIO

Lavori di sghiaiamento sul rio del lago di Cave In arrivo 1,2 milioni

TARVISIO

L'amministrazione comunale di Tarvisio, tramite i finanziamenti della Direzione regionale della Protezione civile, per la tempesta Vaia del 2018, ha portato avanti nell'ultimo triennio l'iter di realizzazione di numerose opere di messa in sicurezza del territorio comunale.

«Numerosi interventi – spiega il sindaco Renzo Zanette – hanno riguardato sghiaiamenti e regimazioni di rii e torrenti, opere di difesa spondale, di protezione frane e cedimenti, messa in sicurezza della viabilità e numerosi lavori di manutenzione. In totale 28 interventi per 13 milioni di investimenti resi possibili grazie all'intervento della Regione.

«Anche nel 2023 – spiega l'assessore ai lavori pubblici Mauro Mueller – sono previste nuove opere di messa in sicurezza del territorio, inserite nel programma annuale delle opere pubbliche».

Trecento mila euro sono stati concessi dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie per un intervento riguardante opere di protezione da frane e cedimenti con la manutenzione straordinaria di un ponte sulla viabilità comunale in località Poscolle a Fusine Valromana, mentre la direzione regionale dell'Ambiente ha stanziato 85.582 euro per il completamento della protezione da caduta massi di un versante in via Molino a Camporosso a difesa dell'abitato.

La Direzione regionale della protezione civile – continua Mueller – ha trasferito al Comune di Tarvisio 1,2 milioni di euro per opere di sghiaiamento e difesa spondale del rio del lago Cave, 300 mila euro per la sistemazione di un ultimo tratto di muro di sostegno in via Cadorna a Tarvisio Basso, sulla Ss54 e 230 mila euro per la messa in sicurezza della viabilità comunale a Rutte Piccolo. Riguardo l'ingresso all'area dei trampolini, l'amministrazione comunale ha inoltrato alla direzione regionale dell'Ambiente una richiesta di finanziamento per il ripristino del versante in frana a completamento della sistemazione della zona. —

Verso le amministrative a Martignacco

I piani dei candidati sindaco sul futuro dell'area fieristica

Tonino: una cittadella del tempo libero. Delendi: serve un percorso di rigenerazione

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Non solo un quartiere fieristico, ma un polo di attrazione per eventi, per il tempo libero, per l'ambiente e per lo sport. Lo sviluppo dell'area che ospita i padiglioni della Udine e Gorizia Fiere Spa, così come gli spazi limitrofi (in particolare il corridoio verde tra la fiera e il parco del Cormor), rappresenta uno dei temi centrali della campagna elettorale di Martignacco, che vede confrontarsi da un lato Daniele Tonino (sostenuto dalle liste Fratelli d'Italia e Tonino sindaco), dall'altro Mauro Delendi (Arca di Delendi, Insieme per la Comunità, Continuità e futuro, Tocca a noi).

«Serve una regia in grado di coordinare e supportare tutte quelle azioni che permetterebbero all'area di fare un ulteriore salto di qualità dal punto di vista ambientale, energetico, della mobilità, delle infrastrutture, della gestione degli eventi – afferma Tonino – coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati che, in un modo o nell'altro, sono interessati. Non è da abbandonare l'ipotesi di dar vita a una cittadella tematica dedicata al tempo libero, allo sport, allo spettacolo, ancor di più in considerazione dell'ampliamento delle funzioni d'uso del quartiere fieristico. L'auspicio – conclude – è di veder completato l'orto botanico con la valorizzazione del parco monumentale adiacente». Tra i punti inseriti nel programma di Tonino, c'è la rivendicazione di un componente del Comune all'interno del consiglio di amministrazione della Udine e Gorizia Fiere.

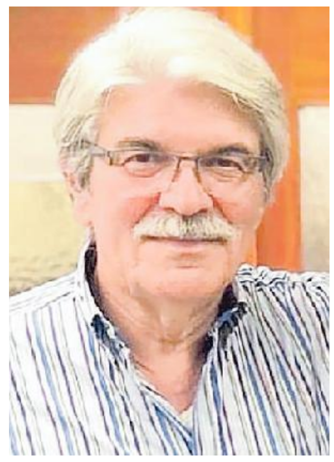
Da parte sua, Delendi definisce «uno dei compendi di maggior interesse per l'intero territorio comunale» l'area compresa tra la Fiera, il Giardino dell'Elfo e la Valle del Cormor, «sia sotto il profilo paesaggistico che logistico e geografico». Nell'ambito del ripensamento delle funzioni dell'Ente fiera, che si sta aprendo anche a eventi e spettacoli di vario tipo, Delendi annuncia l'intenzione del Comune «di essere attento protagonista di questo percorso di rigenerazione e di sviluppo anche grazie alla valorizzazione della palazzina didattica e della serra presenti nel giardino dell'Elfo attiguo alla Fiera. Va proseguito l'iter del "contratto di fiume" – assicura – e affidata la gestione dei servizi presenti tra info point, serra, aree verdi e naturalistiche, puntando sulla manutenzione ordinaria e sulla messa in sicurezza delle diverse strutture».

Una campagna elettorale che è destinata a entrare nel vivo da questa sera, con la presentazione delle liste in appoggio a Delendi. L'appuntamento è fissato per le 20 al ristorante Al Podere. Sarà l'occasione per conoscere tutti i candidati e i principali punti del programma. Lunedì, invece, sarà Tonino a lanciare la sua candidatura, alle 18.30 all'Osteria 117. Per l'occasione avrà il sostegno del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Anche in questo caso, sarà dato spazio a candidati e programma. —



DANIELE TONINO
GIÀ CONSIGLIERE COMUNALE NELLA PRECEDENTE LEGISLATURA

«Occorre una regia per coordinare azioni che permetterebbero a quel settore di fare un ulteriore salto di qualità»



MAURO DELENDI
SI RIPRESENTA DOPO ESSERE STATO SINDACO TRA IL 1999 E IL 2007

«Va proseguito l'iter del contratto di fiume e affidata la gestione dei servizi presenti tra info point, serra, zone verdi e naturalistiche»

GEMONA

Il servizio civile nei programmi di digitalizzazione

Il Comune di Gemona ha ospitato i dirigenti del Dipartimento delle politiche giovanili facenti capo alla presidenza del Consiglio dei ministri accompagnati da una delegazione regionale, in occasione delle giornate di formazione dedicate al servizio civile, in programma a Trieste l'8 marzo. «Un'occasione – fa sapere l'assessore Mara Gubiani – di confronto sull'impiego dei ragazzi coinvolti in 3 progetti di servizio civile per l'anno 2022 – 2023, che hanno visto anche l'avvio della programmazione sperimentale legata alla digitalizzazione. L'amministrazione comunale ha avviato percorsi di digitalizzazione rivolti alla cittadinanza, supportando le persone nell'utilizzo degli strumenti digitali messi a disposizione dall'amministrazione pubblica. Si tratta del progetto "Connettiti" che ha trattato i temi dell'identità digitale, social media e sicurezza digitale, partendo dall'utilizzo dello smartphone. A maggio, grazie al supporto delle due ragazze del servizio civile, il Comune riproporrà la seconda edizione del progetto.

P.C.

GLI APPUNTAMENTI DI CARNEVALE

Gemona si prepara alla sfilata Carri allegorici anche a Buja

Piero Cargnelutti / GEMONA

La programmazione carnevalesca nel territorio friulano sarà chiusa a Gemona e a Buja con le due corse dei carri in programma sabato sera in notturna nella cittadina collinare e nel primo pomeriggio di domenica nel capoluogo pedemontano. Come già annunciato dalla Pro Glemona e dall'amministrazione comunale, infatti, domenica tornerà a Gemona la sfilata dei carri allegorici che non si organizzava dal lontano 1990 dopo che per buona parte del secolo scorso è stato un evento presente per molti anni nei calendari della cittadina. «Dopo 33 anni – dice il presidente della Pro Glemona, Onorino Pividori – ripristiniamo l'antica tradizione delle sfilate a Gemona. Si è trattato di uno sforzo organizzativo non indifferente, ma lo abbiamo fatto per regalare alla nostra cittadina una domenica speciale, come quelle di una volta. Anche il percorso riprende quello tradizionale, partendo da via Caneva e percorrendo le strade del centro storico per poi scendere verso il polisportivo comunale, dove si terrà una crostolata con tutti i partecipanti». La sfilata di Gemona è organizzata in collaborazione con la Pro Buja: nella cittadina collinare, infatti, la corsa dei carri torna sabato sera in centro a Santo Stefano a partire dalle 19 di sabato sera: a Buja, nell'area il traffico sarà interrotto fino alle 22. A seguire, i festeggiamenti continueranno nei locali del paese. A Buja, la sfilata in notturna torna dopo due edizioni saltate, poiché l'ultima si era svolta a febbraio 2020 poco prima che scattasse l'emergenza Covid.



Una delle passate edizioni della sfilata a Buja

Nella cittadina tornerà il gruppo locale Clandestino con il carro "Riprendiamoci il Carnevale", mentre i gruppi che saranno condivisi con Gemona, dove l'appuntamento è domenica alle 14.30 in centro, sono i seguenti: Gruppo Giovedì Grasso di Grions con il carro "Tutti a scuola", Gruppo Prepotto di Trieste con il carro "Cinquant'anni di sfilate", Gruppo Igino Valdmarin 1965 di Romans d'Isonzo con il carro "Cappuccetto Rosso (Attenti al lupo)", il gruppo di Maniago con il carro "Un passo dal futuro", il gruppo di Colloredo di Prato con il carro "Moulin Rouge", il gruppo del Vajont con il carro "I giullari", il gruppo di Staranzano con il carro "Tu chiamale se vuoi emozioni", il gruppo di Treppo Grande con il carro "Winnie th Pooh" e il gruppo Gli Amici del Quaiat con "C'era una volta il magico bosco del Quaiat". A Gemona sfileranno anche i locali gruppi "La famiglia Addams" e "Autolavaggio" delle primarie di Piovega e Ospedaletto, il gruppo storico con "Hitorica Tympana Glemonae" e il gruppo "Al jere une volte il contadin". —

MAJANO

Nasce il Centro del riuso Mobili e attrezzature verso una seconda vita

Lucia Aviani / MAJANO

Nasce a Majano il Centro del riuso, realtà voluta dall'amministrazione comunale per incentivare la cultura del riciclo, superando quella dell'usa e getta, nel segno della tutela dell'ambiente e della solidarietà sociale. Avviato durante il mandato precedente, sotto il sindaco Raffaella Paladin, e seguito nel suo iter dall'allora assessore ai lavori pubblici Roberto Battigelli, il progetto ha preso forma in via degli Artigiani, accanto all'ecopiazzola comunale. Per realizzare il Centro – che sarà inaugurato domani, alle 10.30, e che aprirà ufficialmente al pubblico mercoledì, dalle 15 alle 18 – sono serviti due lotti di lavori: il primo era stato eseguito dall'amministrazione Paladin, appunto, per un importo di spesa di 102 mila euro, di cui 20.400 fondi comunali. «Il secondo – spiega il sindaco Elisa Giulia De Sabbata – è stato invece svolto nell'attuale mandato: sono stati investiti 139 mila euro, coperti con risorse ottenute dall'ex Uti Collinare e, per la rimanenza, dall'ente locale. Il complesso comprende locali per gli uffici e la reception, servizi igienici, un magazzino di stoccaggio e un secondo deposito, più capiente, servito da ingresso indipendente, regolato da cancello elettrico». A gestire il Centro del riuso, che per il momento accoglierà l'utenza nella giornata di mercoledì, nella fascia oraria sopra indicata (per il futuro, poi, dipenderà dalla risposta dell'utenza), sarà A&T 2000.

«Il materiale – chiarisce la prima cittadina – può essere conferito dai soli cittadini di Majano, ma prelevato da chiunque. Vi si può portare mobilio e arredi, casalinghi, giochi e articoli per l'infanzia, attrezzature sportive, biciclette, oggettistica di vario genere: l'importante è che i beni, pur non più utilizzati da chi li smaltisce, siano in buono stato, pronti a una seconda vita. Gli utenti potranno visionare il materiale, scegliere e portarselo via; non ci sono limiti per i prelievi, purché, ovviamente, non si faccia incetta».

Il servizio è gratuito. Si partirà con pochi oggetti, quelli raccolti finora, ma l'auspicio è ovviamente che il Centro si riempia e diventi polo attrattivo al più presto. —

MAJANO

Una vetrina sul territorio Prodotti tipici in mostra

MAJANO

L'amministrazione comunale di Majano ha avviato il progetto "Vetrina del territorio", concretizzatosi nella sede dell'ufficio di Informazione e accoglienza turistica: affacciato su via Ciro di Pers, l'allestimento si compone di più ripiani illuminati ad altezze diverse, che possono ospitare sia locandine illustrative che prodotti tipici, da alternare e sostituire secondo la stagionalità e la disponibilità. «La "Vetrina del territorio" – spiega l'assessore alle attività produttive e al turismo Omar Vidoni – si propone di offrire al visitatore una panoramica delle peculiarità della produzione agroalimentare locale e di ogni realtà artigianale, commerciale e industriale che rappresenti l'eccellenza, la tradizione o, ancora, la cultura dell'area del Friuli collinare, per farne conoscere attività e, appunto, prodotti». —

L.A.

SAN DANIELE

Friulana aggredita e picchiata a Lisbona

La 28enne Alice Minisini ha diffuso le immagini dei segni della violenza subita in una strada nel centro della città

Maura Delle Case / SAN DANIELE

Forti e dolorose. Sono così le immagini che si è fatta scattare Alice Minisini, 28enne originaria di San Daniele che da 6 mesi vive a Lisbona, dopo la maledetta notte che ha cambiato per sempre il suo modo di sentirsi, sola, in mezzo a una strada. La mano, sfregiata da un vetro di bottiglia usato contro di lei da uno sconosciuto, nasconde parte del suo viso, lasciando scoperto solo un occhio, profondo, blu, fisso nell'obiettivo. Non si nasconde Alice. L'inquadratura stretta lascia intravvedere lembi del suo corpo, che la giovane friulana ha deciso di mostrare perché chi subisce quello che ha subito lei non debba vergognarsi, non sentirsi sola, né giudicata.

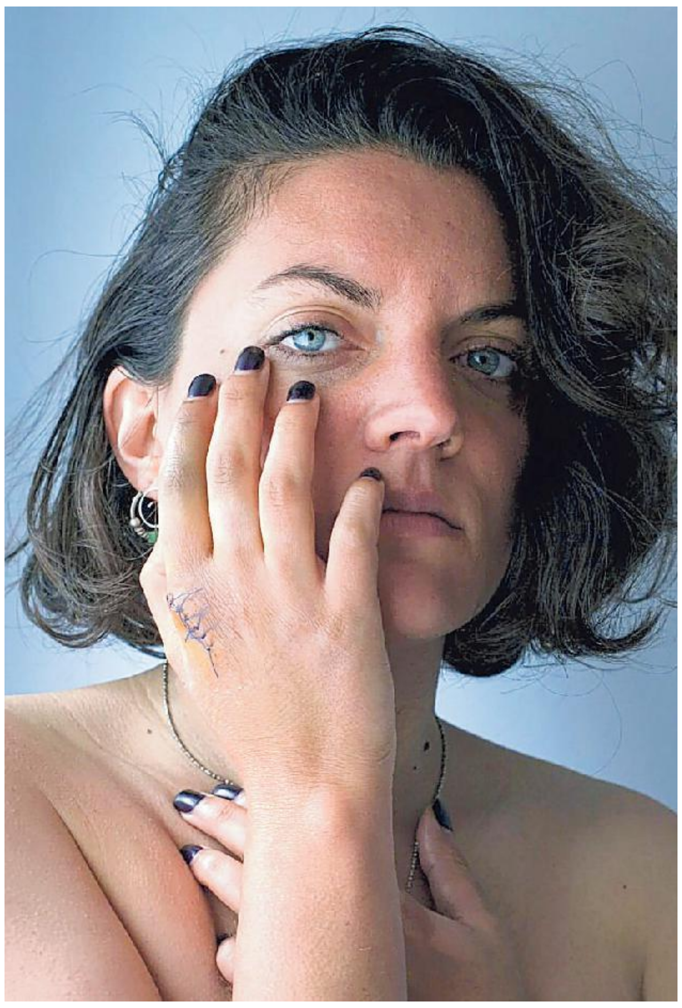
Le foto le ha diffuse l'8 marzo, nel giorno della festa della donna, dopo essere scesa in piazza a Lisbona per reclamare quella parità che le donne vantano solo a parole. Non nella realtà. Alice lo ha provato sulla sua pelle, lo scorso 5 febbraio, uscendo dalla pizzeria in cui fa la cameriera per pagarsi un master sul mercato dell'arte. In tasca un diploma allo Stellini di Udine e una laurea in giurisprudenza, presa a Milano, dove ha vissuto per 10 anni prima di decidere, post Covid, di trasferirsi a Lisbona. «L'avevo visitata anni prima da sola, zaino in spalla, e me ne ero innamorata» ci ha raccontato ieri, rispondendo al telefono fuori dall'aula universitaria dove stava seguendo una lezione, disposta a raccontarci di quel 5 febbraio. Una sera che doveva essere come tante.

> «Ho superato quella notte grazie alla vicinanza di amiche e genitori»

Finito il lavoro, un salto in un locale con le amiche, poi a casa. «Paura? Non ne ho mai avuta a tornare a casa da sola». Neanche quella sera. Alice si muove nel centro di Lisbona, le strade sono affollate di turisti, ne imbocca una che porta verso la via principale. «È una strada in genere frequentata, non buia – racconta –, l'ho presa e a un certo punto ho sentito dei passi dietro di me, quando si sono fatti vicini mi sono voltata ritrovandomi davanti un ragazzo che ha tentato di portarmi via il cellulare».

Ne è seguita una colluttazione, «non so dire quanto è durata, quel che ricordo è l'immagine di lui che davanti a me spacca una bottiglia a terra e con la mano mi fa segno di stare zitta. A quel punto cado all'indietro, batto la testa e me lo trovo steso sopra. Istintivamente stringo le gambe, con tutta la forza che ho. Lui si alza e inizia a prendermi a calci. Riesco a rimettermi in piedi, lui tenta di prendermi la borsa, ma ancora una volta non mollo. E a quel punto se ne va. Camminando». Alice urla. In inglese. In italiano. Un ragazzo francese si ferma e si prende cura di lei, assieme ad altre due, fasciandole la mano coperta di sangue a causa del profondo taglio. «Non so quante volte ho ripetuto "vi prego aiutatemi", avevo paura che mi avesse sfregiata, non capivo da dove venisse quel sangue». Arriva l'ambulanza che la porta in ospedale. Alice esce qualche ora dopo, ad attenderla ci sono le amiche, che si prendono cura di lei per giorni, stringendola la notte nel letto e aiutandola a liberarsi dal dolore, condividendolo. Le vuole ricordare una per una Alice. Nome e cognome. Alessia Leo Bonfanti (la fotografa autrice delle immagini), Vanessa Dell'Oca, Laura Venturini, Agnese Arrigo ed Elena Derosa. «Averle avute al mio fianco mi ha permesso di elaborare quello che mi è successo in modo incredibile. Non so come potrò mai ricambiarle». Dopo quella notte Alice ha passato un periodo di apatia, che assieme alle amiche hanno contribuito a farle superare i genitori, Gianni Minisini e Oriana Scialino, che ieri ci ha confessato: «Non ho mai detto di mia figlia che è brava, nemmeno quando si è laureata. Ma stavolta sì, lo dico: è stata proprio brava». E coraggiosa, anche se Alice non si sente così. «Non avrei potuto comportarmi altrimenti, è stato il mio modo per elaborare quello che mi è successo».—

> «Ho parlato perché chi si dovesse trovare nelle mie condizioni non deve vergognarsi»


Alice Minisini mostra in foto la mano sfregiata dall'aggressore

Il caso a Cividale






Da sinistra il parcheggio a pagamento di largo Martiri delle Foibe, spesso vuoto; via delle Mura, in borgo Brossana, dove la minoranza chiede stalli per residenti; i posti auto dietro a Vidussi, che non saranno più gratuiti

La minoranza: troppo pochi i posteggi liberi e per i residenti

Lunedì il piano in Aula. I nodi delle zone blu inutilizzate e delle fioriere spartitraffico

Lucia Aviani / CIVIDALE

Convocare quanto prima la Commissione urbanistica per fare il punto sul nuovo piano urbano del traffico e delle soste alla luce dalla carenza di stalli bianchi in centro storico, quasi inesistenti, e di posti auto per chi vive nel cuore della città, nonché del costante inutilizzo, nello stesso contesto, di due ampi parcheggi a pagamento: tramite una mozione all'ordine del giorno della seduta dell'assemblea civica, convocata per lunedì mattina, le tre liste consiliari di minoranza (Prospettiva civica, Civi_ci e Impegno comune) chiedono alla giunta l'impegno ad aprire un tavolo di confronto sul tema, che include l'eterna querelle sulle fioriere spartitraffico di largo Boiani e borgo di Ponte, sulla cui pericolosità l'opposizione insiste.

L'iniziativa dell'opposizione prende le mosse dal progetto di trasformazione del parcheggio retrostante il fabbricato nuovo di Vidussi, oggi gratuito, in area di sosta a pagamento controllata tramite sbarra e telecamere: «Siamo molto contrariati dalla scelta – dice il capogruppo di Prospettiva civica, Fabio Manzini –, che a nostro avviso si rivelerà dannosa per le attività commerciali, già in sofferenza». Divulgando la notizia – ricordano i consiglieri – l'assessore alla viabilità Davide Cantarutti aveva annunciato che l'esecutivo sta vagliando un nuovo piano del traffico, che prevede l'estensione della Ztl nei giorni festivi: contestualmente aveva riferito di altri incidenti sulle fioriere, centrate da mezzi in transito tra il 18 e il 19 febbraio.

«Quelle barriere – si ribadisce — rappresentano una manifesta minaccia alla sicurezza di pedoni e automobilisti, in particolare in largo Boiani».

Vanno dunque spostate, insistono Prospettiva civica, Civi_ci e Impegno comune, segnalando poi altri problemi: «L'attuale assetto dei parcheggi in centro – ribadisce Manzini – presenta una serie di criticità, dall'insufficienza di stalli per la sosta gratuita (i posteggi più vicini, in piazza Resistenza e in via Montenero, sono spesso pieni) alla mancata fruizione, nei giorni feriali, di quelli blu di piazza XX Settembre e largo Martiri delle Foibe; carenti sono inoltre i posti contrassegnati dalle linee gialle, riservati ai residenti: segnaliamo, in particolare, l'esigenza di altri spazi di sosta al servizio di chi vive in borgo Brossana».

L'ex posteggio per i camper in via delle Mura, si conclude, potrebbe essere una valida soluzione. E sulla lamentata scarsità di zone bianche interviene, ad anticipazione delle risposte che saranno fornite in Aula, l'assessore Cantarutti: «La percentuale di stalli per la sosta libera – dice – risponde ai parametri. In tutta la fascia perimetrale del centro, a cominciare dalla vasta area della vecchia stazione, si può parcheggiare gratuitamente». —

BUTTRIO

Cade da una scala Grave uomo di 55 anni

BUTTRIO

Un uomo di 55 anni è stato soccorso ieri pomeriggio per le ferite riportate a seguito di una caduta che si è verificata nel capannone di un'azienda a Buttrio in via Guglielmo Marconi.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, il titolare dell'impresa è caduto da una scala da una altezza di circa tre metri, rovinando a terra e battendo la testa.

Dopo una chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza 112, gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto l'elisoccorso e l'ambulanza proveniente da Udine.

Il personale medico infermieristico ha quindi preso in carico l'uomo che è stato poi trasferito in condizioni serie, in ambulanza, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Nella caduta il 55enne ha riportato un trauma cranico e alcuni traumi agli arti superiori. —



CIVIDALE

Dedica alle donne al de Nordis

Omaggio a tutte le donne attraverso l'arte: il Comune di Cividale ha celebrato l'8 marzo con uno speciale momento a palazzo de Nordis, dove è stata presentata l'ultima opera donata dal mecenate Giancarlo De Martiis. Alle visitatrici è stato offerto un tour guidato nella sezione delle avanguardie russe.

IN BREVE

Cividale

Mostra su 600 mila no a Hitler e Mussolini

Da oggi a domenica 26 marzo nella chiesa di Santa Maria di Corte a Cividale si potrà visitare la mostra "600 mila no a Hitler e all'alleato Mussolini", dedicata agli internati militari italiani che dopo l'8 settembre 1943 furono deportati nei campi di concentramento in Germania. La rassegna, che permette anche di visionare i disegni realizzati nei lager dal maestro cividalese Marcello Tomadini, è a cura dell'Anpi e accoglierà il pubblico mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Cividale

Domani l'ultimo saluto a Mauro Zamparutti

Saranno celebrati nel duomo di Cividale domani mattina, alle 10.30, i funerali di Mauro Zamparutti, presidente della scuderia Red White e patron della cronoscalata Cividale-Castelmonte, manifestazione alla quale si è dedicato con estrema passione ed entusiasmo. Amplissimo il cordoglio per la sua scomparsa: alle attestazioni di affettuosa vicinanza alla famiglia espresse dagli amministratori di Cividale si unisce quella del sindaco di Prepotto – Comune in cui ricade Castelmonte –, Mariaclara Forti.

Verso le amministrative a Tavagnacco

Progetti con ragazzi e anziani per aumentare la sicurezza

A confronto i piani su sociale e assistenza dei due candidati alla carica di sindaco
Botto: è importante conoscere le criticità. Cucci: vanno tutelati i nuclei familiari

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Da un lato azioni capaci di incidere sempre di più sulla qualità di vita, ponendo al centro la persona. Dall'altro, puntare su uno sviluppo di comunità per favorire le relazioni tra generazioni diverse, con l'obiettivo di rendere la collettività il più possibile sicura, inclusiva e resiliente. Sono le due letture che i candidati Giovanni Cucci (Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco, Autonomia e identità) e Talita Botto (Tavagnacco futura e Progetto Tavagnacco) danno dei settori del sociale, dell'assistenza, del sostegno ai più deboli.

«In questi anni le esigenze sociali delle famiglie sono profondamente mutate a causa della pandemia e delle difficoltà economiche – spiega Botto –. In questo contesto la



TALITA BOTTO
È SOSTENUTA DA TAVAGNACCO FUTURA E DA PROGETTO TAVAGNACCO

«La piazza a Cavalicco diventi un insieme di spazi destinati alle nuove generazioni con il trasferimento dell'Informagiovani»



GIOVANNI CUCCI
LO APPOGGIANO INTESA PER TAVAGNACCO VIVERE TAVAGNACCO E AUTONOMIA E IDENTITÀ

«Va consolidato il rapporto con l'Azienda sanitaria per qualificare ulteriormente il Centro territoriale di Feletto»

conoscenza delle criticità diventerà uno strumento necessario per rendere mirate ed efficienti le politiche dell'amministrazione. Bisogna poi ricostruire e potenziare la rete sanitaria territoriale con l'attivazione del percorso delle Case della comunità come modello per tenere insieme prevenzione, cure primarie, assistenza territoriale, presa in carico di persone con problemi di salute».

Tra le iniziative che Botto intende proporre ci sono nuove progettualità «per evitare alle persone anziane il collocamento in strutture residenziali e garantire ai giovani maggiorenni autonomia e propositività». Rientra in questo contesto l'idea di un Piano comunale per l'infanzia al fine di «dare un supporto alle giovani mamme nel loro percorso di maternità e poi nella fase immediatamente successiva».

Da parte sua, Cucci punta a dare tutela ai nuclei familiari «che rappresentano il primo e insostituibile sistema di sostegno e di ammortizzatore sociale. Sarà mantenuta la rete dei servizi integrati di assistenza, medica, infermieristica e domiciliare volta alla tutela della salute dei cittadini e a garantire la permanenza delle persone anziane all'interno del loro contesto familiare».

Tra gli obiettivi di Cucci c'è il consolidamento del rapporto con l'Azienda sanitaria «per qualificare ulteriormente il Centro territoriale di Feletto Umberto».

E se per entrambi i candidati l'Abitare possibile e le farmacie comunali vanno mantenute e rafforzate, Cucci punta a «favorire l'invecchiamento attivo e lo scambio intergenerazionale, promuovendo progetti in grado di coinvolgere adolescenti, adulti e anziani con rete telefonica tra giovani e anziani soli, organizzazione di uscite sul territorio in bicicletta o a piedi con giovani, anziani e adulti».

A favore del mondo giovanile, Botto vorrebbe sfruttare il rifacimento della piazza di Cavalicco come «insieme di spazi destinati alle nuove generazioni con il trasferimento dell'Informagiovani, la realizzazione di una sala prove di musica, di una ludoteca, di nuovi servizi destinati alle famiglie e alle associazioni».

Cucci, invece, pensa ad alcune nuove opportunità per avvicinare i giovani più fragili al mondo del lavoro attraverso l'istituzione Comune – borse lavoro estive, servizio civile, tirocini, alternanza scuola lavoro –, mettendo a disposizione dell'Informagiovani «locali più ampi e accessibili per aumentarne la funzionalità». —

VARMO

Serata dedicata all'assistenza socio-sanitaria

L'associazione Il Varmo organizza un incontro su cura e caregiving, luoghi e modalità dell'assistenza socio-sanitaria, alle 18.30 di oggi, in sala consiliare. I relatori saranno introdotti da Swamy Donè, presidente dell'associazione, che tratterà anche le caratteristiche della cura e della legislazione sul caregiving. Interverrà Sabrina Marchetti, docente associata dell'università Ca' Foscari di Venezia sul caregiver migranti; conclusioni di Massimo Della Siega, medico ospedaliero e capogruppo consiliare a Varmo.

CODROIPO

Investita sulle strisce pedonali Grave studentessa di 15 anni

La giovane stava camminando in via Circonvallazione Sud, nei pressi delle scuole Dopo l'impatto è stata sbalzata per due metri, con traumi al capo e a una gamba

Viviana Zamarian / CODROIPO

Stava camminando in via Circonvallazione Sud quando è stata investita da un'auto: una ragazzina di 15 anni è stata ricoverata in condizioni serie all'ospedale di Udine per un trauma cranico e alla gamba. Dopo i primi rilievi delle forze dell'ordine risulta che l'incidente sia avvenuto sulle strisce pedonali.

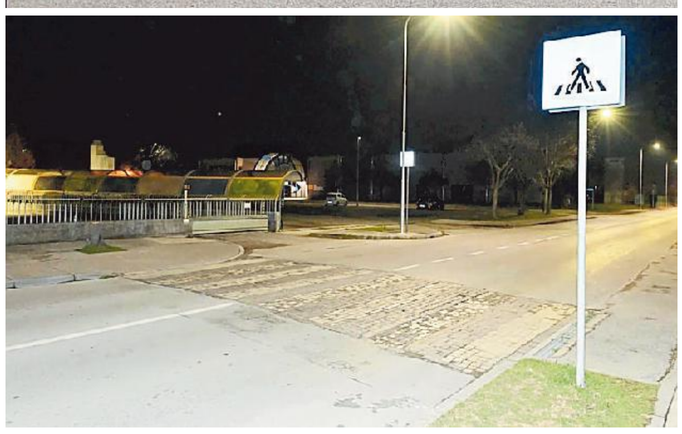
L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 17.20, proprio all'altezza delle scuole superiori del capoluogo del Medio Friuli.

Per cause ancora da accertare da parte degli agenti della polizia locale del distretto del Medio Friuli, la giovane è stata investita da una macchina, guidata da un trentenne di Bertiolo e, a seguito dell'impatto, è stata sbalzata per circa due metri: è rovinata a terra riportando traumi in varie parti del corpo.

Immediatamente sono scattati i soccorsi da parte di alcuni residenti che hanno sentito un forte botto. Dopo la chiamata di aiuto al Numero unico di emergenza 112, sul posto, inviati dalla Centrale Sores di Palmanova, sono giunti un'ambulanza e l'elisoccorso.

La giovane è stata presa in carico dal personale medico infermieristico ed è stata trasportata in volo, in condizioni serie, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Durante le operazioni di soccorso alla studentessa che, come detto, stava per attraversare la strada, si sono registrati degli inevitabili rallentamenti al traffico, lungo via Circonvallazione Sud. Sul posto per tutti i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia locale che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente stradale. —





In alto l'incidente; qui sopra il punto dell'investimento (FOTO PETRUSSI)

PAVIA DI UDINE



Non mancherà il Motoraduno Triveneto alla fiera di San Giuseppe

Percoto torna a ospitare la fiera di San Giuseppe: domani l'inaugurazione

PAVIA DI UDINE

"Istituzione delle sette domeniche e della solennità di San Giuseppe. Il giorno della festa (19 marzo 1896) si recò a Percoto sua eccellenza monsignor Antivari, rettore del Seminario, accompagnato da monsignor Novelli, parroco al San Redentore in Udine. Non fu vista mai tanta gente in paese": sono parole sono "scolpite" nel libro storico della parrocchia di Percoto e nel cuore dei paesani.

La Fiera di San Giuseppe torna a Percoto; domani alle 18 inaugurazione nell'area festeggiamenti (chiusura il 19). Il tutto al parco di villa Frattina-Caiselli e in via Aquileia con chioschi, enoteca, bancarelle, mostre, musica, tendone riscaldato e ritorno di Pesca di beneficienza, Frico gigante, Toro "in treno" e prosciutto caldo Dentesano. Non mancheranno 36° Motoraduno Triveneto (2° Memorial Roberto Tami, domenica), Sfilata di carrozze e cavalli, Raduno di Fiat 500, auto storiche, Vespa, Lambretta e Ciao Piaggio (il 19). Il 18 marzo alle 19 serata di solidarietà "Cena del cuore" con gli "Amici di Federico".

Infine domani alle 16 il Gruppo alpini di Percoto celebrerà il 50° della fondazione con inaugurazione del Monumento all'alpino. —

M.M.

TALMASSONS

Auto si capovolge nel fossato Ragazza finisce all'ospedale





Due immagini scattate poco dopo l'incidente di ieri mattina a Flumignano di Talmassons (FOTO PETRUSSI)

Anna Rosso / TALMASSONS

La strada era ancora scivolosa a causa della pioggia fine che era scesa nella notte e nelle prime ore della mattina. Un tratto leggermente in curva.

Poi l'improvvisa perdita di controllo dell'auto e l'uscita di strada. Una ragazza di ventidue anni residente a Pocenia è rimasta ferita in un incidente accaduto attorno alle 11 di ieri lungo l'ex provinciale 43, la direttrice che collega Flumignano di Talmassons con l'abitato di Torsa.

La richiesta di soccorso è arrivata al Numero unico d'emergenza 112. Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati per cercare di dare una mano. La giovane all'interno dell'abitacolo era cosciente.

Ma le portiere della vettura, che era finita ruote all'aria nel fossato a lato della strada, non si aprivano a causa delle deformazioni provocate dallo schianto.

Per liberare la conducente ci sono voluti i vigili del fuoco che, con le loro speciali attrezzature, sono riusciti a forzare le lamiere e a far uscire la ragazza che, avendo riportato diversi traumi, è stata subito affidata al personale sanitario che nel frattempo aveva raggiunto la frazione di Flumignano sia con un'ambulanza – partita da Codroipo –, sia con l'elicottero. L'equipe medica, dopo aver prestato le prime cure alla paziente sul posto, l'ha sistemata su una barella e l'ha quindi accompagnata in volo al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

L'esatta dinamica dell'incidente è ancora tutta da chiarire. Se ne stanno occupando i carabinieri del comando stazione di Mortegliano che hanno effettuato i rilievi.

I vigili del fuoco hanno poi provveduto alla messa in sicurezza del veicolo e del tratto di strada. —

BERTIOLO

Degustazioni e intrattenimenti alla Festa regionale del vino

Edoardo Anese / BERTIOLO

Tutto pronto a Bertiolo per la 74esima edizione della Festa regionale del vino friulano. Il taglio del nastro domani, alle 18, all'Enoteca di piazza Plebiscito. Attese centinaia di persone all'inaugurazione della kermesse, che riunirà nella piccola località del Medio Friuli produttori da tutto il Fvg. La festa sarà protagonista di tre fine settimana in marzo con eventi che si svolgeranno lungo la via principale. Non mancherà il mercatino dell'artigiano, oltre a eventi enogastronomici, il luna park in zona municipio ed eventi musicali e di intrattenimento per i giovani in piazza della Seta.



Visitatori all'ultima edizione della Festa regionale del vino a Bertiolo

Fiore all'occhiello della manifestazione gli otto chioschi sulla via principale di Bertiolo (l'ex strada provinciale Ungarica) con offerta enogastronomica di altissimo livello. Ogni chiosco si appoggia a un produttore, il cui vino ha ottenuto un punteggio di almeno 80 punti alla mostra-concorso Bertiûl tal Friûl.

Domani nell'ambito dell'inaugurazione saranno diffusi i punteggi dei vini che hanno partecipato: una settantina di cantine del Friuli Venezia Giulia per oltre 200 etichette, esaminate da un team di 60 enologi esperti. Tutti i vini si potranno degustare nell'enoteca di piazza Plebiscito. Domani sera sarà anche ufficializzato il nominativo del vincitore del premio Friulano doc 2023. Si tratta di un riconoscimento conferito a un personaggio che, attraverso la propria attività, ha dato lustro alla regione. Quest'anno la commissione esaminatrice, presieduta da Pietro Pittaro, ha deciso di premiare l'artista e attore Giuseppe Battiston.

Per quanto riguarda la gestione del traffico e dei parcheggi nei fine settimana, a partire dal sabato sera e per l'intera giornata di domenica il centro del paese sarà chiuso al transito dei veicoli da via Codroipo (piazza Plebiscito) e via Trieste fino a via Rimembranze. Per quanto riguarda i parcheggi, il Comune spiega che sarà possibile parcheggiare le auto lungo via Angore, negli stalli retrostanti il municipio, nel piazzale del cimitero e in tutte le vie secondarie della città.

«La Festa regionale del vino è una tradizione molto sentita dalla cittadinanza – rilevano il sindaco Eleonora Viscardis e il presidente della Pro loco, Marino Zanchetta –, che affonda le radici nel primo dopoguerra. Basti pensare che sono centinaia i volontari impegnati nell'organizzazione di un evento che ogni anno attira migliaia di visitatori da tutto il Fvg. È un volano importante per rilanciare Bertiolo e comprensorio». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

La scuola media è da rifare Il Comune in cerca di fondi

Sono necessari oltre sette milioni per sostituire l'edificio intitolato a Nazario Sauro L'amministrazione userà l'avanzo di bilancio per sistemare l'area di un'ex officina

Francesca Artico
/SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune di San Giorgio di Nogaro è alla ricerca di finanziamenti per realizzare la nuova scuola media: un edificio che prenda il posto dell'attuale scuola Nazario Sauro che ha problemi di adeguamento sismico.

I soldi non ci sono, ma l'amministrazione comunale, che ha un avanzo libero di bilancio di oltre 3 milioni di euro, utilizzerà le risorse per la sistemazione dell'area di proprietà comunale dell'ex officina Comuzzi, di via Giovanni da Udine, dove dovrebbe sorgere il nuovo edificio scolastico. Nell'immobile, dovrebbero trovare posto 9 aule per ospitare circa 200 studenti, la segreteria, l'archivio e gli uffici. Spesa prevista 7.122.747 euro. Il sindaco Pietro Del Frate, è intenzionato ad andare avanti, «ma – spiega – per accedere a contributi statali e regionali bisogna presentare un progetto di fattibilità che a oggi non c'è. Con l'approvazione del conto consuntivo ad aprile, andremo avanti con l'iter. Va detto che anche le altre scuole di San Giorgio, hanno problemi di adeguamento sismico, sistemeremo un plesso alla volta».


La scuola media Nazario Sauro a San Giorgio di Nogaro

Sulla questione finanziamenti, i capigruppo di minoranza Enzo Bertoldi, Arianna Dreossi e Massimo Vocchini, hanno presentato al sindaco Del Frate un'interrogazione nella quale affermano che «sentiti gli uffici comunali, risulterebbe che il contributo regionale da 1.8 milioni di euro, non sarà nella disponibilità dell'attuale amministrazione». Chiedendo se, «vista la non disponibilità di 1.8 milioni di euro, esiste da parte dell'amministrazione comunale un piano per l'edificio scolastico comunale della scuola Nazario Sauro in via Giovanni da Udine; e di come l'attuale amministrazione comunale intende proseguire nella sua programmazione per la costruzione di una nuova scuola visto che la spesa prevista passa a 7.122.747 euro».

Del Frate si è riservato di rispondere per iscritto, ma da quanto è trapelato pare che il finanziamento sia decaduto a seguito di una proroga presentata dall'amministrazione Mattiussi, mai concessa dalla Regione. Restano aperti i dubbi che hanno attanagliato per più di un quinquennio tre amministrazioni comunali: quella del sindaco Pietro Del Frate prima, di Roberto Mattiussi poi e l'attuale, dubbi nati dalla relazione di vulnerabilità sismica con individuazione degli indici di rischio del fabbricato, redatta nel 2017 dall'ingegner Giovanni Nigris effettuando un'analisi strutturale. L'edificio risale agli anni Sessanta, prima delle disposizioni relative alle criticità sismiche sugli immobili pubblici. —

TORVISCOSA

Dubbi sull'acciaieria L'opposizione: la giunta chiarisca

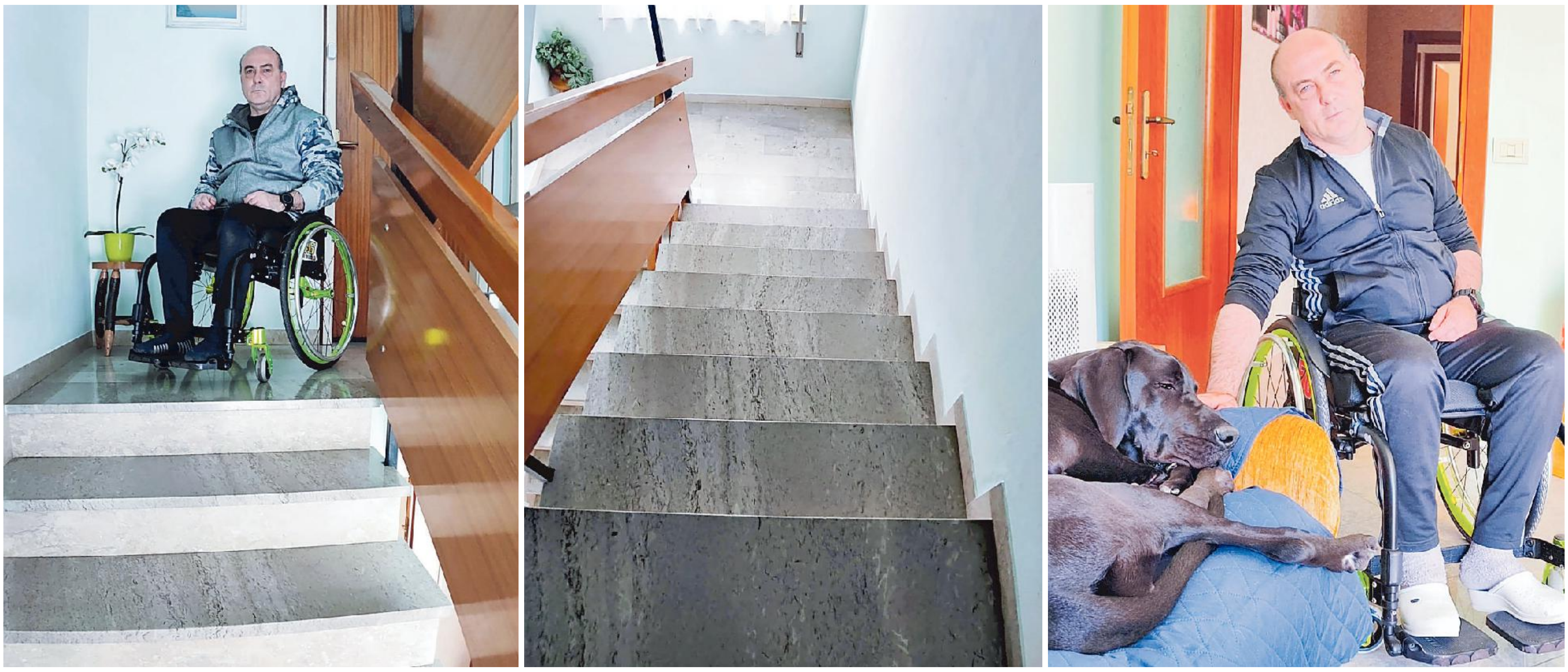
TORVISCOSA

La minoranza di Progetto comune e Torviscosa c'è, chiede informazioni sull'acciaieria Metinvest-Danieli. «Nella seduta del consiglio comunale del 28 dicembre 2022 – dice la consigliera Maria Concetta Mosanghini –, il sindaco Monticolo, rispondendo con evidente imbarazzo all'interrogazione di Dorino Marcatti, capogruppo di maggioranza, che chiedeva delucidazioni sulla prospettiva dell'insediamento della nuova acciaieria a San Giorgio di Nogaro, aveva promesso che entro la fine di febbraio, si sarebbe impegnato, assieme alla giunta, a indire un consiglio comunale. Nell'occasione avrebbe coinvolto la Regione, nelle persone dell'assessore regionale competente e il dirigente tecnico, per informare i cittadini sulla reale situazione degli studi in atto e sulle caratteristiche della nuova acciaieria già da tempo pubblicizzata ma sulla quale ancora non erano state terminate le indagini necessarie condotte dagli enti preposti (Arpa e università solo per citarne alcuni). Ora il termine è passato ma dal sindaco e dalla giunta (assessore alle Relazioni con il territorio e assessore alle Politiche socio assistenziali, per citare le due figure più coinvolte) nessuna comunicazione o presa di posizione. Silenzio assoluto!».

Mosanghini, rimarca anche «il silenzio più assoluto» sul tema delle bonifiche dell'area Caffaro, cosa che vale il rilancio del polo industriale. «Fino a ora solo annunci di ministri ed esponenti regionali ma di concreto il nulla. Il sindaco (con delega allo Sviluppo industriale, Lavori pubblici, Ambiente) tace, essendo, persona di poche parole. Dobbiamo aspettare di avere delle informazioni realistiche dalle riunioni indette dai comitati cittadini nei comuni limitrofi-chiede? Oppure, come molti ormai pensano, questa è solo l'ennesima dimostrazione di inadeguatezza di questa giunta comunale che non si è capito ancora, dopo un anno di amministrazione, se vuole essere davvero protagonista del futuro di Torviscosa, visto che il nulla è il fattore che prevale rispetto ai fatti promessi». —

F.A.

Il caso a Lignano



Massimo Pavan sul pianerottolo del suo appartamento, davanti alla rampa di scale che gli impedisce di uscire di casa. E, a destra, il 53enne di Lignano con il suo fedele cucciolo di alano che gli tiene compagnia

La casa non ha l'ascensore disabile isolato da due anni

Massimo Pavan, costretto sulla sedia a rotelle, lancia l'appello per un nuovo alloggio «Ho contattato anche il Comune, nessuno finora è stato in grado di aiutarmi»

Sara Del Sal / LIGNANO

Chiuso in casa da due anni, a Lignano. Non è un racconto dei tempi del lockdown, ma la triste realtà di Massimo Pavan, un lignanese che deve fare i conti con una rara malattia invalidante. Classe 1969, a soli 53 anni, Massimo si ritrova su una sedia a rotelle, in una casa che con il passare del tempo si è trasformata in una prigione. «Nel 2017 mi sono state diagnosticate alcune malattie e da quel momento la mia vita ha iniziato a cambiare – racconta –. Prima avevo sempre lavorato, per un periodo nei campeggi, poi per alcuni anni come guardia giurata e successivamente ero stato assunto come lavapiatti in quello che si chiamava Getur e ora è il Bellitalia village. Ero una persona sempre attiva, mi divertivo a praticare sport e a Lignano mi conoscevano tutti».

Dal 2017 la sua vita cambia, inizia a fare fatica a muoversi e questo, nel 2020 lo porta a doversi servire di una sedia a rotelle. «Fino al 2020 con le stampelle, anche se con fatica, riuscivo a scendere le due rampe di scale e uscire di casa, potevo incontrare le persone, stare fuori, in compagnia, ma dopo è diventato impossibile. Vivo in un appartamento in affitto, al primo piano di uno stabile che non ha l'ascensore e, a meno che non mi portino giù di peso non posso scendere. Con me vive la mia badante, da sola non riesce a portarmi fuori,

L'assessore è informato sul caso «ma non è facile trovare un'altra abitazione»

così sono confinato in casa. Con il passare del tempo, anche gli amici, pian piano hanno iniziato a scomparire e mi sono ritrovato solo. Ho perso mio padre e mio fratello, mia sorella vive vicino a Bergamo e mia mamma, che a sua volta vive a Lignano, ha una casa comunque al primo piano senza ascensore».

I tentativi di trovare un appartamento al piano terra in grado di consentirgli di poter uscire di casa con la sedia a rotelle per il momento non hanno dato risultati. «Io non posso uscire a cercare un appartamento e comunque quando ci ho provato, spiegando che cercavo una casa e che con me avrei voluto portare anche il mio cane, un cucciolo di alano, che ho preso per avere compagnia, non ho ricevuto risposte positive».

Per lui, oltre alla solitudine, ci sono anche problematiche economiche. «In questi anni ho speso i risparmi che avevo accantonato e mi ritrovo ad avere un debito con la banca che supera i 20 mila euro. Percepisco una pensione di invalidità civile e mi hanno concesso un contributo regionale per coprire lo stipendio della badante a cui però devo versare io i contributi. Non solo, a gennaio l'affitto mi è stato aumentato di 50 euro al mese e con le utenze da onorare, devo ringraziare la Caritas e la Croce rossa che mi portano da mangiare, altrimenti non so come farei».

In questi lunghi anni ha provato a chiedere aiuto alle istituzioni: «Ho scritto alla giunta Fanotto, ma non ho mai avuto risposta, ora ho provato con i nuovi consiglieri e nonostante l'assessore delegato ai Servizi sociali Alessio Codromaz sia venuto a parlare con me, e mi abbia accompagnato per un'oretta all'Epifania in centro, organizzandosi con degli aiutanti della Sogit per accompagnarmi fuori, mi ha risposto che il Comune non può fare niente per aiutarmi. Eppure ci sono degli appartamenti comunali che sono attualmente affidati ad associazioni, io non ho bisogno di uno spazio grande, mi basterebbe potere uscire di casa. Gli assistenti sociali mi hanno già detto che qualora io riuscissi a cambiare casa mi sostituirebbero la carrozzina attuale con una elettrica e sarei in grado di andare un po' fuori. Mi è stata prospettata l'idea di chiedere una casa Ater, ma io sono molto combattuto all'idea di lasciare il posto in cui sono nato e cresciuto per andare in qualche altro Comune. Tutto sommato, chiedo solo la possibilità di trovare un appartamento al piano terra, pagando un affitto che rientri nella mia disponibilità economica attuale».

L'assessore Codromaz conferma di avere sotto controllo la situazione di Pavan e spiega che «il problema nasce dalla scarsità della presenza di case Ater a Lignano. Noi ne abbiamo solo 17 e lui non è nemmeno iscritto per avere accesso alla graduatoria. Sono andato all'Ater e dovrebbero realizzare 12 nuovi alloggi a Lignano ma saranno pochi confrontati con le centinaia disponibili in altri comuni. Le proprietà del Comune in questo momento sono occupate ma comunque andrebbero messe all'asta e può esserci sempre il rischio di un caso altrettanto meritevole che ottiene maggiore punteggio. Massimo non ha nemmeno presentato la richiesta per beneficiare dei contributi che abbiamo proposto con il bando per le bollette. Io continuo a tenermi informato su di lui, al momento è preso in carico dagli assistenti sociali ed è seguito, ma trovargli una nuova abitazione, cosa alla quale mi sto dedicando anche da privato cittadino non è facile». —

MUZZANA

Idrocarburi nel canale Tombini controllati



Panne oleoassorbenti per contenere lo sversamento nel Muzzanella

MUZZANA

Continua a fluire sul sistema di canali delle campagne di Muzzana, lo sversamento di idrocarburi che da mercoledì pomeriggio sta interessando questi corsi d'acqua. Ieri al lavoro - oltre agli uomini della locale Protezione civile, che hanno posizionato tre presidi di panne oleoassorbenti - i vigili del fuoco e la Polizia locale, che stanno indagando su dove possa trovarsi la fonte contaminante (lo sversamento pare sia di gasolio), tant'è che risalendo i corsi d'acqua, si stanno controllando i tombini delle fognature. Mentre l'Arpa continua il campionamento dell'acqua. Come sottolinea il vicesindaco Massimiliano Paravano, che sta seguendo la situazione, «finchè non verrà trovata la fonte, lo stillicidio continuerà, nonostante l'impegno dei volontari della Pc, della Polizia locale, dei tecnici dell'Arpa e dei vigili del fuoco. Sono stati posizionati tre presidi onde evitare che le chiazze oleose si riversino nel fiume Cormor e in Laguna».

Come si ricorderà a notare la presenza della sostanza nell'acqua sono stati alcuni cittadini e un volontario della Protezione civile, che stava passeggiando proprio tra i sentieri a ridosso del corso d'acqua della Muzzanella, in località Pontizzo, a sud di via San Giorgio. La chiazza oleosa ha interessato il tratto compreso tra la Sr 14 e il Cormor, per circa 3 chilometri di canale. —

F.A.

LIGNANO

In bici contro un'auto Donna in ospedale

LIGNANO

Una donna è stata soccorsa mercoledì mattina per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto a Lignano Sabbiadoro, all'altezza dell'intersezione tra via Latisana e via Miramare. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati i carabinieri della Compagnia di Latisana), mentre si trovava in sella a una bici si è scontrata con una vettura, in un impatto comunque a bassa velocità.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Latisana che poi ha trasportato la donna, in codice giallo, all'ospedale Santa Martia della Misericordia di Udine. —

E' mancato all'affetto dei suoi cari



MAURO ZAMPARUTTI
di 65 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Daniela, i figli Elena, Sarah e Alessandro con Megan, la cognata, i nipoti, i parenti tutti e la sorella.
I funerali avranno luogo sabato 11 marzo alle ore 10.30 nel Duomo di Cividale, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Sanguarzo, 10 marzo 2023

O.f. Cividalesi - Tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- Rita, Ivano al Pellegrino

I soci del Club Friuliano Veicoli d'Epoca Udine e la Scuderia Forum Iulii Historic Club addolorati per la perdita del caro amico

MAURO

sono vicini a Daniela, Sara e Alessandro in questo triste momento.

Udine, 10 marzo 2023

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore, la Delegazione Provinciale Aci Sport e l'Associazione Ufficiali di Gara dell'Automobile Club Udine si uniscono al dolore della famiglia Zamparutti per la perdita del caro

MAURO

Udine, 10 marzo 2023

E' mancata all'amore dei suoi cari



MARGHERITA CROLLARI MARCON

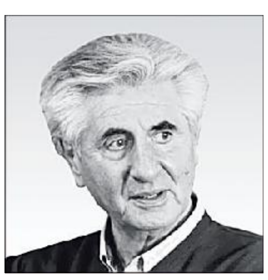
sposa, mamma, nonna dolce e amorevole. Addolorati la piangono il marito Luciano, la figlia Roberta con Franco, gli adorati nipoti Marco con Giada e Beatrice con Yuriy.
Le esequie saranno celebrate lunedì 13 marzo alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 10 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Vittorina, Roberta e Barbara Paolini

Ci ha lasciati



ENNIO DEGANO
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, l'adorata figlia Monica, i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Sabato 11 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Talmassons partendo dall'Ospedale Civile di Udine. Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare la Pneumologia di Trieste e Udine e la dott.ssa Rizzo.

Talmassons, 10 marzo 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine - Talmassons. www.paxeterna.it

ANNIVERSARIO

10-03-2020 10-03-2023

"Con il pensiero a te che prende continuamente la mente
con il cuore ferito che non si rimargina
con gli occhi spesso lucidi di lacrime a stento trattenute
... ancora oggi"



SIMONE RIZZI

Ringraziamo chi, in qualsiasi modo, lo vuol ricordare.
Feletto Umberto, 10 marzo 2023

O.F. CARUSO, Feletto Umberto via Mameli 30

E' mancata all'affetto dei suoi cari



EMMA TESSARO
vedova PONTONI
91 anni

Con immenso dolore lo annunciano i figli Giancarlo e Lorenzo, le nuore, i nipoti, e pronipoti.
I funerali avranno luogo sabato 11 marzo alle 15.00 nella chiesa di Carpeneto, partenza ospedale Udine.
La famiglia ringrazia commossa quanti le sono stati vicino.

Carpeneto, 10 marzo 2023

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova - Tel. 0432/768201

Partecipano al lutto:
- Famiglia Roberto Pontoni
- Collaboratori - dipendenti Omega

Ha raggiunto serenamente il suo Severino



CATERINA URLI
ved. PITTINO
di 93 anni

Lo annunciano i figli Domenico con Silvia e Fulvia con Massimo, le adorate nipoti Sofia e Arianna e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 11 marzo, alle ore 15.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 10 marzo 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385 - www.benedetto.com

---

Non è più tra noi



GIORGIO CATTELAN
di 68 anni

Lo annunciano il figlio Demis e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 marzo alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Chiopris-Viscone, ove la salma verrà esposta a partire dalle ore 14.00.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Negrar di Val Policella (VR)-Chiopris-Viscone, 10 marzo 2023

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova - Manzano
Porpetto - Mortegliano - Tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati



FRANCESCO NADALUTTI
di 81 anni

Ne danno il doloroso annuncio Lia e Roberto.
I funerali avranno luogo sabato 11 marzo, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.

Buttrio, 10 marzo 2023

O.F.Bernardis - Manzano - Corno di Rosazzo - Tel. 0432/759050

ANNIVERSARIO



GIOVANNA LUCHINI
Maestra ostetrica



CESARE MILESI
Dottore

Nel sesto anniversario della scomparsa della mamma, i familiari vi ricordano con immutato affetto.

Rive d'Arcano, 10 marzo 2023

Hai vissuto in silenzio e te ne sei andata in silenzio,
ma resterai nei nostri cuori



DANIELA VITTORETTI
in FLORIT
di 71 anni

Ti saluteremo sabato 11 marzo alle ore 12.00 nella chiesa di Godia.
I tuoi figli, la sorella, i nipoti e parenti.

Udine, 10 marzo 2023

O.F. Comune di Udine
Tel. 0432/1272777/8

Partecipano al lutto: I cugini Alessandra e Luigino

Serenamente è tornata alla Casa del Padre l'anima di



FIDES PEZ ved. CITOSSI
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 10 marzo alle ore 15 nella Pieve di Porpetto, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Porpetto, 10 marzo 2023

Of. Mucelli & Camponi, Porpetto - Palmanova
Mortegliano - Manzano - Tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

I famigliari di



ELIO PINAT
di 86 anni

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 11 marzo alle ore 14.30 nella chiesa di Castions delle Mura, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno salutarlo.

Castions delle Mura, 10 marzo 2023

Of. Mucelli & Camponi, Porpetto
Palmanova-Mortegliano-Manzano
Tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO

10-03-2017 10-03-2023



MARIO LIVA

Ti ricordiamo sempre con immenso affetto.
I tuoi cari.

Colloredo di M.A., 10 marzo 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

2° ANNIVERSARIO



RENATA MACHIN

Sempre con noi.
Ti ricordiamo con una Messa oggi alle 19 nella chiesa di Sant'Andrea a Paderno.

Udine, 10 marzo 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari



FIORENZO
FEREGOTTO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Manuela e Amanda, il genero Alberto, i nipoti Giulio ed Elia, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 11 marzo, alle ore 10.30, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 10.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento.

Gemona del Friuli, 10 marzo 2023

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432/980973
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

2013 2023



RICCARDO RIVA

Una S. messa in suffragio sarà celebrata sabato 11 marzo ore 18.30 in via Grazzano chiesa di San Giorgio Maggiore Udine. Grazie ad amici e parenti per la vicinanza in questi anni di dolore.
Nilo, Rosanna, Davide.

Passons, 10 marzo 2023

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

A Palmanova torna l'open di Pasqua e intanto brilla Federico Budai

Palmascacchi organizza anche quest'anno l'Open di Pasqua, giunto alla sesta edizione, che si svolgerà dal 7 al 10 aprile con cinque turni standard per tre eventi di fascia elo e un montepremi complessivo di 1.300 euro.

Dopo tre anni, rientrate le misure di distanziamento, si ritorna a giocare tra le mura di Palmanova nella scuola media Zorutti.

Il bando è consultabile sul sito www.palmascacchi.it e le iscrizioni sono già aperte sul sito www.vesus.org.

Lo scorso fine settimana nella sede del sodalizio palmarino si è tenuto il torneo sociale di 7 turni a cui hanno partecipato una ventina di giocatori. Ha vinto Federico Budai con 6 vittorie e una patta, seguito a mezzo punto di distanza dal fratello Leonardo e da Francesco Belli, mentre Davide Ciani ha conquistato 4 punti e mezzo.





Stankovic – Lagarde: 11.Axb5! e la premiazione di Palmascacchi

In questi giorni si sta giocando a Vrnjačka Banja in Serbia il Campionato Europeo individuale assoluto, dove al terzo turno è stata giocata una partita molto istruttiva tra l'IM serbo Milos Stankovic e il GM francese Maxime Lagarde, vincitore del Festival di Trieste nel 2020. 1.e4 c5 2.Cf3 e6 3.d4 cxd4 4.Cxd4 Cc6 5.Cc3 Dc7 Lagarde gioca la siciliana Taimanov, variante che sta acquisendo sempre più popolarità. 6.Ae3 a6 7.Df3 Ce5 (un'interessante alternativa poteva essere 7…Ad6!? con l'idea di posizionare l'alfiere camposcuro in e5 8.0-0-0 Ae5 9.g3 Cge7 con posizione complessa) 8.Dg3 h5 9.h4 b5 una mossa tipica di questa variante che innesca però innumerevoli complicazioni (una linea più solida sarebbe potuta essere 9…Cf6 10.0-0-0 d6 11.f3 Ad7) 10.0-0-0 Cf6?! il GM francese, senza prevedere eventuali insidie, continua il suo sviluppo (dopo 10…d6 la sequenza giocata in partita avrebbe avuto meno efficacia 11.Axb5 axb5 12.Cdxb5 Db8 13.Af4 Th6!) 11.Axb5! (vedi diagramma), un sacrificio tipico della siciliana che in questa posizione però risulta particolarmente insidioso. 11…axb5 12.Cdxb5 Db8 13.Af4 d6 14.Cxd6+! Axd6 15.Txd6 Dxd6 16.Axe5.

Dopo una serie di mosse forzate, la posizione del bianco – nonostante lo svantaggio materiale – risulta superiore grazie alla posizione precaria del re avversario e dei pezzi neri poco coordinati. 16… Dc5 17.Ad6 Dc6 18.e5 Ce4? l'errore decisivo che fa crollare la posizione (migliore sarebbe stata 18…Cg4 19.f3 Ab7 20.fxg4 hxg4 21.Dxg4 Dxg2) 19.Dxg7 Cxc3 20.Dxh8+ Rd7 21.bxc3 Dxc3 22.Th3 De1+ 23.Rb2 Dxf2 24.Df8 Ta7 25.Tc3 impedendo la fuga del re 25…Tb7+ 26.Ab4 1-0.

La sorprendente vittoria dell'IM serbo dimostra dunque quanto sia difficile gestire correttamente alcuni tipi di posizioni molto complesse. —

news@scacchifvg.it

LA FOTO DEI LETTORI



In via Manin la Casa di cristallo con le trecce

Una costruzione udinese da contemplare e tutelare è certamente l'emporio Viezzi in via Manin costruito nel 1907 dall'impresa Tonini, la "Casa di cristallo". Una cosa poco nota di questo edificio si riferisce alle ragazze dalle lunghe trecce che abbelliscono la cornice dell'emporio, testimonianza di un'antica tradizione familiare dei Tonini iniziata con Teresa e Anna, figlie di Giovanni Tonini, proseguita con Valentina, Giovannina e Romoletta, figlie di Romolo Tonini e conclusa con Mercedes Tonini.

LE LETTERE

I parcheggi
Il contrassegno per i disabili

Egregio direttore,
l'immaginario collettivo pensa che chi è in possesso del contrassegno per disabili debba per forza essere in carrozzina, ma ciò non è vero. Il contrassegno viene rilasciato dalla polizia comunale sulla base di un certificato medico emesso da un medico "legale" il quale, dopo una visita corredata anche da tutti i referti medici in possesso del richiedente, stabilisce se si ha il diritto ad ottenerlo e la durata dello stesso, temporaneo o permanente.
Da precisare che un permesso permanente dopo cinque anni va riconfermato con un ulteriore certificato medico. Ma ciò che mi preme ricordare è che il contrassegno viene rilasciato a chi ha difficoltà a deambulare e ciò può essere dovuto a seri problemi cardiaci, polmonari, spinali, ai non vedenti e così via, patologie che comunque rendono difficoltoso lo spostamento a piedi, patologie, ripeto, certificate da un medico legale. Il contrassegno poi va esposto dal lato della matricola e della data di scadenza e non dalla parte della foto per ovvio rispetto della privacy personale. Per cui invito i paladini dei diritti civili a non minacciare chi espone il contrassegno tramite biglietti nei tergicristalli ma a chiamare le forza dell'ordine che hanno l'autorità per risolvere tutti i loro dubbi.

Andrea Vicedomini. Udine

Il caso Covid
Le intercettazioni durante la pandemia

Gentile direttore,
ho letto su tutte le testate, locali e nazionali, articoli che riportano le evidenze dell'inchiesta sulla gestione del Covid-19.
Vengono riportati stralci di conversazioni tra operatori e dirigenti del Servizio sanitario nazionale e regionale e del Ministero nei giorni dell'esplosione dell'emergenza pandemica, conversazioni da cui traspare nemmeno tropo velatamente l'attribuzione di una responsabilità certa di ritardi e mala gestio.
Mi spiace, da cittadino in primis e anche da dirigente politico rilevare che, con riferimento ad una parentesi così grave e drammatica della nostra storia repubblicana, valutazioni e scelte effettuate in una condizione tanto complessa e imprevedibile vengano offerte alla pubblica gogna da organi e poteri dello Stato che dovrebbero tutelare l'interesse collettivo.
Mi chiedo, e non trovo risposta dignitosa, che senso trovi chi indaga sulla gestione della pandemia, offrire alla pubblicazione stralci di conversazioni che per quanto possano essere utili alle valutazioni di un giudice (e in questo senso solo lo svolgimento di un processo secondo i dettami della Costituzione e delle leggi dello Stato ne può stabilire la rilevanza), sono private e ricostruiscono leciti dubbi sulla gestione delle risorse materiali allora nella disponibilità delle strutture sanitarie.
Dispiace poi notare che non si sia levata nemmeno una voce in difesa di una categoria, quella degli operatori sanitari pubblici tutti dai dirigenti più elevati al comparto, che nei momenti più delicati del 2020 ha offerto un sacrificio di incommensurabile valore alla popolazione che necessitava allora come ora di punti di riferimento certi e rinnovata fiducia nella scienza e nelle istituzioni. Mi risulta di difficile comprensione l'utilità di consegnare alla popolazione che oggi soffre gli effetti della crisi sociale post-pandemica, ben lungi dall'essere risolta, elementi che se valutati erroneamente ma inevitabilmente col senno di poi creano ingiustificata rabbia e sfiducia.
Dal canto mio, pur nella consapevolezza della sua irrilevanza, le scrivo quanto sopra per manifestare fiducia, stima, solidarietà e riconoscenza ai dirigenti sanitari indagati e a diverso titolo citati nei documenti istruttori e nelle copiose note giornalistiche.

Iacopo Cainero
dirigente Provinciale Pd
Udine

La riflessione
I mille problemi della Carnia

Egregio direttore,
condivido l'appello di Alfio Timilin, mentre dubito che qualche politico lo accolga e cerchi una qualche soluzione. Vale per tutti i centri della Carnia, dal mobile di Sutrio, alle foreste abbandonate.
I pochi anziani residenti sono costretti a comprare pellets austriaci o sloveni a 13 euro al sacco. Per dare una idea, un inverno costa più di tre o quattro pensioni medie, mentre vedono il loro bosco morire attaccato da ogni malattia. Già, non ci sono più imprese boschive: non riescono a stare sul mercato.
Possibile che fra tutti i notabili, colletti bianchi, gli ex ed attuali politici della Carnia non ci sia la volontà di trovare un sistema ecologico di riscaldamento per i residenti?
Un sistema fiscale che non tratti il piccolo negozio di alimentare che ancora sopravvive nei piccoli paesi, come quello di Cortina. La specialità di questa regione è solo per pochi, vero?
Leggo che compriamo le divise della protezione civile e facciamo le sedi nuove per 26 milioni, ma le griglie dei ruscelli e dei fiumi nessuno fa manutenzione: Per quelle non ci sono i fondi! Sono le divise e le sedi a fermare le alluvioni? L'ospedale di Tolmezzo defraudato di reparti e medici: i pazienti in ambulanza fanno 160 km per una medicazione a Udine.
Dov'è il risparmio? Ed il rispetto? La politica? Verranno ridotti anche i seggi dalle prossime elezioni, per risparmiare. Ovviamente la concentrazione non favorisce la partecipazione di una popolazione anziana con difficoltà a muoversi demotivata e delusa. Sarà ostacolato e ridotto quel già esiguo bacino di voti.
Davvero direttore crede alle sue parole?
Perché anche gli intellettuali, gli opinionisti, i mezzi di comunicazione non hanno certo facilitato il dibattito e la ricerca di soluzioni su un argomento certamente complesso.
Le attività di interesse anche culturali di questa terra sono sempre boicottate: ultimo esempio il libro a cura di Alessio Screm "Pakai". Se n'è parlato in mezzo mondo ed in tutti i continenti. Ignorato da "io sono Friuli Venezia Giulia" . I giovani si stanno allontanando dai quotidiani e i riflessi si vedono sulle vendite, ma anche sulla formazione di una opinione condivisa.
Quello che pare inevitabile, secondo una legge fisica è che il vuoto della Carnia verrà riempito da altro, ma questo avrà conseguenze certamente destabilizzanti anche per la distratta connivente pianura.
E forse le chiusure dei negozi del centro di Udine, oggetto di un vostro recente articolo, è un campanello di allarme, un dejà vue, così inizia la fine, con la gente che va a cercare altrove, servizi, abitazioni più adeguate alle risorse che oggi vengono a mancare.

Luigino Zanier. Udine

Emancipazione
La lunga marcia delle donne

Egregio direttore,
il Woman Day, ovvero il primo giorno e il primo discorso tenuto da una donna chiamata Corinne Stubbs Brown, si tenne nel lontano 1908 nel Teatro Garrick di Chicago. Furono invitare tutte le donne che discussero dello sfruttamento operato dai datori di lavoro a danno delle stesse a causa del salario scarso, dell'orario di lavoro, della discriminazione sessuale e per i diritti di voto. Ogni anno, iniziando dal febbraio 1908, si celebrò questa ricorrenza. Fu celebrata dalla domenica 23 di febbraio questa ricorrenza. e spostata alla fine di novembre, esattamente il 22 del 1909.
A New York, fu iniziata una manifestazione con sciopero delle lavoratrici. Queste proteste durarono fino al febbraio del 1910.
Nei mesi successivi furono decise manifestazioni anche a Copenaghen e questo movimento si estese ad altri stati. Le donne incominciano così, lentamente ma inesorabilmente a rivendicare i propri diritti. Furono organizzate giornate dedicate ai diritti delle donne anche a San Pietroburgo nel 1917 per chiedere la fine della guerra.
Negli anni successivi a Mosca fu stabilito che l'8 marzo fosse la giornata internazionale dell'operaia e questo movimento fu esteso poi in tutto il mondo.
Nel 1946 è stata introdotta la mimosa come simbolo di questa giornata. Nel 1975 le Nazioni Unite hanno sancito la nascita dell'Anno internazionale della donna per far valere l'uguaglianza di diritti tra uomini e donne.

Giacomo Mella. Pordenone

CULTURE

IL FORUM INTERNAZIONALE

La guerra in Ucraina Kramer: «L'Occidente in passato ha tollerato le invasioni russe»

La lectio magistralis del docente dell'Università di Harvard «Putin ha pensato di poter violare i confini vicini»

FABIANA DALLAVALLE

La storia come strumento di lettura del nostro tempo, la Guerra fredda come antefatto per i conflitti di oggi, in Europa e nel mondo. Ieri, in Castello a Udine, Salone del Parlamento, il primo incontro del Forum internazionale promosso da Friuli Storia con gli Atenei di Udine e Harvard. «Il Salone del Parlamento indica una democrazia antica – ha commentato in apertura il sindaco di Udine, Pietro Fontanini –. Il tema di oggi ha toccato la nostra Terra. Abbiamo sopportato e supportato il peso della Cortina di ferro, questo ha significato per il Friuli anche il sottosviluppo. Con la caduta del Muro di Berlino siamo tornati ad essere terra di incontro di popoli».

A introdurre gli ospiti, Hope M. Harrison e Mark Hammer, lo storico dell'Università di Udine e direttore scientifico del Forum Tommaso Piffer: «La tre giorni di Udine e Gorizia apre uno sguardo retrospettivo sulle Terre di confine nell'Europa centro-orientale, ma anche nella vasta area eurasiatica, e va alle radici dei conflitti che stiamo attraversando. Siamo lieti che questa iniziativa ponga le basi per una relazione autentica di collaborazione e che sigli la nuova partnership fra Friuli Storia, le Università di Udine e quella di Harvard, con il suo Centro Studi sulla Guerra fredda. Con questo progetto il territorio si candida quale capitale della storia contemporanea a livello internazionale».

Poi la lectio "Terre di confine: dalla Guerra fredda ai conflitti del nostro tempo", uno sguardo retrospettivo per proiettare la storia sui drammatici accadimenti di questi mesi, dello storico e analista Mark Kramer, direttore del Centro Studi sulla Guerra fredda di Harvard University: «L'importanza dei confini non fu mai tanto evidente come durante la Guerra fredda. I confini possono diventare normalizzati dopo una demilitarizzazione ma possono essere brutali in caso di militarizzazione. Possiamo domandarci se le incursioni russe in Ucraina nel 2014 e nel 2022 si sarebbero potute evitare qualora i governi occidentali avessero risposto in modo più deciso e coerente alle ripetute violazioni dei confini dei Paesi vicini da parte della Russia a partire dai primi anni '90. Intenzionalmente o inavvertitamente, dopo il 1991 i leader occidentali hanno dato l'impressione di considerare le ex repubbliche sovietiche come parte di una sfera di influenza russa, approccio che ha dato adito a un "azzardo morale" che premia i cattivi comportamenti. I russi hanno pensato di poter violare i confini vicini». Nella seconda parte dell'incontro il contributo di Hope Harrison (Storia e affari internazionali alla George Washington University): «Per tante persone che non possono entrare liberamente in un altro Paese, il confine è legato ai sogni di una vita che potrebbero avere al di là del confine. Per chi vuole fuggire, i sogni spingono le persone in situazioni pericolose. Per chi rimane il confine diventa uno stile di vita. In Germania si parlava di malattia del Muro. Credo che ricordare i confini e mantenere dei pezzi del Muro e della Cortina sia importante per mantenere la memoria». —





Il tavolo dei relatori e il pubblico, ieri sera in Castello, alla lectio magistralis di Mark Kramer (FOTO PETRUSSI)

IL PROGRAMMA

Oggi il focus dedicato alla Guerra fredda

Oggi, venerdì 10 marzo, a Udine dalle 9.45 (a porte chiuse per il pubblico) il Forum esaminerà la Guerra fredda e la vita nelle terre di confine, ma anche gli episodi e accadimenti "attraverso" i confini. Un focus speciale sarà dedicato, nel pomeriggio, all'impatto economico della Guerra fredda, analizzato negli interventi degli analisti Taylor Zajicek, Peter Svik, Lorenz Lüthi e della ricercatrice Anna Maria Scognamiglio: quest'ultima focalizzerà su un contesto di estrema attualità, le origini della cronica dipendenza dell'Europa occidentale, in particolare della Germania, da fonti energetiche russe.

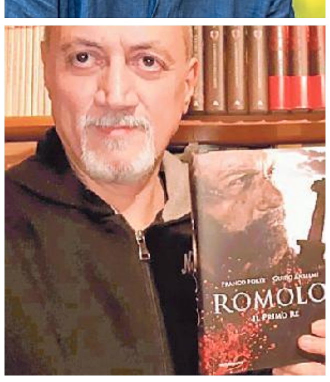
LIBRI

Colloqui dell'Abbazia, 10 incontri e un omaggio a Maurensig

Anche l'omaggio allo scrittore friulano Paolo Maurensig nel calendario della stagione primavera-estate de "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata e condotta da Elda Felluga e Margherita, che prende il via oggi, venerdì 10, nel complesso abbaziale di Rosazzo. Il primo appuntamento dei 10 in calendario dell'ottava edizione dedicata al viaggio fisico e spirituale, inteso come conoscenza, incontro e scoperta di mondi e idee attraverso la scrittura, sarà con la poesia di **Gian Mario Villalta** pubblicata in "Dove sono gli anni" (Garzanti). Un incontro che sarà dialogo sulla finitezza dell'essere, sulla memoria e sul rapporto fra umano e natura espressi attraverso gli alfabeti stilistici propri del poeta direttore artistico di PordenoneLegge.









Alcuni degli ospiti della rassegna: dall' alto Gian Mario Villalta e Angelo Floramo, Franco Forte e Antonio Caprarica

Lo scrittore friulano **Marzio G. Mian** presenterà il 24 marzo "Guerra bianca" (Neri Pozza). Un viaggio nelle terre del Circolo polare artico dove si sta decidendo il nuovo ordine mondiale mentre il corto circuito climatico lascia spazio a una conquista neo-coloniale.

Il 31 marzo verrà presentato per la prima volta "Il quartetto Razumovsky" (Einaudi), testamento letterario di **Paolo Maurensig**, pubblicato dopo la scomparsa avvenuta nel maggio 2021. Il 26 marzo Maurensig avrebbe compiuto 80 anni e quest'anno ricorre anche il trentennale dalla pubblicazione de "La variante di Lüneburg", romanzo che segnò l'inizio di una lunga e ricca carriera. Con la curatrice Margherita Reguitti dialogheranno i giornalisti Oscar d'Agostino e Gian Paolo Polesini.

Due gli appuntamenti di aprile: il 14 il giornalista **Giovanni Marzini** presenterà "Trieste in cucina" (Guido Tommas) di Rita Mazzoli e Marina Raccar, seguito il 21 da **Angelo Floramo** con "Vino e libertà" (BEE).

A maggio due anteprime regionali: il 4 con **Angela Staude Terzani** autrice de "L'età dell'entusiasmo. La mia vita con Tiziano" (Longanesi), memorie autobiografico e il 12 con **Franco Forte** con "Karolus" (Mondadori), romanzo storico su sentimenti e relazioni, paure e debolezze del condottiero Carlo Magno.

Anche a giugno due date in anteprima regionale; il 9 con **Antonella Galli** e **Pierluigi Masini** alla scoperta de "I luoghi del design in Italia", (Baldini&Castoldi), mentre il 16 **Antonio Caprarica** presenterà il saggio, in uscita su Carlo III il cui titolo è ancora top secret.

La rassegna si concluderà il 6 luglio con il viaggiatore e docente **Gianni Dubbini Venier** autore di "L'avventuriero. Sulle tracce di Nicolò Manucci da Venezia allo Stretto di Hormuz" (Neri Pozza).

La manifestazione è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum, il comune di Manzano e Banca Intesa SanPaolo. Gli incontri inizieranno alle 18; è gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it, ingresso libero. —

L'INTERVISTA

Foglietta in scena con "L'attesa" «Il teatro italiano è maschilista»

L'attrice con Paola Minaccioni e Michela Cescon da oggi al Verdi di Pordenone «Mancano autrici giovani che parlino alla propria generazione senza filtri»

GIAN PAOLO POLESINI

Anna Foglietta non usa diplomazia e sentenzia: «Il sistema del teatro italiano è maschilista, i cartelloni sono sbilanciati».

I due anni di tour de "L'attesa", un testo di Remo Binosi che fece la storia e ora ripreso con successo ovunque dopo un paio di decenni di silenzio, porta peso sul piatto femminile della bilancia. Due attrici e una regista — Anna, certo, Paola Minaccioni e Michela Cescon — tutte donne molto amiche che si ritrovarono a decidere per un ripescaggio di una vicenda sensibile, settecentesca, ma con tematiche moderne come si conviene a una certa prosa antica che ha sempre saputo guardare oltre il suo presente.


Le protagoniste: Paola Minaccioni, Anna Foglietta e Michela Cescon

La pièce sarà sul palco del Verdi di Pordenone oggi, venerdì 10 e domani, sabato 11, alle 20.30, mentre domenica è prevista una pomeridiana alle 16.30.

Anna, una scelta non casuale la vostra. Alimentata dalla profondità della conoscenza personale e dalla consapevolezza che una tematica così specifica possa scuotere coscienze dormienti.

«Infatti cercavamo un'opera che radunasse i desideri di noi artiste, ma soprattutto di noi donne. Latitano le protagoniste in scena, è una realtà, così come spesso non ritroviamo sul palcoscenico quelle parole importanti che ti seguono anche quando esci dalla sala».

La drammaturgia contemporanea fatica a imporsi, vuoi per la scarsità di autori, vuoi per la concorrenza feroce dei classici che furoreggiano nei cartelloni degli Stabili.

«Una cosa va detta subito: parti femminili di rilievo ce ne sono pochissime. "L'attesa" è un caso isolato. Mancano le autrici giovani che sappiano parlare alla propria generazione senza filtri, c'è bisogno di istigarle a creare. Io ho 43 anni e un vissuto artistico alle spalle che mi consentirebbe anche di rallentare, ma certe battaglie vanno affrontate».

Però in questo periodo di donne al potere ne abbiamo, e diciamo Meloni e Schlein. Qualche passo avanti, no?

«Sicuramente è un bel momento. Godiamocelo. Non siamo giunti ancora al capolinea. C'è da sudare e c'è da lavorare. Credo sia arrivato il tempo di fare i maschi. E lo dico con convinzione».

Affrontiamo in modo più specifico la vicenda de "L'attesa", le va Foglietta?

«Volentieri. La nobildonna Cornelia, destinata a diventare moglie del Duca di Francia, vive relegata in una villa perché incinta di un altro uomo e affiancata dalla sua serva Rosa, anche lei in attesa. La contessa è vittima di un abuso e le sue condizioni esistenziali sono compromesse. Fra loro nascerà un'amicizia solida che andrà ben oltre i confini delle classe sociali. Emergerà la solitudine di due anime in fondo sole e verrà celebrato l'amore, nel senso più puro del significato. Le tematiche de "L'attesa" sono tantissime: il piacere, la maternità, il peccato, la femminilità, il male, la morte, la seduzione. È dramma, ma è anche commedia. Due voci, ma un solo punto di vista».

La politica non è quasi mai clemente con la cultura. Se c'è qualcosa da tagliare, zac, è l'arte a finire sulla ghigliottina. E questo continua a rappresentare un problema.

«Assolutamente. La cultura è trattata alla pari di un malato terminale. Insistiamo a far capire quanto il bello di teatro, cinema e musica rappresenti una necessità per l'uomo. L'educazione dovrebbe iniziare dalla scuola, una conoscenza vissuta come un'esigenza non come un accessorio».

Il teatro resta comunque uno dei capisaldi del pensiero.

«E meno male! Perché molte volte l'esperienza non finisce appena si chiude il sipario, prosegue a lungo. Ci sono degli spettacoli che da anni mi vivono addosso. Ed è incredibile la resistenza della prosa al panzer digitale che tutto cancella in nome di una supremazia ormai totale». —

TEATRO

Capuleti e Montecchi Lirica sul palco al Giovanni da Udine

Oggi, venerdì 10, alle 20 arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'opera I Capuleti e Montecchi di Vincenzo Bellini. A firmare la regia è il celebrato musicista e regista francese Arnaud Bernard che propone un allestimento dell'opera ampiamente apprezzato per la sua cifra estetica di grande finezza ed impatto scenografico. Sul podio il maestro Enrico Calesso, direttore di solida carriera internazionale con un grande rapporto di continuità soprattutto nei paesi di lingua tedesca, dirige un cast vocale giovane ed affidabile, perfetto per incarnare una storia eminentemente adolescenziale, con il soprano Caterina Sala nel ruolo di Giulietta e il mezzosoprano Laura Verrecchia in quello di Romeo. —

CINEMA

Piefrancesco Favino racconta il suo poliziesco a Udine e a Pordenone

Ancora grandi ospiti in arrivo in Friuli Venezia Giulia. Domenica 12 sarà la volta di Pierfrancesco Favino, attore amatissimo da pubblico e critica, che accompagna nelle sale l'uscita del suo ultimo film da protagonista L'ultima notte di amore. Insieme a lui il regista Andrea Di Stefano, alla sua terza regia dopo Escobar (2014) e The informer (2019).


Pierfrancesco Favino

Regista e attore incontreranno il pubblico di Cinemazero a Pordenone alla fine della proiezione delle 14.45 e all'inizio di quella delle 17.15. Si sposteranno poi al cinema Centrale di Udine, dove saluteranno il pubblico in sala al termine della proiezione delle 16.45 e all'inizio della proiezione delle 19.30. La prevendita dei biglietti è già attiva online e presso le casse dei cinema.

Presentato alla Berlinale 2023, L'ultima notte di Amore è la prima opera cinematografica italiana di Di Stefano, che porta sul grande schermo un film, come lui stesso lo definisce, "d'altri tempi".

Un poliziesco, che già in fase di sceneggiatura era stato pensato dal regista per Pierfrancesco Favino: «L'ho sempre osservato a distanza, ho coltivato nel tempo una profonda ammirazione per quello che faceva e per come lo faceva». —

MUSICA

Il cantautore necessario: De Angelis e Ascolese presentano il disco a Udine

Appuntamento questa sera alle 21, al Caffè Caucigh di Udine, con Edoardo de Angelis e Michele Ascolese che presentano il disco Il cantautore necessario /2, secondo volume della collana pensata e realizzata dai due musicisti.


Ascolese e De Angelis

Anche questo lavoro, distribuito da Egea Music per l'etichetta Il Cantautore Necessario, è affidato alla produzione artistica di Francesco De Gregori. Edoardo De Angelis e Michele Ascolese hanno realizzato insieme il secondo album di una collana dedicata alla grande canzone d'autore italiana, quella che ha accompagnato la vita di molti, lasciando una traccia importante nella storia sociale e culturale del nostro Paese.

Come nel caso del primo volume, "Il Cantautore Necessario/2" si è avvalso ancora della eccellente produzione artistica di Francesco De Gregori, che ha suonato l'armonica in due brani dell'album e si è dichiarato «felice di fare un po' di musica necessaria».

Il disco si avvale di alcune partecipazioni speciali come Erica Boschiero, Neri Marcorè, Daniela Colace oltre a musicisti di grande livello tra cui Kyungmi Lee al violoncello, Mimmo Epifani e Mimmo Locasciulli al piano. —

L'EVENTO

I dj Benassi e Romano per " Sunset in the Castle"

Dopo il successo della scorsa edizione, che ha visto protagonista Bob Sinclar, torna un evento entrato nel cuore del pubblico del Friuli Venezia Giulia e non solo, Sunset in the Castle – Degustando il Fvg, happening che unisce il meglio della musica internazionale, la migliore gastronomia made in Friuli Venezia Giulia e una venue da sogno quale quella del Castello di Susans.


Benny Benassi e Samuel Romano

Annunciati gli ospiti musicali della terza edizione, in programma venerdì 2 giugno: Star assoluta sarà il dj e produttore discografico italiano, amato in tutto il mondo, Benny Benassi, che farà ballare il pubblico all'ora del tramonto. L'evento sarà invece aperto da un altro big della musica italiana, Samuel Romano, il cui dj set darà il via ufficiale alla grande festa. Come per le passate edizioni il pubblico avrà modo di degustare i prodotti delle aziende incluse nella guida "La strada del vino e dei sapori".

I biglietti per l'evento, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con PromoTurismo Fvg e Castello di Susans, sono già in vendita . Info e punti vendita su www.promajano.it e www.azalea.it. —

MUSICA

Folkest festeggia i 45 anni ritornando a San Daniele

Il ritorno a San Daniele: è così che il Festival Folkest festeggia la sua 45esima edizione spostandosi esattamente dove aveva avuto inizio (allora con il nome di Fieste di Chenti).


Andrea Del Favero

«La realtà – racconta Andrea Del Favero direttore artistico del noto appuntamento internazionale con il grande folk – è che da tempo ci veniva chiesto se non fosse giunto il momento di ritornare nel centro collinare. In effetti le nostre origini sono lì e l'evoluzione della prossima edizione, la nuova richiesta di strutture, il bisogno di una nuova linfa vitale ci hanno convinti tutti. Un'occasione che è stata colta entusiasticamente fin dal primo colloquio, in primo luogo dal sindaco Pietro Valent. Ed eccoci qui con le valige in mano».

«Non si tratta ovviamente solo di allargarsi – precisa Del Favero – ma anche e soprattutto di creare le condizioni perché Folkest prosegua nella sua vocazione storica di punto di incontro della world music di tutto il mondo e che possa avere tutte le condizioni per diventare incubatore di idee e di lavoro per il grande mondo della musica». —

CINEMA

Domenica 2 aprile appuntamento con "Arrivederci, Berlinguer!"

La musica di Zamboni e i film d'archivio Un cineconcerto chiuderà Pn Docs Fest

L'EVENTO

La musica di Massimo Zamboni e il girato di alcuni tra i maggiori cineasti italiani: *Arrivederci, Berlinguer*! unisce questi ingredienti in un cineconcerto in anteprima assoluta a Cinemazero, per il gran finale della XVI edizione del Pordenone Docs Fest, domenica 2 aprile alle 20.

45. I quasi quarant'anni dalla morte di Enrico Berlinguer, avvenuta nel 1984, sono l'occasione per ricordare la sua assenza, senza eccesso di nostalgia, e consentono di ripensare e raccontare la figura di un politico capace di parole pesate e dense, partecipato e partecipante.

Produttori del film-spettacolo, per la regia di Michele Mellara e Alessandro Rossi, sono lo stesso festival e l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, in collaborazione con Mammut Film.

Sul palco, accanto a Zamboni, alla voce e chitarre, ci saranno Erik Montanari e Cristiano Roversi.

" L'addio a Enrico Berlinguer" , il film corale sui suoi



funerali, realizzato all'epoca, tra gli altri, da Bernardo e Giuseppe Bertolucci, Silvano Agosti, Roberto Benigni, Carlo Lizzani, Luigi Magni, Giuliano Montaldo, Ettore Scola e Gillo Pontecorvo, è stato rimontato e attualizzato, arricchito di materiali inediti, per mostrare il rapporto umano, caldo e vivo, che il politico riuscì ad avere con le masse popolari. Nella nuova versione, è un film che guarda in avanti, che non vuole celebrare ma dare spunti per riflettere su cosa significa fare politica, viverla come comunità e in prima persona: oggi urgenza quanto mai necessaria.

Le immagini, provenienti dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, sono state girate per lo più in pellicola, tra le fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta, soprattutto durante convegni e appuntamenti pubblici a cui prese parte Berlinguer. Mostrano l'uomo politico, nella sua veste istituzionale, concedendo poco al privato. —

LA PRIMA VISIONE

Arriva "Un uomo felice": l'identità di genere con rispetto ed eleganza

La commedia di Séguéla prende a schiaffi i pregiudizi
Una storia leggera con Fabrice Luchini e Catherine Frot



Fabrice Luchini e Catherine Frot in una scena del film

GIANMATTEO PELLIZZARI

Domanda: cosa ci si deve aspettare da una commedia leggera? Risposta: ci si deve aspettare leggerezza. Domanda: che cos'è la leggerezza? Risposta: è il contrario della complessità. Punto. Fine della storia. La recensione di *Un uomo felice* potrebbe chiudersi qui: non perché siamo pigri, e siamo pigri davvero, ma perché lo zelo dei nostri colleghi "contenutisti" è ormai diventato ridicolo. E bisogna compensarlo. Domanda: il film affronta un tema importante? Risposta: sì. Domanda: è legittimo affrontare un tema importante senza parlare, necessariamente, il linguaggio del dramma e della sociologia? Risposta: scegliete voi. Se credete, però, che sia legittimo, andate al cinema e divertitevi!

Il tema importante di cui parliamo è l'identità di genere. Anzi: il cortocircuito tra identità di genere e ruolo di genere. Un tema che il regista, Tristan Séguéla, e gli sceneggiatori spogliano di qualunque approfondimento o di qualunque spessore satirico: *Un uomo felice* si muove altrove con rispetto e intelligenza. Con tutta l'ironia giocosa che caratterizza le migliori partiture francesi. Ed eccoci, dunque, a Montreuil-sur-Mer, dove il sindaco uscente Jean Leroy si è appena ricandidato. Il paese è piccolo, la gente mormora e basta un soffio per compromettere la campagna elettorale: monsieur Leroy, conservatore e tradizionalista, lo sa benissimo. Quello che non sa, lo riguarda molto da vicino: dopo tre figli e 40 di matrimonio, infatti, la moglie Edith ha deciso di intraprendere il percorso di transizione!

Un uomo felice, tenendosi alla larga dalla farsa, prende a schiaffi i pregiudizi e le intolleranze di questo millennio stupido e punta sempre al sorriso. Niente di più, niente di meno. Una godibile operina scacciapensieri che vede giganteggiare Fabrice Luchini e Catherine Frot. —

Un uomo felice, regia di Tristan Séguéla, con Fabrice Luchini, Catherine Frot, Philippe Katerine, Camille Le Gallì (Francia, 2023)

IL FILM DRAMMATICO

Un viaggio clandestino dalla Bielorussia alla Francia

GIORGIO PLACEREANI

Dopo l'immagine di apertura su un gruppo di neri che dormono accatastati, *Disco Boy* di Giacomo Abbruzzese (vincitore di un Orso d'Argento a Berlino) ci porta al racconto di un tentativo di passare clandestinamente dalla Bielorussia via via fino in Francia. Apparentemente è un inizio realistico, ma la narrazione ultra-sintetica tende a trasportarlo sul piano poetico; sempre più mentre procede, il film si situa sul versante onirico e simbolico. Aleksei, detto Alex, vede morire in un fiume, che potrebbe essere l'Oder, l'amico con cui tentava il passaggio; arrivato in Francia si arruola nella Legione Straniera, mirando alla cittadinanza. La sua storia si incrocia con quella di Jomo, guerrigliero in Nigeria che si batte contro le compagnie petrolifere occidentali, e di sua sorella (i due hanno la particolarità di un occhio color ambra); dapprima è una narrazione parallela, poi arriva un combattimento in un fiume (i fiumi sono un elemento ritornante del film: l'Oder, la Senna, il Niger), in cui Alex uccide Jomo. Molto bella qui l'idea del regista di usare una telecamera a infrarossi, che trasforma i corpi in macchie di colore.

Ritmato dalla musica di Vitalic, *Disco Boy* è un film di immagini ritornanti e di raddoppiamenti. Non solo la ragazza (che potrebbe esser morta) sembra apparire in una discoteca parigina, sconvolgendo Alex, ma anche Jomo, che proprio lui ha ucciso e sepolto, ritorna, fino a una fusione fra i due, segnalata dall'occhio color ambra. In verità nella seconda parte, costellata di citazioni (Coppola, Kubrick, Winding Refn), il film tende a perdersi; sono più belle le immagini di quanto sia rigorosa la costruzione narrativa. Un film imperfetto, ma che nella sua apertura simbolica raggiunge un interesse che manca ad altri lavori narrativamente più rifiniti. —

Disco Boy, regia di Giacomo Abbruzzese, con Franz Rogowski, Morr N'Diaye, Leon Lucev, Laetitia Ky (Italia-Francia-Belgio, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

IL PUNTO

Pereyra alza i giri del motore a Empoli ritornerà titolare

L'argentino impiegato solo nel finale a Bergamo pare aver risolto i problemi fisici
A differenza della gara d'andata il ''Tucu'' fara la mezz'ala con Ehizibue a destra

Stefano Martorano / UDINE

Rischi e benefici vanno sempre calcolati anche nel calcio, e se ieri Andrea Sottil ha chiesto al "Tucu" Pereyra e Destiny Udogie di dare una grossa spinta in chiave offensiva al Castellani, è perché il tecnico dell'Udinese non ha pensato al rischio squalifica in vista del Milan che incombe sui due diffidati in questione, ma solo a battere l'Empoli.

Nasce da questa precisa richiesta tutta l'interpretazione della strategia che ha in mente Sottil per riportare l'Udinese alla vittoria, perché se il tecnico è deciso a rilanciare fin dal fischio d'avvio il capitano, finalmente recuperato dai problemi muscolari alla coscia destra, e di chiedere a Udogie di salire sul suo personale "motorino" per sgasare a sinistra, significa che ha individuato nei due le armi più affidabili al momento in casa bianconera. Chissà poi, se sulle richieste abbia influito pure il ricordo dell'andata, quando in quella "prima" giocata dopo la sosta Mondiale, in quel freddo 4 gennaio, fu proprio Udogie a sfondare a sinistra al minuto 70', trovando in mezzo all'area Pereyra, pronto a insaccare dopo essersi presentato di soppiatto nel cuore dell'area toscana, partendo da destra. Su questo asse l'Udinese evitò la sconfitta all'andata, quando Pereyra fu impiegato da esterno.



I problemi muscolari hanno inciso sul ''Tucu'' negli ultimi due mesi

Domani invece non sarà così, e non solo perché Kingsley Ehizibue non vede l'ora di riprendersi il posto sulla fascia dopo la squalifica scontata a Bergamo, incalzato pure da Festy Ebosele che il tecnico ha tenuto sulla corda anche ieri, ma soprattutto perché il "Tucu" è destinato a riprendersi in mano l'Udinese partendo dal cuore della mediana come aveva fatto brillantemente con lo Spezia prima di quel dolore alla coscia destra che lo costrinse al cambio, esattamente 10 minuti dopo aver realizzato il gol del momentaneo 2-1 al 55'.

È da mezzala destra che agirà domani il capitano, a fianco di Walace (diffidato) e con Sandi Lovric sul centro sinistra, e da andare a trovare proprio come fece a San Siro, in una congeniale e felice ripartenza con l'Inter, in occasione del gol dello sloveno. Ecco dove Sottil vorrà vedere la qualità al Castellani, proprio là in mezzo, nel cuore del centrocampo e nel dialogo sulle catene esterne tra mezzali e esterni, lasciando Isaac Success a fare a sportellate e la boa per gli inserimenti dello stesso "Tucu", di Lovric e per Beto, che sabato scorso a Bergamo ha dimostrato di essere in crescendo, ma non sufficientemente cattivo sotto porta. Convinzione e cattiveria agonistica che in settimana Sottil ha chiesto a tutti, inclusi i difensori. Chiaro il messaggio e l'invito rivolto a Rodrigo Becao, Jaka Bijol e al diffidato Nehuen Perez, a cui è stato chiesto di replicare la continuità di prestazione offerta a Bergamo, senza sottovalutare Caputo e compagni.

Questo il piano, dunque, anche se ieri Florian Thauvin ha provato anche al posto di "Isacco", a fianco di Beto, nelle prove in cui si è visto anche Marvin Zeegelaar. L'ultimo arrivato indosserà il numero 8, domani in panchina. —

GLI AVVERSARI

Vicario ci prova saranno decisive le prossime ore

Il dubbio resta, ma Guglielmo Vicario si sta comunque avvicinando al rientro tra i pali dell'Empoli, come filtrato ieri dalla Toscana. Vero che la società ha fatto pretattica e che il portiere udinese si è allenato a parte anche ieri, dopo non aver partecipato mercoledì al test vinto per 3-1 sulla Primavera, ma è altrettanto forte la possibilità che domani Vicario giochi, specie se il dolore al costato per la botta ricevuta prima di Monza-Empoli (giocata da titolare dall'altro friulano, Simone Perisan), andrà ancora diminuendo nelle prossime ore.

S.M.

IL BORSINO DI MARTORANO

↑

Pereyra

È pronto per tornare titolare dopo i 31 minuti giocati lo scorso sabato a Bergamo. All'andata rimontò l'Empoli, colpendolo dall'interno dell'area di rigore, là dove Sottil intende vederlo spesso domani.

↓

Arslan

Con il rientro del "Tucu" dal calcio d'inizio a Empoli è lui l'indiziato all'esclusione, al punto che il ballottaggio con Lovric neanche si pone dopo avere dimostrato di avere un'ora scarsa di autonomia.

↑

Bijol

Statistiche alla mano, è lui il secondo giocatore con più respinte difensive (117) in serie A, dietro solo al leccese Federico Baschirotto (129). Dopo aver fermato il "baby" Hojlund, il veterano Caputo è avvisato.

↓

Success

Al di là della fiducia che gode può essere la partita da ultimo appello, almeno per la titolarità. Farà bene a non perdere l'occasione il nigeriano, come una delle troppe palle regalate a Bergamo.

IL CASO

Kamara all'Udinese per 19 milioni il Watford sotto la lente degli inglesi

Pietro Oleotto / UDINE

La *English Football League*, la seconda lega professionistica del calcio inglese, ha messo sotto la lente la cessione di Hassane Kamara dal Watford all'Udinese per 16,9 milioni di sterline (poco più di 19 in euro) «per assicurarsi che la quota non sia stata gonfiata», ha svelato "I" uno dei giornali del mattino di Londra attraverso il proprio portale internet, un'indiscrezione che ha costretto il club della famiglia Pozzo in Inghilterra a una nota ufficiale emessa ieri sera.

Kamara è un giocatore franco-ivoriano che ha appena compiuto 29 anni e che gioca ancora al Watford in prestito dall'Udinese che lo inserirà in squadra la prossima estate per sostituire sulla fascia sinistra Destiny Udogie, l'azzurrino che è già stato ceduto al Tottenham il 17 agosto 2022 per 18 milioni di euro più 7 di possibili bonus (secondo quanto riporta il sito specializzato "Transfermarkt") e che è stato a sua volta "parcheggiato" dal club londinese per un'ulteriore stagione in Friuli, dove è uno dei titolari.

Sei giorni dopo l'affare con il Tottenham ecco che l'Udinese annuncia l'acquisto del "rimpiazzo", un acquisto che lascia perplessi per il costo e l'età del giocatore, non più ormai un ragazzino talentuoso sul quale riversare una montagna di soldi, come è stato per gli Spurs con Udogie. Anche perché, dopo essere stato preso dal Nizza nel gennaio del 2022 per 3,6 milioni di sterline (poco più di 4 in euro), Kamara non ha incantato in Inghilterra, lo scorso anno in Premier e adesso in Championship, la B d'oltremanica: 26 presenze e due assist, ma nelle ultime tre giornate non è stato neppure convocato.



Il franco-ivoriano Hassane Kamara al Watford in prestito dall'Udinese

Come accennato, il Watford «prende atto delle recenti indiscrezioni giornalistiche sul trasferimento di Hassane Kamara all'Udinese», si legge nel comunicato ufficiale del club caro a Elton John. «Il racconto non dice altro che sono state seguite dalle parti le regole relative ai trasferimenti», ha sottolineato il direttore tecnico Ben Manga. «Naturalmente ci aspettiamo che l'EFL esamini tutte le transazioni. È una normale prassi», ha concluso il dirigente degli Hornets, aggiungendo che l'operazione Kamara «è già stata valutata» in Italia.

Parole riportate per cercare di prevenire le voci incontrollate in un periodo particolare per il calcio, a livello di scambi e plusvalenze, non soltanto in Italia con il caso Juventus, ma anche in Inghilterra, come conferma il procedimento nei confronti del Manchester City, accusato di oltre cento violazioni alle regole finanziare.

Per il Watford non esattamente la luce dei riflettori che si augura Gino Pozzo, intento a riportare il club in Premier League: prima la cacciata dell'allenatore, l'ex ct della Croazia, Slaven Bilic, per dare la scossa alla squadra (al suo posto da un paio di giorni il mago delle promozioni Chris Wilder), poi le polemiche di giocatori e impiegati "tassati" per 300 sterline al mese per il cibo servito nel centro di allenamento modello di Saint Albans, una mossa che avrebbe provocato la fuga dei dipendenti al vicino McDonald's di Shenley: il pepe sull'hamburger l'ha messo il "Daily Mail" sulle sue pagine. —

PALLONE IN PILLOLE

Buone notizie su Zaccheroni: ha lasciato il reparto di rianimazione per la riabilitazione

Buone notizie sulla salute di Alberto Zaccheroni. Dopo un lungo periodo passato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Bufalini di Cesena stanno migliorando le condizioni dell'ex tecnico della prima Udinese europea (era il 1997). Un mese fa, il 10 febbraio, l'allenatore che, lasciando il Friuli, aveva poi allenato Milan, Lazio, Inter e Juventus, era caduto nella sua casa di Cesenatico sbattendo con violenza la testa, al punto che nei giorni successivi era stato sottoposto a intervento chirurgico per rimuovere un ematoma, un'operazione che aveva suscitato preoccupazione per la sua vista. Ieri Zac è stato dimesso dal Bufalini per essere accolto nel reparto riabilitazione dell'ospedale Marconi di Cesenatico. La prognosi, tuttavia, resta ancora riservata.



«Decisivo il finale di stagione per Sottil»

Il procuratore Claudio Pasqualin pronto a godersi la sfida con il ''suo'' Zanetti
«Il tecnico bianconero meriterebbe la riconferma, ma adesso è ancora in bilico»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Il focus è sul presente perché Empoli-Udinese di domani pomeriggio al Castellani lo vedrà diretto interessato, con in mano la procura del tecnico dei toscani Paolo Zanetti da una parte e con il cuore tinto di bianconero friulano dall'altra, ma il rimando al futuro è sempre inevitabile quando Claudio Pasqualin interpreta le varie fasi della stagione calcistica, avendone precisa conoscenza delle tempistiche che contano. Così, quando l'esperto procuratore afferma che «Sottil meriterebbe la riconferma, ma adesso è in bilico perché sarà decisivo il finale di campionato», aggiungendo che «i Pozzo stimano e apprezzano Zanetti per il modo di interpretare il mestiere», allora diventa fin troppo scontato supporre che l'imminente sfida possa mettere in palio ben più dei tre punti.

Pasqualin, il futuro dell'Udinese può già passare da Empoli?

«Sì, soprattutto per quanto riguarda la necessità di tornare alla vittoria per fare al più presto i punti utili per chiudere un discorso salvezza che non mi sembra assolutamente in discussione, e anche per puntare a restare nella parte sinistra della graduatoria. Altro direi che non si può chiedere adesso all'Udinese perché dal pareggio dell'andata con l'Atalanta, a quello di ritorno con la Dea, sono stati persi dei colpi, con una sola vittoria. Il momento non è quindi brillante, ma per me l'Udinese si merita comunque un buon 6 e mezzo nella sua pagella».

Anche per come si è mossa la società sul mercato di gennaio?

«A mio parere la squadra è uscita ridimensionata dal mercato. La società ha incassato bene, ma ha agito in fretta liberandosi di Makengo e Nuytinck. Con loro sarebbe stata un'Udinese più solida, e d'altro canto non si poteva neanche pretendere che Thauvin risolvesse i problemi creati dall'assenza di Deulofeu, vuoi per la frequentazione di un campionato relativamente impegnativo come quello messicano e vuoi per l'inattività con cui il francese è arrivato. Sembra quasi che Sottil debba aspettarlo, ma il mercato di gennaio deve fornire giocatori pronti adesso perché la stagione si fa adesso e si conclude tra poco».



Andrea Sottil a caccia di un finale di stagione che potrebbe valere la conferma sulla panchina bianconera

> «Il momento non è brillante ma l'Udinese si merita comunque un buon 6 e mezzo nella sua pagella»

> «La squadra è uscita ridimensionata dal mercato: con Makengo e Nuytinck sarebbe stata più solida»

Domanda secca al procuratore: Deulofeu porterà nelle casse dei Pozzo i 20 milioni richiesti la scorsa estate al Napoli?

«Per prima cosa l'assenza di Deulofeu priva di speranza la squadra, perché con le sue giocate accendeva la luce e con la sua sola presenza infondeva la speranza di cambiare corso alla partita. Per il mercato, io ricordo solo che dopo l'esperienza al Milan Deulofeu era sparito, ma poi si è risollevato bene a Udine. Lui ha delle richieste, ci saranno delle offerte, e poi si vedrà, ma credo che prima o poi l'investimento fatto a suo tempo sarà recuperato».

Un altro sulla lista dei partenti a fine stagione potrebbe essere Beto...

«I Pozzo sono i più bravi d'Europa a decidere quando è il momento di cedere, ma se fossero confermati i 25 milioni che aveva offerto l'Everton, credo che sarebbe una tentazione irresistibile in rapporto al potenziale inizialmente mostrato e ai limiti fin qui evidenziati».

Tornando alla stretta attualità, che avversario è l'Empoli del suo assistito Zanetti?

«Al di là delle disquisizioni tattiche e della voglia di arrivare per prima sul pallone col pressing alto, l'Empoli gioca un calcio spumeggiante che non trascura la fase difensiva. Con l'arrivo di Caputo a gennaio si sono garantiti un certo numero di gol e in più Paolo sta valorizzando i giovani. Non è difficile pronosticare un futuro importante per Baldanzi e Parisi, ma alle spalle di tutto c'è il Pozzo della situazione che si chiama Fabrizio Corsi, un presidente tra i più credibili e attenti del calcio italiano».

Che ha preso Zanetti, seguito un paio di anni fa dall'Udinese. A proposito, è plausibile un possibile ritorno di fiamma dei Pozzo per il suo assistito?

«È assolutamente prematuro, e allo stato attuale non c'è nulla che vada oltre la stima e l'apprezzamento per il modo che ha Paolo nell'interpretare il ruolo di allenatore, mestiere che svolge con la massima cura dei dettagli e grande serietà».

Conoscendo i Pozzo, lei crede che Sottil sarà riconfermato?

«È presto per dirlo. Secondo me se lo meriterebbe, ma adesso è in bilico perché sarà decisivo il finale di campionato».

Finale che potrebbe essere ulteriormente stravolto dall'inchiesta Prisma sui conti della Juventus e le «partnership opache» con gli altri club, secondo la procura di Torino: anche l'Udinese deve temere sanzioni?

«Direi di sì, perché quando c'è un procedimento giudiziario c'è sempre il rischio di perderlo, e in certi contesti ancor più particolarmente perché questo avviene sia davanti al giudice di giustizia ordinaria e sia davanti a quello della giustizia sportiva, con tutte le conseguenze del caso».

Giustizia sportiva che, nel penalizzare la Juventus con 15 punti, ha attinto a piene mani dal materiale delle procure...

«Infatti ci dovrebbero essere degli spazi per la difesa della Juventus anche senza il sussidio della giustizia ordinaria alla quale la Procura federale ha attinto. Non dimentichiamo che in tema di diritto, il principio dell'ordinamento prevalente è quello statuale, ma la giustizia sportiva ha fatto abbondante uso su materiale acquisito dai tribunali ordinari e dalle procure, fondando la sua accusa su tutto il lavoro e il material che non poteva avere, rispetto alla Procura della Repubblica».

Come dire che l'inchiesta federale verte sul materiale della magistratura...

«Sì, e quindi non sappiamo quali intercettazioni possano esserci nello specifico nel rapporto tra la Juventus e gli altri club, come per esempio con l'Udinese e se quindi anche l'affare Mandragora possa finire nel mirino della giustizia sportiva». —

LA CARRIERA

L'avvocato udinese da 51 anni sulla breccia



È da 51 anni sulla breccia l'avvocato Claudio Pasqualin (nato a Udine nel 1944), entrato nel mondo del calcio nel 1972 col ruolo di segretario dell'Assocalciatori, grazie alla specializzazione in diritto sportivo. Negli Anni 90 ha portato alla ribalta il ruolo del procuratore curando gli interessi di campioni come Del Piero, Vialli, Bierhoff, Lentini e Toldo. Grande appassionato di collezionismo sportivo, attualmente è in società con altri due big del settore come Luca e Andrea D'Amico.

S.M.

LE COPPE

Roma, Juve e Fiorentina: la festa in casa si fa in tre

Vittorie di Roma, Juventus e Fiorentina in casa: ecco il sunto delle gara d'andata degli ottavi di finale di Europa League e di Conference per le squadre italiane in lizza, dopo la sconfitta della Lazio contro l'Az Alkmaar (1-2) nell'anticipo del martedì.

EUROPA LEAGUE

La Roma batte la Real Sociedad 2-0 all'Olimpico, un risultato che fa ben sperare i giallorossi in vista del secondo atto in Spagna in programma giovedì 16 marzo. Mourinho ripropone Abraham ed El Shaarawy tra i titolari e sono proprio i due attaccanti a costruire il gol del vantaggio. Al 13' Dybala guida il contropiede e premia un taglio dell'inglese che si libera e crossa in area dove El Shaarawy ribadisce in rete col destro in elevazione. Per aspettare il raddoppio però bisogna aspettare addirittura l'87': Dybala si incarica di un calcio d'angolo, Kumbulla trova il tempo giusto e di testa firma il 2-0 definitivo. La Juventus, invece, ha chiuso sull'1-0 contro il Friburgo, dopo un primo tempo all'assalto e almeno tre occasioni da rete: decisivo ancora Angel Di Maria al 53' con un colpo di testa su cross di Kostic. Nel finale entra Chiesa ma dopo poco più di un quarto d'ora si fa male al ginocchio destro: resta in campo ma è un infortunio che preoccupa. Sugli alytri campi: Siviglia-Fenerbahce 2-0, Manchester United-Betis Siviglia 4-1, Shakhtar Donetsk-Feyenoord 1-1, Union Berlino-Union Saint-Gilloise 3-3, Bayer Leverkusen-Ferencvaros 2-0, Sporting Lisbona-Arsenal 2-2.

CONFERENCE LEAGUE

La Fiorentina batte 1-0 il Sivasspor e fa sua la gara di andata degli ottavi. Successo meritato per i toscani che paradossalmente producono maggiormente nei 45' iniziali ma che palesano una sterilità offensiva già troppe volte messa in mostra. Decide una rete del subentrato Barak al 69' che consente ai gigliati di presentarsi alla sfida della prossima settimana in Turchia in vantaggio. Sugli altri campi: Lech Poznan-Djurgarden 2-0, Basilea-Slovan Bratislava 2-2, Gent-Istanbul Basaksehir 1-1, AeK Larnaca-West Ham 0-2, Sheriff Tiraspol-Nizza 0-1, Anderlecht-Villarreal 1-1. —

Biathlon

Vittozzi regina di Coppa

La sappadina in Svezia seconda dietro Wierer nell'Individuale: suo il trofeo di specialità



Lisa Vittozzi, 28 anni, carabiniera di Sappada fa festa per il secondo posto nella gara di Oestersund in Svezia con cui ha vinto la Coppa del mondo di specialità: per lei questa è una stagione da urlo

Francesco Mazzolini

Che Vittozzi! Per la seconda volta in carriera fa sua la Coppa di specialità dell'Individuale nel massimo circuito. La maestria della sappadina e la reazione felina di Wierer, hanno permesso ieri a Ostersund di siglare una firma storica per l'Italia.

Il podio dell'Individuale è per due terzi eccellenza made in Italy a riprova di una stagione dove le tricolori sono andate davvero forte, Lisa in primis. Doro aggancia l'oro dell'orgoglio, come in un infinito canto del cigno e la leonessa di Sappada trova il suo ennesimo superbo argento stagionale e in un colpo, anzi oseremmo dire 20 colpi su 20, raggiunge l'obiettivo della Coppetta (aveva vinto la classifica di Coppa del format nel 2019) imponendosi con 225 punti su Simon a 155 e Hanna Oeberg (153), e il sorpasso di Elvira Oeberg nella generale di World Cup, posizionandosi a -148 punti dalla francese Julia Simon.



LE PAROLE DELLA CARABINIERA
LISA GUARDA GIA' ALLE ULTIME QUATTRO GARE DELLA STAGIONE

«Voglio giocarmi ogni possibilità per la Coppa generale, la storia del biathlon dice che può succedere di tutto»

LA GRANDE GIOIA

«Non era facile ottenere una prestazione del genere, visto che mi giocavo la Coppa di specialità – ha detto con emozione Vittozzi a fine gara, liberata dalla pressione di questo decisivo appuntamento – ed erano due settimane che ci pensavo. L'attesa è stata snervante. Ci tenevo tanto a fare bene, è stata forse l'unica gara della stagione dove ho accusato la tensione, ma ho saputo reagire molto bene, evidentemente l'esperienza degli ultimi anni mi ha fatto maturare».

IL SOGNO POSSIBILE

L'azzurra fenice di Sappada, rinata dalle ceneri delle due durissime stagioni passate, può ancora sognare. Quando mancano solo quattro decisive gare dalla conclusione della Coppa del Mondo, Vittozzi pensa in grande: «A questo punto dobbiamo giocare le nostre chances fino alla fine, non voglio escludere di puntare alla classifica generale, la storia del biathlon ci ha insegnato che può succedere di tutto. Questa è la Coppa più bella perché il cammino è stato più tortuoso, la prima che vinsi nel 2019 fu più facile».

LA VOCE DEL TECNICO

«In questa stagione del ritorno di Lisa – ha commentato il tecnico azzurro Mirco Romanin, eccellenza carnica – la Coppa di specialità vale tanto quanto le medaglie del Mondiale. Traguardo importantissimo che si merita dopo tutto quello che ha passato. Era oggettivamente nervosa ma ha saputo reagire da campionessa. É partita convinta e ha fatto un numero davvero eccezionale. Le ultime gare sono da giocarsi. Abbiamo parecchi punti di stacco da Simon ma pensiamo a lottare senza fare troppi conti. Grande Wierer e ottimo anche l'argento di Giacomel, a segnale che stiamo andando davvero forte come squadra».

LA GARA PERFETTA

Nell'ottava e penultima tappa di Word Cup stagionale, il Bel Paese ha sigillato una magica doppietta, firmata dalle due regine nazionali del biathlon. Entrambe autrici di una performance straordinaria, hanno trovato un sontuoso 20 su 20 ai poligoni. Alla fine prevale l'altoatesina con 25"5 di margine sulla compagna di squadra, ma la prova è da standing ovation per entrambe.

Per la 27enne dei carabinieri che viaggiava con il pettorale rosso di leader di specialità, è il quattordicesimo podio stagionale tra successi di Coppa del Mondo e fortune del Mondiale di Oberhof, il quarto nell'individuale. Vittozzi si guadagna per la seconda volta la classifica di specialità nel massimo circuito internazionale dopo aver centrato lo stesso obiettivo nell'invernale 2018-2019. Per Wierer, che ha difeso con i denti il suo primato, si tratta della 15° oro in gare di primo livello, sesta affermazione in carriera in questo format, la quarta a Östersund. A completare il podio troviamo la tedesca Denise Herrmann-Wick a 1'38"8 (1+0+0+0).

OBIETTIVO SIMON

Quarta la leader della classifica generale, Julia Simon, a 1'49"5 (0+20+0), ora il vero obiettivo di Lisa. Si perché attualmente la sappadina da seconda in classifica generale di Coppa del Mondo a 795 punti deve far i conti con il malloppo da 943 della francese. L'oro per loro vale 90 punti in classifica, 75 il bronzo e 60 l'argento. Lisa ha 4 gare per fare il miracolo ed insidiare Simon: la Mass start di domenica 12 marzo sempre a Ostersund, la Sprint di venerdì 17 marzo a Oslo, 9ª e ultima tappa della Word Cup che avrà anche l'inseguimento di sabato 18 e la Mass start di domenica 19, ultima gara della Coppa del Mondo 2022/2023. È tutto nelle tue mani e nella tua carabina campionessa. —

IL COMMENTO

Se cadi e ti rialzi i tuoi successi valgono molto di più

ANTONIO SIMEOLI

Due settimane fa, poco più, nella sua Sappada: «Sono orgogliosa dei miei Mondiali, ma la mia stagione non è finita e cercherò di concludere al meglio possibile la Coppa del mondo».

Detto fatto. Certo la remuntada sulla francese Simon, dominatrice fino a qualche settimana fa della Coppa generale, sembra durissima a 4 gare dalla fine. Centoquarantotto punti in una disciplina, che si gioca tantissimo sulla testa e sui millimetri di differenza tra un colpo di carabina centrato o sbagliato al poligono, sono tanti. Anche se una vittoria vale 90 punti e la forma della campionessa di Sappada sembra al massimo.

Ma, diamolo francamente, ma Lisa Vittozzi ormai ha ripreso consapevolezza e ha evidentemente fame di vittoria. Condita anche da una grande dose di esperienza. Come dimostrato ieri. Non ha sbagliato niente Vittozzi, gestendo la gara da campionessa navigata. Niente foga nel recuperare il passo della scatenata Wierer, ma un solo obiettivo: la Coppa di specialità. E nella testa quella remuntada. A Oestersund quattro anni fa non fu rimontata dalla Wierer, che per risparmiare energie saltò la staffetta femminile? Spesso lo sport restituisce. È una Lisa Vittozzi nuova quella uscita da tre stagioni buie. Quella del 2019 era una campionessa in rampa di lancio protagonista di una stagione in quanto a risultati per certi versi simili a questa. Anche se con una differenza sostanziale. Anzi, a pensarci bene, due. La prima: ai Mondiali 2019 non arrivò un oro, conquistato invece con la staffetta mista in febbraio a Oberhof.

La seconda: raggiungere la vetta nello sport è difficilissimo. Restarci è ancor più complicato. Finire sotto un treno, barcollare, meditare addirittura il ritiro, e poi rialzarsi grazie a lavoro, passione e ovviamente talento è una impresa clamorosa. Specie in una disciplina meravigliosa in cui devi avere forza fisica, resistenza, sci veloci, quindi tecnici all'altezza, mira e soprattutto testa per reggere la pressione. Per millimetri al poligono ci si gioca una gara.



Lisa Vittozzi in azione nella gara Individuale di ieri in Svezia

E adesso, visto anche il secondo posto di ieri nell'individuale di Tommaso Giacomel, l'Italia a tre anni dalle Olimpiadi di casa, fa la voce grossa. A proposito: domani Lisa correrà la staffetta mista o terrà le energie per la rimonta impossibile sulla francese? —



LISA, UNA SUPER STAGIONE...E NON È FINITA

Lisa Vittozzi è di Sappada 28 anni

Tesserata per il Gruppo Sportivo carabinieri

Classifica Coppa del Mondo nell'individuale

	punti
Vittozzi	**225**
Simon	**155**
Hanna Oeberg	**153**

(nelle 4 gare della stagione è sempre salita sul podio)

14 podi stagionali
4 medaglie mondiali

1 oro, 1 argento, 2 bronzi

Classifica generale di Coppa del Mondo

	punti
Simon	**943**
Vittozzi	**795**
Wierer	**769**

Tra Simon e Vittozzi ci sono *148 punti di differenza*

4 gare alla fine

Mass start	domenica a Oestersund
Sprint	venerdì 17 marzo
Inseguimento	sabato 18 marzo
Mass start	domenica 19 a Oslo

WITHUB

La Mass start di domenica prossima tappa
Con 90 punti a vittoria tutto è possibile

Simon: +148 punti Ci sono 4 gare per entrare nella leggenda

IL FOCUS

Coppa del Mondo o non Coppa del Mondo? Questo è il dilemma. In una stagione dai mille risvolti Lisa Vittozzi ha raccolto i pezzi che aveva lasciato in giro nei due anni e mezzo passati e ha con fatica ricostruito la sua integrità agonistica.

Com'era accaduto nel 2019, quando i fantasmi non avevano ancora intaccato i suoi sogni, ieri Vittozzi si è presa un'agognata Coppa di specialità, ripercorrendo quasi specularmente il cammino di allora. In mezzo c'è stata l'Olimpiade di Pechino, l'epoca oscura dei tiri a terra e delle delusioni di una carriera che ha vacillato. Dura alzarsi. Ma ora le cose si sono finalmente messe di nuovo bene. In classifica generale Julia Simon guida con 943 punti e Vittozzi s'è lentamente approssimata con l'argento di ieri a 793. Sono 148 punti. Il biathlon è uno sport imprevedibile. Ora. Se è vero che la matematica non è un'opinione, Lisa potrebbe ambire a fare due ori : 90+90 del primo posto farebbero 180 e poi un paio di gare delle 4 rimanenti giocarsele al meglio? Ma Simon dovrebbe stare ferma con il pallottoliere e, considerando la sua super costanza in questa stagione, pare difficile che il piano vada in porto. Allora 3 argenti da 75 punti l'uno e una gara giocabile: 225 e quel che verrebbe. Anche i 60 punti del bronzo sarebbero buoni se sommati a qualche altro buon risultato. Da dietro Wierer è insidiosa in ogni caso. Dopo l'oro di ieri ha superato con 769 unità Elvira Oeberg che da seconda è finita quarta a 756. Entrambe sono col fiato sul collo della Vittozzi e aspettano un suo errore, un suo cedimento. Considerando appunto l'imprevedibilità della disciplina, da tenere d'occhio anche la tedesca Hermann Wick, quinta, non ancora fuori dai giochi con i suoi 728 punti. Tutto da fare, tutto da scrivere. Per Vittozzi si tratta di compiere un'impresa, conservare il sangue freddo e giocare tutte le carte che ha nel mazzo per poter portare a casa jackpot. La "coppetta" vinta ieri vale oro per il suo morale e comunque le 4 medaglie appese al collo nel Mondiale di Oberhof, sono un segnale della sua rediviva potenza e capacità di credere nelle proprie forze. Confidando nel disegno imperscrutabile del fato e nelle sorprese che questa donna tutta d'un pezzo sa tirar fuori dal cilindro, già nella Mass Start di domenica potremo iniziare a far di conto e capire come potrà proseguire l'impresa eccezionale della leonessa di Sappada. —

F.M.



Vittozzi al poligono

CICLISMO

Alla Tirreno Adriatico Roglic lancia un messaggio al Giro d'Italia (e al Lussari)



Roglic (Jumbo) batte Alaphilippe e Adam Yates a Tortoreto

TORTORETO

A Tarvisio, in generale in Friuli (e naturalmente in Slovenia), adesso già si sfregano le mani: la quarta tappa della Tirreno Adriatico sullo strappo di Tortoreto, deliziosa rocca d'Abruzzo affacciata sull'Adriatico, è stata vinta dallo sloveno Primoc Roglic col campione del mondo Remco Evenepoel favoritissimo nel prossimo Giro d'Italia assieme che, il 6 maggio, partirà proprio dall'Abruzzo e che il 27 è atteso alla cronoscalata del Lussari per quella che sarà forse la frazione decicisiva. Roglic, dopo la brutta caduta dello scorso settembre alla Vuelta, era stato a lungo ai box a causa di un intervento alla spalla. Mesi senza bici, poi una non facile ripresa e quell'obiettivo di tornare a fine mese in gara alla Vuleta Catalunya unica corsa di preparazione al Giro tra un ritiro in altura e l'altro. Poi il 33enne della Jumbo Visma, terzo al Giro 2019, ha deciso di partecipare alla tirreno Adriatico. Zero pressioni, nemmeno le gambe depilate, un fuori programma insolito per le abitudini consolidate di un ciclista, ma segno di quanto per il campione, la vera stagione dovesse ancora iniziare. Invece Roglic, con pochi rivali in arrivi come quello di ieri, sta benone e ora bracca a soli 6" il tedesco Lennard Kamna (Bora), nuovo leader al posto di Filippo Ganna (Ineos) alla vigilia della tappa con arrivo in salita sul Sassotetto. Oggi vedremo come sta Roglic in salita. Sarà attaccato da altri due Bora vicinissimi a lui, Wilco Keldermann e Jay Hindley.

E alla Parigi Nizza, quinta tappa con volata. Vittoria in volata per Olav Kooij su Maads Pedersen (Trek). Team del vincitore? Jumbo Visma, lo stesso di Roglic. —

A.S.

IN BREVE

Sci paralimpico
Finali di Coppa, a Sella annullata la discesa

Partenza in salita per le finali di Sci alpino paralimpico tra Cortina e Sella Nevea. Proprio nella località tarvisiana ecco una giornata incominciata con l'annullamento della discesa libera prevista, a causa delle temperature alte e delle condizioni precarie della neve, ma trasformatasi in una mattinata indimenticabile per le studentesse e gli studenti della scuole elementari Oton Župančič di Gorizia, Fran Erjavec di Sant'Andrea oltre alle classi quinte superiori dell'Isisi D'Annunzio Fabiani di Gorizia.

Rugby
Sei Nazioni: l'Italia deve battere il Galles

L'Italia punta alla prima vittoria nel Sei Nazioni 2023, ospitando domani all'Olimpico il Galles, al momento ultimo in classifica e già battuto dagli azzurri un anno fa a Cardiff. Quel successo interruppe la striscia negativa che nel torneo durava da sette anni e 36 partite e avviò la crescita confermata poi negli ultimi mesi. Vanno evitati l'ultimo posto e il famigerato cucchiaio di legno.

Formula 1
Hamilton frustrato critica la sua Mercedes

Deluso e frustrato. Lewis Hamilton già alla vigilia del Gp del Bahrain aveva manifestato le sue preoccupazioni e la gara gli ha dato ragione: quinto a oltre 50 secondi da Max Verstappen e dietro anche la Aston Martin di Alonso e la Ferrari di Sainz. Il 7 volte campione del mondo si è sfogato contro la Mercedes in un podcast della BCC. «L'anno scorso ci sono state delle cose che ho detto al team, quali erano i problemi con la macchina. Penso sia una questione di assunzione di responsabilità, di ammettere: "Sai una cosa? Non ti abbiamo ascoltato"».

Basket
Virtus e Olimpia sperano ancora nei play-off

Nel secondo turno settimanale di Eurolega la Virtus Segafredo Bologna, trascinata da Teodosic passa a Berlino 96-74 e tiene vive le speranze di agguantare i play-off. Anche Milano spera. Al forum sesta vittoria di fila dell'Olimpia che batte il Partizan Belgrado 76-62 con un grande ultimo quarto e 14 punti a testa della coppia Davies-Pangos.

A SAPPADA

Una raggio di sole nel giorno dell'addio a un suo tifoso

SAPPADA

«La Re-gi-na è sap-pa-di-na». Un canto di giubilo seppur sommesso arriva da Sappada per la sua campionessa. In un giorno di lutto tra le cime delle Dolomiti friulane, Lisa ha portato un raggio di sole con i suoi successi. Di questa sua seconda Coppa di specialità ne sarebbe andato fiero Ettore Pachner, che proprio ieri ha ricevuto l'ultimo commosso saluto di Plodn. Lui che era uno dei suoi tifosi più sfegatati, albergatore storico che aveva aperto la baita Pista Nera e aveva gestito il rifugio Calvi per una vita, amante dello sport, all'epoca tifosissimo di Pietro Piller Cottrer, Silvio Fauner e della stirpe d'oro dei sappadini che han trovato la gloria sulla neve. Ettore, che era anche un caro amico di nonno Sergio, si sarà fatto un sorriso vedendo quanto in alto è arrivata la compaesana che già da piccola prometteva grandi cose e che ha visto crescere e diventare grande. «Siamo certi che l'abbiano aiutata a sparare dritto – sorridono anche se con un po' di amarezza gli ultras della cricca sappadina con a capo il fedele Marco Kratter – loro che stravedevano per Lisa. Che bello averla vista tornare quella del 2019, è stata una stagione di grandi soddisfazioni. Ora vediamo che succede con le prossime gare ma noi abbiamo già vinto». Fatiche e fortuna, neve e gloria: comunque vada Sappada ha deciso già a chi dare la corona e a braccia aperte. —

F.M.



Sappadini in festa FOTO SOLERO

Basket – Serie A2

QUI CIVIDALE



La "Pilla band" stasera deve tornare a vincere FOTO PETRUSSI

SERIE A2 - GIRONE ROSSO
23ª GIORNATA
PALAGESTECO ORE 20.00

ARBITRI:
Enrico Bartoli di Trieste
Mauro Moretti di Perugia
Marco Barbiero di Milano

UEB GESTECO CIVIDALE		RIVIERBANCA BASKET RIMINI	
Coach: S. PILLASTRINI		Coach: M. FERRARI	
3	Lucio Redivo	0	Andrea Tassinari
4	Gabriele Miani	3	Anumba Simon
7	Alessandro Cassese	4	Davide Meluzzi
9	Eugenio Rota (C)	8	Alessandro Scarponi
10	Aristide Mouaha	11	Stefano Masciadri
11	Giacomo Furin	13	Ursulo D'Almeida
12	Leonardo Battistini	14	Francesco Bedetti (C)
13	Brenno Barel	22	Jazz Johnson
20	Dalton Pepper	34	Derek Ogbeide
22	Michael Cuccu	35	Aristide Landi
33	Enrico Micalich		
77	Giacomo Dell'Agnello		

WITHUB

Gesteco, ora riparti «Dobbiamo vincere per restare in alto»

Arriva Rimini: le aquile devono blindare il posto tra le prime 6
Coach Pilla: «Dimentichiamo il derby con una grande prova»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un mese alla Pasqua? Le sorprese arrivano prima, seppur non racchiuse in golose, quanto profane, uova di cioccolato. Al PalaGesteco, allora, si affronteranno questa sera Cividale e Rimini: due delle più…sorprendenti, per l'appunto, rivelazioni dell'intero campionato di A2. Due compagini neo-promosse, entrambe a caccia di un posto ai piani alti del Girone Rosso. Dalle ore 20, il via allo scontro diretto: quinta contro settima, due soli i punti di separazione in classifica.

PAROLA AI PROTAGONISTI

«Sarà una partita fondamentale – ha confermato, quindi, anche coach Stefano Pillastrini alla vigilia – perché vincerla ci darebbe la certezza di arrivare nei primi sei posti del Girone». Lasciando così spiragli per un cammino ai play-off più agevole, considerata la formula con cui è strutturata la post-season del torneo cadetto. A opporsi, tuttavia, una formazione galvanizzata dalla salvezza raggiunta nel turno scorso. E in serie attiva da tre giornate: «Giocheremo contro una squadra tra le più in forma del campionato, mentre noi veniamo da una gara nella quale non abbiamo giocato benissimo». Dal ko del Carnera, alla spinta verso il nuovo appuntamento, recupero della 23ª giornata: «Vogliamo essere pronti per disputare una grande partita davanti al nostro pubblico». Per l'occasione, i friulani si presenteranno al completo.

GLI AVVERSARI

Faro per Rimini è il duo straniero composto da Derek Ogbeide e Jazz Johnson. Il primo, centro nigeriano con cittadinanza canadese, raccoglie 3.2 rimbalzi offensivi a incontro, tirando col 58,2%: nessuno, là davanti, fa meglio nel contesto del Girone Rosso. Restando alle mere cifre, il compagno di squadra Johnson, al momento, è il più produttivo dei suoi grazie a una media di 20.1 punti segnati a partita. Affiatato, poi, il pacchetto italiani in dote al tecnico Mattia Ferrari: capace, a ogni match, di spartirsi oneri e onori del campo. «Sarà una battaglia – ha dunque predetto il playmaker biancorosso Andrea Tassinari –: la chiave sarà l'energia mentale».

INFO UTILI

Prosegue anche oggi la vendita dei biglietti per l'incontro: biglietterie attive dalle 18.30. I cancelli del PalaGesteco, invece, apriranno alle ore 19. Nel pre-partita verrà presentata l'associazione Il Melograno, in prima linea nell'assistenza a persone affetta da disabilità. Diretta del match su Lnp Pass; differita su Telefriuli. —

QUI UDINE. Il preparatore atletico Sepulcri sul momento dei suoi «Stiamo cercando di superare un periodo di grande emergenza»

Il tagliando all'Apu spiegato dal prof: «Siamo un gruppo coeso che lavora duramente»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Dopo la sgasata di domenica scorsa in occasione del derby, per l'Apu Old Wild West è arrivata l'ora di fare un "tagliando". Il meccanico incaricato di mettere a punto il motore non può che essere Luigi Sepulcri, preparatore atletico bianconero di provata esperienza.

A lui il compito di illustrarci la situazione a soli due mesi dai play-off, direttamente dal mini ritiro di Gemona.

Sepulcri, quali sono le finalità di questo ritiro?

«I motivi sono due. Il primo è che siamo arrivati alla pausa per le Final Four di Coppa Italia e abbiamo pensato di proporre questo mini ritiro per recuperare dalle fatiche del derby. Il secondo è che abbiamo l'opportunità di fare un micro ciclo di sostegno in vista del prosieguo della stagione. Il carico è già stato fatto con la preparazione estiva».

Come sta fisicamente quest'Apu?

«Abbiamo attraversato un periodo di vera emergenza, ma i giocatori sono stati determinati a superarlo. È chiaro che non siamo al meglio, questa settimana serve proprio a sistemare gli acciacchi di ognuno. Fra gli infortuni e l'incidente di Antonutti, ci siamo ritrovati con sei giocatori in condizioni precarie».

In che condizioni sono arrivati i tre acquisti in corsa?

«Monaldi era allenato, doveva solo recuperare il ritmo partita. Bene anche Bertetti. Gentile invece proveniva da un lungo stop, quindi ha fatto un periodo di carico. Ora, dovendo stare fermo due settimane per squalifica, gli stiamo proponendo un lavoro personalizzato».

Nel derby abbiamo visto diversi giocatori scendere in campo a mezzo servizio. Pensieri?

«La squadra ha dimostrato di essere formata da persone serie. Davanti alle difficoltà ha prevalso la voglia di dimostrare in primis a se stessi di essere animati da grandi motivazioni. L'orgoglio gioca un ruolo importante in questo "zoccolo duro" di uomini, ed è su questo che dobbiamo basare i nostri risultati nei prossimi mesi».

Briscoe ha fatto discutere. È un giocatore capriccioso o soltanto prudente?

«Non do definizioni, lui è un professionista. Adesso si sta allenando per un motivo molto semplice: non ha più male».

Vedremo un'Apu brillante ai play-off?

«È ciò che speriamo tutti noi. Stiamo lavorando per questo». —



Il professor Luigino Sepulcri nel ritiro di Gemona con Francesco Pellegrino

A GEMONA

Incontro con gli studenti e visita del sindaco Oggi il rompete le righe

Si conclude oggi il mini ritiro dell'Apu a Gemona. Ieri giocatori e staff tecnico hanno incontrato alcune classi della sezione sportiva del liceo Magrini Marchetti e dell'Isis D'Aronco. Gli studenti hanno dialogato con lo staff tecnico su temi riguardanti basket e preparazione atletica. Due gli allenamenti svolti, con lavoro a parte per gli acciaccati Antonutti, Nobile, Cusin, Pellegrino e Gaspardo. La giornata si è conclusa all'Hotel Willy con la visita del sindaco Roberto Revelant dopo quella del delegato Fip e anima del basket locale, Alessandro Barbina. Oggi ultimo allenamento, pranzo e rientro a Udine per tre giorni liberi.

A Udine dal 2014 giocano le agguerrite ragazze del Banshees
E sabato prossimo al PalaCus ci sono anche i play-off nazionali

Anche in Friuli sbarca il roller derby: e lo spettacolo è unico

LA STORIA

GIUSEPPE PISANO

Il Friuli spalanca le porte al roller derby. Stiamo parlando di una uno sport di contatto su pattini a rotelle praticato soprattutto da donne, in cui due squadre si affrontano su una pista ellittica (track) in una gara di velocità, tecnica e strategia. Creato negli Stati Uniti negli anni Trenta e poi quasi scomparso, il roller derby è rinato e si è diffuso in tutto il mondo a partire dai primi anni Duemila: da dieci anni è arrivato anche in Italia. Qualcuno lo conosce per aver visto il film "Rollerball", datato 1975 ma ambientato nel 2018 e imperniato su una versione futuristica e piuttosto estrema del roller derby: alle riprese parteciparono diversi pro di questo sport. Nel capoluogo friulano c'è una squadra femminile fondata nel 2014: si chiama Banshees Roller Derby Udine, ha il giallo e il verde come colori sociali e conta una ventina di tesserate fra i 18 e i 40 anni d'età. Più di qualcuna è mamma e lavoratrice. Le Banshees si allenano due volte a settimana al palasport di Manzano. Com'è costume nel roller derby, ciascuna delle giocatrici ha un suo nickname: ci sono "Sklero mama", "Minnie the butcher", "Shield maiden", "Bother babe", "Jackass menny" e "Sugar molotov", giusto per citarne alcune. Il gruppo gialloverde è sempre alla ricerca di nuove leve, chiamate in gergo "fresh meat", a cui viene fornita l'attrezzatura composta da pattini e protezioni. Le porte sono aperte a tutti: il roller derby è una disciplina inclusiva, con grande attenzione alle diversità, alle questioni di genere e alle disabilità. Attualmente le Banshees sono impegnate su due fronti. In collaborazione con la Lega Italiana Roller Derby (affiliata alla Federazione Italiana Sport Rotellistici) stanno organizzando la quinta giornata dei play-off, che il 19 marzo farà tappa al PalaCus di via delle Scienze a Udine, con ingresso gratuito. Da mattina a sera si sfideranno le compagini di Roma, Rimini-Bologna e Milano. Il 15 aprile sulla pista di pattinaggio di Manzano sarà la volta dell'Open Gender Tournament, rivolto a chi vuole divertirsi e anche imparare a conoscere questo sport. Quella friulana è la prima di due tappe, la seconda è in calendario il 10 giugno a Bologna. —





Le ragazze de Banshees Roller Derby Udine in azione: è una disciplina spettacolare e le giocatrici hanno il loro nickname

L'angolo del volley

Ora Alice palleggia verso la A1

ALESSIA PITTONI

Per inseguire il volley di alto livello Alice Turco ha lasciato molto presto il Friuli e la famiglia. Ora è la palleggiatrice titolare dell'Omag San Giovanni in Marignano, una delle formazioni candidate alla promozione in A1. Un percorso di crescita, il suo, progredito a "strappi".

«Sono nata nel 2000 a Talmassons – racconta – e lì ho giocato fino circa a 14 anni. Poi sono andata a Chions dove ho conosciuto Luca Pieragnoli che mi ha portata ad allenarmi con la nazionale a Milano nell'estate del 2017. Quindi sono entrata in Club Italia». Un passaggio brusco.

«È stata una doccia gelata – ricorda – perché da una semplice famiglia di campagna, gli "Sdroghe", come veniamo chiamati per differenziarci dai tantissimi Turco del mio paese, sono stata catapultata in un mondo altamente competitivo nel quale non sempre mi sono trovata bene. Non è stato facile».

Terminata l'esperienza in Club Italia, dove ha giocato anche con Fahr, Lubian e Pietrini, Alice ha scelto l'Itas Martignacco, al primo anno in A2, per poi provare l'ebrezza della A1, a Firenze prima e poi a Cuneo. «Ho scelto di fare la riserva per imparare – prosegue – e, al di là del Covid, che è stato pesante, conservo bellissimi ricordi di quelle due stagioni. Soprattutto a Cuneo ho trovato un gruppo bellissimo, la squadra più unita nella quale abbia mai giocato». Il percorso della palleggiatrice di Talmassons l'ha portata a San Giovanni in Marignano, in A2. «Sono scesa di categoria per giocare da titolare – precisa – e, come richiede il mio ruolo, guidare in prima persona una squadra. Anche questo passaggio non è stato esente da traumi perché gestire la regia di una formazione di A2 è davvero impegnativo, e lo scorso anno non è stato per me particolarmente brillante. In questa stagione invece mi sento molto più sicura e libera con la testa mentre gioco». Con chiari nella mente i suoi riferimenti pallavolistici – Alessia Orro «per l'atteggiamento che ha in campo», Joanna Wolosz «per le mani» e Luciano De Cecco «per il modo estroverso con cui gioca» - Alice si appresta a guidare l'Omag nella pool promozione: «Sarà veramente dura perché Roma appare imbattibile, ma anche Busto Arsizio e Trento sono molto forti. Ho affrontato l'Itas e mi piace molto la compostezza del loro muro e la loro attitudine in difesa mentre della Cda non ho un'idea precisa perché contro di noi sono state piuttosto altalenanti». Alice studia Scienze motorie ed è ormai cittadina del mondo. «Da diversi anni giro l'Italia – spiega – e mi piace; ho conosciuto tante persone splendide e in ogni squadra ho lasciato un pezzetto di cuore». —



Alice Turco, palleggiaterice di Talmassons classe 2000

LA SITUAZIONE

Itas e Cda? Forse incrocio nei play-off

Alice Turco non affronterà, nella seconda fase del campionato di A2, Cda e Itas, contro le quali si è già scontrata nella prima fase della stagione. I destini della palleggiatrice di Talmassons e delle due portacolori regionali della categoria potrebbero però incrociarsi nuovamente nel caso in cui sia l'Omag sia una delle due friulane, o magari entrambe, riuscissero a classificarsi entro le prime cinque e, dunque, approdare ai play-off. Il primo appuntamento della pool promozione, per Turco, sarà domenica, alle 17, in casa del Mondovì.

RUGBY



La formazione del Forum Iulii che gioca in serie A femminile

Forum Iulii, chiusura del campionato con la prima vittoria: «Adesso avanti così»

Davide Macor / UDINE

Il campionato nazionale di serie A femminile del Forum Iulii si chiude con una bella vittoria: le ragazze dei coach Bruno Iurkic e Mirco Imperatori, infatti, si sono imposte sulla seconda forza del girone, il Rugby Calvisano e hanno, così, centrato il primo risultato positivo di stagione; 17 - 15 il risultato finale. Negli impianti del Pordenone Rugby le ragazze del Fvg hanno messo in mostra una partita di grande carattere e determinazione, che le ha portate a dominare per lunghi tratti dell'incontro. Il Calvisano, seconda forza del girone e con due nazionali italiane in campo, ha provato a reagire ma la voglia di vincere delle atlete del Forum ha prevalso. Risultato a parte quello che ha impressionato è stato il carattere e lo stile di gioco messo in campo dalle ragazze regionali. Il XV made in Fvg è cresciuto costantemente da inizio stagione, la guida tecnica ha saputo lavorare su ogni singola giocatrice, per poi valorizzare il gruppo, in particolare nelle ultime gare di questo torneo. «Sono entusiasta – commenta Giancarlo Stocco, presidente Forum Iulii – queste ragazze hanno dimostrato di essere una grande squadra. Superare una corazzata come il Calvisano rappresenta una grande impresa. Questo progetto di serie A sono convinto sarà sempre più entusiasmante e porterà il rugby femminile regionale sempre più in alto. L'ultima posizione di questa stagione rappresenta un inizio e sono certo che già dal prossimo campionato le cose andranno diversamente». Il Forum Iulii Femminile si compone delle giocatori di Pordenone Rugby, Black Ducks Gemona, Venjulia Trieste, Gorizia Rugby; a livello di accoglienza, invece, la "casa" del XV regionale è rappresentata dagli impianti della Juvenilia Bagnaria Arsa. —

BOCCE

Buttrio con la Maranese per tornare solo in vetta

Giuliano Banelli / UDINE

I polsi rosa del Buttrio sono stati agguantati al vertice dalla Marenese (vincente per 20-4 contro Auxilium) e domenica alle 14.30 si gioca lo scontro fra titani a Cordignano. L'esito dell'incontro è dei più incerti e, date le forze in campo, lo spettacolo sarà assicurato e da cardiopalma. In primis le due campionesse mondiali a confronto – Caterina Venturin per il Buttrio e Valentina Basei per le venete – senza contare tutte le altre titolate. Sempre domenica, si giocheranno anche gli incontri Noventa-Borgonese e Auxilium-Bassa Valle. Classifica: Buttrio e Marenese 10, Borgonese 9, Bassa Valle 4, Auxilium 3, Noventa 0.

SERIE A

Nel weekend scorso, la Quadrifoglio Fagagna impegnata doppiamente in trasferta, coglie un'importante vittoria (15-9 contro Auxilium Saluzzo) e una pesante sconfitta (3-21 contro la Perosina). Due punti che mantengono i collinari sesti. A metà campionato guida la Brb con 17 punti. Poi Marenese 14, Perosina e Noventa 13, Gaglianico 12, Quadrifoglio 8, Nus 5, Auxilium e Chiavarese 4, Maxim 0. Domani Marenese-Maxim, Auxilium-Brb, Chiavarese-Nus, Noventa-Gaglianico.

SERIE A2

In serie A2, domani alle 14.15) 7ª giornata: Pedavena-Cussignacco, Dolada-Saranese, Spresianese-Le Valli, Veronica-Pederobba, Florida-Chiesanuova e il derby Spilimberghese-Villaraspa. —

Scelti per voi

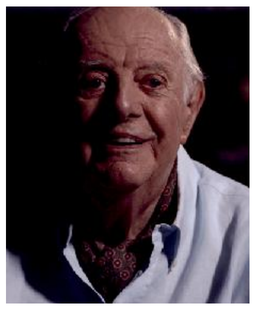
tvzap



Benedetta Primavera
RAI 1, 21.30
Loretta Goggi torna alla guida di un grande show in prima serata, affiancata da Luca e Paolo. Quattro puntate a tema, passando da "ieri" a "oggi" attraverso personaggi, generi dello spettacolo e momenti memorabili della cultura pop.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Durante un evento in onore del giorno del Ringraziamento, quello che all'inizio appare un attentato alla vita dell'Ammiraglio Stock, in realtà, non è altro che un tentativo di eliminare la Knight.



Dario Fo, l'ultimo mistero ...
RAI 3, 21.20
Il 1° agosto 2016 a Roma, di fronte a tremila spettatori, il grande **Dario Fo**, novantenne e al termine della carriera, sta per andare in scena con uno dei suoi cavalli di battaglia: Mistero Buffo.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno diviso il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare spunti di riflessione.



Buongiorno, mamma!
CANALE 5, 21.20
Sole, tornata a casa, ha bisogno di sapere se Vincenzo e` davvero suo padre e chiede all`uomo di effettuare un test del DNA. Questo sconvolge Guido, che teme di perdere la figlia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Benedetta Primavera (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità
0.15 TV7 Attualità

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.15 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Morro d'Oro - Sarnano - Sassotetto, 168 km. Ciclismo
16.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 La Prima Donna che
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano 2
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Dario Fo, l'ultimo mistero buffo (1ª Tv) Documentari
23.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Carovana di fuoco Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 La Danza è Sogno Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Buongiorno, mamma! (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.30 Trial & Error Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The Mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jack Reacher - La prova decisiva Film Az. ('12)
24.00 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Sophia: ieri, oggi e domani Documentari
17.55 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 I Tudors Serie Tv
3.50 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Un amore sotto i riflettori (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.30 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia ('20)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)

NOVE
15.15 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
16.15 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Pacific Rim Film Azione ('13)
23.50 Rise Of The Legend - La Nascita Della Leggenda Film Azione ('14)
2.25 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Dead in the water Film Horror ('18)
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Papillon Film Thriller ('17)
23.30 Nine Bullets - Fuga per la libertà Film Thriller ('22)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Wonderland Attualità

IRIS (22)
10.15 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
12.40 Onora il padre e la madre Film Drammatico ('07)
15.05 Angelica alla corte del Re Film Avventura ('65)
17.15 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Il Padrino Film Drammatico ('72)
0.50 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08)

RAI 5 (23)
15.50 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi
16.50 Luis Bacalov e il suo quartetto Spettacolo
17.45 Prima Della Prima
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date Doc.
19.25 Sulle tracce di Maria Lai Documentari
20.15 Under Italy Documentari
21.15 OSN Apertura 2022
22.45 Save The Date Doc.
23.15 Nile Rodgers Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)
16.05 I tre implacabili Film Western ('63)
17.35 Barquero Film Avv. ('70)
19.35 La sai l'ultima sui matti? Film Comico ('82)
21.10 Per sempre la mia ragazza Film Commedia ('17)
23.00 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Non dirlo al mio capo Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Resta con me Serie Tv
23.20 Che Dio ci aiuti Fiction
1.20 La squadra Fiction
3.00 Allora in onda Spettacolo

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico ('19)
23.30 Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Matrimonio impossibile Film Commedia ('03)
23.10 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.05 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Speciale: Francesco. La Chiesa che vorrei Attualità
22.35 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 I segreti di Borgo Larici Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.30 Primo appuntamento Spettacolo
13.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Unbelievable Me (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.20 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.25 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Fix Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Le rapine del secolo (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Le rapine del secolo Serie Tv
23.15 Border Control Gibilterra Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv)
0.40 The Last Dance (1ª Tv) Basket

RAI SPORT HD (57)
17.30 Tourves - La Colle-sur-Loup, 197.4 km. Parigi - Nizza Ciclismo
19.30 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
20.35 Sci Alpino. Coppa del Mondo Aare: Slalom Gig. femminile - 2a manche
22.50 L'uomo e il Mare
23.20 Reparto corse Attualità
23.50 Morro d'Oro - Sarnano - Sassotetto, 168 km.. Tirreno-Adriatico Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Spezia - Inter
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3
22.30 Il Cartellone: Speciale Lezioni di Musica

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: Cuant che si promet, si promet!", cartons
21.40 "Altris feminis – Cristina Fumis", di D. Minigutti, e "Maris B653" di D. Vrizzi.

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'Auser
11.20 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Cinema e Natura: "La memoria del mondo" di M. Locatelli. "Da Trieste in su" di R. Martinelli. Il festival Cinebike a Grado
14.15 Chi è di scena: Paola Minaccioni. Gianmarco Tognazzi. Emanuela Grimalda
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La festa del vino di Bertiolo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News / EconoMy FVG
10.45 Messede che si tache
11.15 Family Salute e benessere
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash – diretta
17.00 Maman – program par fruts
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.00 Basekt - Ueb Gesteco Cividale Vs Rivierabanca Basket Rimini
23.35 Bekér on tour

IL 13TV
07.00 La Notizia del Giorno
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare
21.00 Occidente Oggi : Morire per la libertà
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

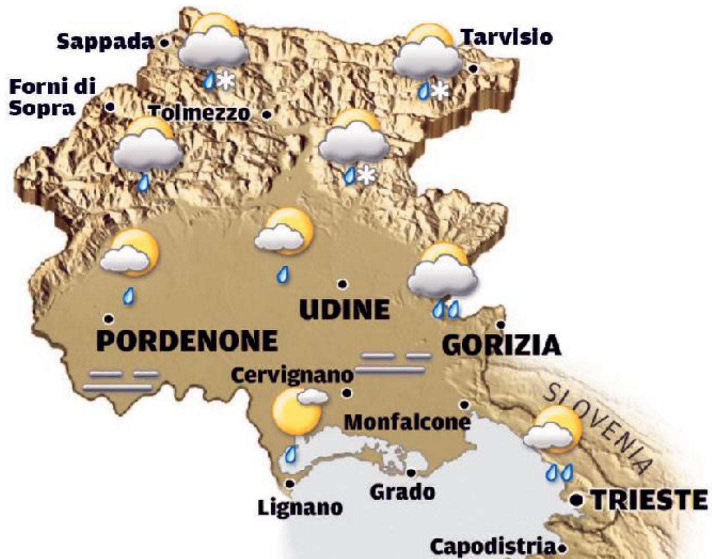
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Ski magazine
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.45 L'agenda
15.00 Pomeriggio calcio
15.35 Speciale Fantacalcio
16.00 TG 24 News - D
17.30 The boat show
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, su pianura e costa cielo variabile con nuvolosità più consistente sulla fascia orientale. In giornata piogge sparse da deboli a moderate e non si esclude qualche rovescio su Carso e Trieste; quota neve a partire da 1600 - 1800 m circa. Possibili foschie, specie in pianura e nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/11
massima	13/15	12/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



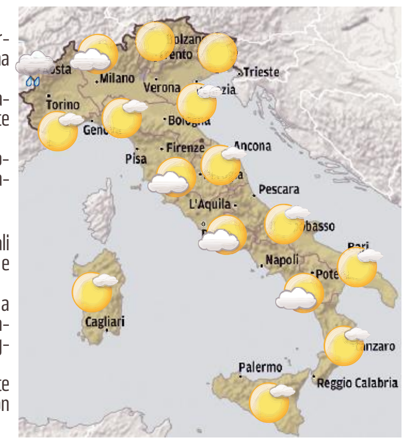
OGGI

Nord: Nuvoloso su Alpi, est Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna con piovaschi sparsi al mattino.
Centro: Nuvoloso con piogge e locali temporali in transito dal versante tirrenico a quello adriatico
Sud: Nuvoloso con rovesci e temporali su Campania, Lucania, alta Calabria e Puglia.

DOMANI

Nord: Molte nubi su Alpi occidentali e Valle d'Aosta con piogge diffuse e neve oltre 1700m.
Centro: Nubi irregolari alternate a schiarite, poi addensamenti più consistenti entro sera con qualche pioggia sul versante adriatico .
Sud: Ancora molte nubi sulle coste tirreniche e tra Molise e Puglia con qualche piovasco.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Sulla zona montana in quota soffierà vento da nord moderato con raffiche sostenute. Dal tardo pomeriggio su costa e pianura orientale soffierà Bora moderata. Temperature massime relativamente miti in pianura.

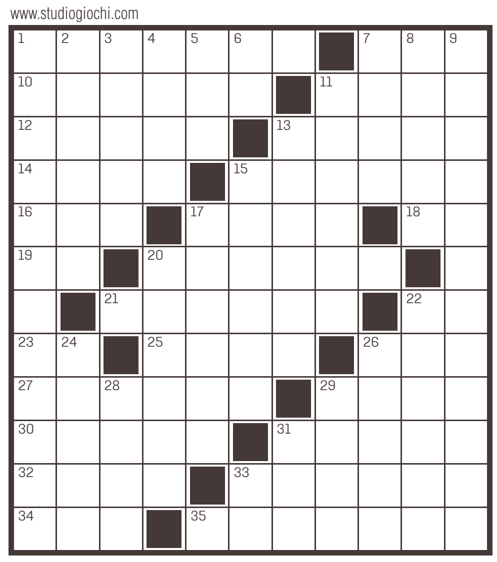
Tendenza: domenica sulla regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, sereno sulla costa. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e sulla pianura orientale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	15/18	12/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

IL CRUCIVERBA

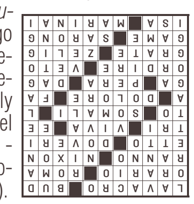
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Bagno purificatore - **7** Lo Spencer attore - **10** Il disco per la sosta - **11** È "città aperta" in un noto film - **12** Si usava per fare il bucato - **13** Fu coinvolto nel Watergate - **14** Frazione di chilo - **15** Vengono prima dei diritti - **16** È tra bi e quadri - **17** Lo è la gioia grande - **18** Fine della tournée - **19** La coda del ratto - **20** Abitano a Mogadiscio - **21** Fa soffrire - **22** In mezzo alla scala - **23** Il Gabon in rete - **25** Frutto conico - **26** Il decagrammo - **27** Tramare, cospirare - **29** Proibizione - **30** Riconoscenti - **31** È stato presentato da Claudio Bisio - **32** Parte del set - **33** Abito tipico dei malesi - **34** Nome femminile - **35** Esperti in nodi e in promesse.

VERTICALI: 1 Canta *Maledetta primavera* - **2** Guai a metterlo davanti ai buoi - **3** Un anagramma di vinta - **4** Il fiume che bagna sia Firenze che Pisa - **5** Organizza i Giochi Olimpici (sigla) - **6** Uno degli animali amici di Winnie the Pooh - **7** Lo sport… per mosca e gallo - **8** Se è nero, è a terra - **9** La cantante di *Oba-ba-luu-ba* - **11** Antagonista amoroso - **13** Capoluogo piemontese - **15** Abitazioni - **17** È potere, secondo un famoso detto - **20** Calmate, acquietate - **22** Un personaggio fantastico come Trilly - **24** Vi nacque Robespierre - **26** Alain del grande schermo - **28** Un gioco da tavoliere - **29** Gli amici che sono più rari - **31** Lo fu Nicola Secondo - **33** Il bravo attore Accorsi (iniz.).



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,8	13,7	76%	5 km/h
Monfalcone	10,0	15,0	72%	5 km/h
Gorizia	9,4	14,7	75%	7 km/h
Udine	9,7	13,8	81%	7 km/h
Grado	10,6	12,6	78%	3 km/h
Cervignano	9,0	16,0	68%	6 km/h
Pordenone	8,8	15,5	63%	5 km/h
Tarvisio	7,6	14,1	56%	12 km/h
Lignano	9,3	16,0	73%	16 km/h
Gemona	8,0	14,0	71%	6 km/h
Tolmezzo	5,7	14,2	67%	12 km/h
Forni di Sopra	3,9	12,1	63%	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,39 m
Monfalcone	calmo	9,3	0,51 m
Grado	calmo	9,5	0,57 m
Lignano	calmo	9,2	0,53 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	5
Atene	10	17
Belgrado	11	15
Berlino	-1	2
Bruxelles	2	11
Budapest	9	14
Copenaghen	-1	3
Ginevra	6	15
Lisbona	14	20
Londra	2	9
Lubiana	9	10
Madrid	11	17
Mosca	-9	-1
Parigi	10	14
Praga	6	10
Varsavia	-1	2
Vienna	7	14
Zagabria	11	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	17
Bari	12	22
Bologna	10	21
Bolzano	8	19
Cagliari	13	22
Firenze	12	18
Genova	13	16
L'Aquila	8	16
Milano	7	19
Napoli	13	16
Palermo	15	22
R. Calabria	15	23
Roma	13	18
Torino	7	19
Venezia	8	14

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Un invito

GEMELLI 21/5 - 21/6
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.

CANCRO 22/6 - 22/7
Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione e coraggio. Un incontro fuori programma.

LEONE 23/7 - 23/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE 24/8 - 22/9
Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi neppure negli affetti.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

PESCI 20/2 - 20/3
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 marzo 2023 è stata di 29.309 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini